

obiettivo TUTELA

ANMIL **onlus** I L



sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica
con i Patrocini di
Senato della Repubblica, Camera dei deputati, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Rai Segretariato Sociale

ANMIL **onlus** I L

**61ª GIORNATA NAZIONALE
PER LE VITTIME DEGLI INCIDENTI SUL LAVORO**

9 ottobre 2011



**Intensa attività
del CIV INAIL**

**Una manovra
finanziaria a colpi
di scure**

**Rapporto
INAIL 2010:
dati incoraggianti**

**Un Sms di
solidarietà per la
ricerca sull'amianto**

**I servizi di ANMIL
Patronato e SAF**

**Intervista
all'On. Stucchi**

Progetto Grafico Massimo Stasi - Foto Riccardo Venturi per ANMIL



www.anmil.it

obiettivo.tutela@anmil.it

OBIETTIVO TUTELA

N. 5-6/2011

Obiettivo TUTELA
Fondato dall'ANMIL
nel 1947
Tiratura 470.000 copie
La quota associativa
comprende l'invio del
periodico in abbonamento

EDITORIALE	Commento alla finanziaria di Franco Bettoni	3
LE NOSTRE BATTAGLIE	La crisi economica non ferma l'ANMIL	4
	Il mondo della disabilità protesta con la FAND	5
	Finanziaria: colpiti i redditi medio-bassi di Raul Wittenberg	6
	A colloquio con l'On. Giacomo Stucchi di Sandro Giovannelli	9
	Intensa attività del CIV INAIL e grande attenzione alle istanze dell'ANMIL	10
	Un aggiornamento sul CIV con Lotito, Panizza e Rampi	12
	La 61ª Giornata Nazionale per le Vittime degli Incidenti sul Lavoro	13
	Alla scoperta di un uomo straordinario di Fabio Esposito	14
I Progetti CRM e Tesori Nascosti per i Soci ANMIL di Angela Vetrano	16	
SICUREZZA SUL LAVORO	Un SMS ad ANMIL per sostenere la ricerca contro l'amianto	17
	Il Rapporto INAIL 2010 di Marinella de Maffutiis	18
	La sicurezza nel DNA dei giovani grazie a SILOS di Sergio Mustica	20
	Tiziana Luxardo firma il Calendario ANMIL - INAIL 2012	22
	Altre sette tappe per la Mostra ANMIL NO!	22
	In RAI, per gli incidenti sul lavoro, è tempo di fiction con ANMIL	23
Obiettivo Tutela si rifà il look di Ilio Palmariggi	23	
SERVIZI AI SOCI	Patronato ANMIL: in un anno servizi attivi in 79 sedi	25
	Il caso Barcaro: vince con l'ANMIL di Mauro Dalla Chiesa	26
	La storia di Rosario di Mauro Dalla Chiesa	27
	SAF ANMIL: le tue dichiarazioni gratuite e in mani sicure	28
SOSTEGNO PSICOLOGICO	Le prove della vita - di Elvira Laccisaglia	30
REGIONI		32
VITA ASSOCIATIVA		35
INFORMAZIONI AI SOCI		48
IL DIRETTORE RISPONDE		50

LA MANOVRA FINANZIARIA DI LUGLIO 2011: UNA PRIMA RIFLESSIONE E QUALCHE LINEA D'AZIONE

di Franco Bettoni

Nel momento in cui scriviamo è ancora forte l'emozione e la preoccupazione per quello che sarebbe potuto accadere se la crisi di fiducia nella nostra economia e nel nostro Paese si fosse avvilita su se stessa con conseguenze che è difficile anche immaginare.

Su questi aspetti dobbiamo riflettere, prepararci ad una azione attenta di verifica degli interventi già definiti e di quelli che potrebbero delinarsi sulla scia dei primi, avendo sempre presenti, però, questi due presupposti:

- il valore positivo della manovra a fronte della violentissima crisi in atto;
- la preoccupazione per il fatto che sembra in discussione non questa o quella provvidenza sociale, ma lo stesso Stato sociale nel suo insieme.

Nelle sedi competenti ANMIL sta seguendo con estrema attenzione gli sviluppi di tutte queste vicende che ci riguardano direttamente anche per un rischio di "contagio" fra prestazioni di previdenza e assicurazione sociale. Le seguiamo con la stessa attenzione con cui da sempre seguiamo l'evolversi dello Stato sociale, con particolare attenzione per i temi dei rischi professionali. Anche grazie a questo fattivo impegno dell'Associazione finora è stato possibile mantenere l'elevato livello di protezione assicurativa che l'assicurazione infortuni offre a fronte del crollo verticale degli altri sistemi di tutela sociale. Non solo, ma proprio perché siamo l'espressione autentica di una intera categoria rappresentata dai nostri Soci siamo riusciti a far riconoscere dal legislatore il diritto pieno alle cure per gli infortunati che siamo oggi impegnati a far tradurre in realtà operativa dall'INAIL.

In piena continuità con questa linea di azione saremo presenti sul campo nello sviluppo dei punti della manovra ed oltre per:

- cogliere tutte le opportunità per rappresentare a Governo e Parlamento l'esigenza di correttivi delle normative assicurative che, anche a costo zero, consentirebbero di migliorare condizioni di particolare bisogno per infortunati ed invalidi del lavoro;
- promuovere la realizzazione di un nuovo Testo unico dell'assicurazione che riconsideri l'intera tematica, con il concorso di forze politiche e sociali, metta al riparo dal rischio di interventi settoriali che, a pioggia o con tagli lineari, modifichino le condizioni di garanzia per i lavoratori esposti ai rischi professionali;
- fornire patrocinio nel confronto con gli enti previdenziali, oggi grazie al nostro Istituto di Patronato;
- monitorare l'andamento dei servizi sociali regionali e del territorio per cogliere criticità e motivi di preoccupazione per il venire meno di provvidenze per tutti o limitatamente agli invalidi del lavoro.

A quest'ultimo scopo - ma il discorso riguarda tutti i servizi sociali - l'impegno dell'Associazione sarebbe poco incisivo - arrivare sempre un attimo dopo - se non fosse supportato dalla mobilitazione dei Soci per un monitoraggio continuo dell'evoluzione territoriale dei servizi sociali che anticipi la messa a punto dei provvedimenti consentendoci di intervenire per rappresentare nostre esigenze, correggere il tiro di provvedimenti, promuovere una rinnovata attenzione dei servizi sul territorio - nazionali e locali - per gli infortunati ed invalidi del lavoro tecnopatici. Le Sezioni per questo sono pronte a raccogliere ogni contributo e a promuovere iniziative a livello locale che abbiano il conforto ("le spalle coperte") di un intero corpo associativo vigile e propositivo ad un tempo.



**Direttore
Responsabile**
Franco Bettoni

Responsabile Editoriale
Ilio Palmariggi

Comitato di Redazione
Luigi Bonanni - Antonio Maiorana
Antonella Pisetta - Gino Rebuzzì

Responsabile Redazionale
Sandro Giovannelli

Coordinamento Redazionale
Marinella de Maffutiis

Redazione
Ufficio Comunicazione ANMIL

Progetto grafico, Impaginazione
Officine Giglietti
Roberto Sensidoni

Hanno collaborato:

Ufficio Servizi Istituzionali
Angela Vetrano

Ufficio Organizzazione
Antonio Fancello

**Ufficio Contabilità
e Bilancio**
Anna Abbate

**Direzione, Redazione
ed Amministrazione**

Via A. Ravà, 124 - 00142 Roma
T. 06.54196334 - F. 06.5406776
obiettivo.tutela@anmil.it

Obiettivo Tutela è sul sito:
www.anmil.it
Numero Verde 800 180 943

LE CRITICITÀ ECONOMICHE E SOCIALI NON FERMERANNO L'AZIONE RIVENDICATIVA DELL'ANMIL

Negli anni l'ANMIL ha dedicato costante attenzione alle possibili iniziative dirette al miglioramento globale delle condizioni di tutela degli invalidi e mutilati del lavoro, denunciando una sempre maggiore preoccupazione per la deriva assistenzialistica che, di recente soprattutto, sta caratterizzando gli interventi legislativi in materia. Volendo rapportare questa aspirazione alla realtà in cui operiamo, ad oggi dobbiamo purtroppo riconoscere che la situazione generale del sistema Italia e del Welfare sembra escludere la possibilità di riforme generali dell'assicurazione infortuni che migliorino in modo significativo i livelli di tutela attualmente definiti per gli infortunati ed invalidi del lavoro. L'obiettivo dell'ANMIL per il prossimo futuro, anzi, appare piuttosto quello di evitare l'implosione del sistema assicurativo nel quadro di un più generale arretramento del Sistema di Welfare. In questo quadro l'azione dell'Associazione non potrà che concentrarsi su interventi di razionalizzazione del sistema da più parti e da tempo auspicati, ma che oggi sono indispensabili per evitare che, di fronte ad ulteriori criticità economiche e sociali, si intervenga anche in materia di assicurazione infortuni con iniziative indiscriminate, figlie della logica dei tagli lineari. Si tratta di un obiettivo complesso che richiede una convinta mobilitazione delle forze sociali per non disperdere i valori della tutela assicurativa per i rischi professionali e per porre le premesse, eventualmente, di tutele integrative a quella pubblicistica, che in ogni caso dovrà continuare a garantire solide prospettive di sviluppo della prevenzione dei rischi professionali nel loro continuo divenire, adeguati livelli di prevenzione dell'invalidità, con una rete di prestazioni di eccellenza finalizzate ad un pronto reintegro nel circuito lavorativo degli infortunati ed invalidi, un congruo trattamento indennitario che accompagni queste fasi di recupero e un trattamento in rendita di base che non esaurisca la pretesa del lavoratore infortunato,



Sen. Castro

da soddisfare con adeguati trattamenti integrativi. A fronte di questo obiettivo di medio periodo, a breve termine l'Associazione dovrà farsi promotrice di una nuova strategia che confermi ai lavoratori l'attenzione del sistema pubblico per il "mondo di mezzo"; tutte le situazioni, cioè, che non riguardino più solo la prevenzione primaria, la riabilitazione, i grandi "eventi", ma valorizzino la qualità della tutela puntando, con oculato realismo, su interventi a costo zero o comunque sostenibili nell'ambito della stessa assicurazione sociale e del contingente quadro macro economico. Per questo riteniamo che alcuni temi meritino particolare attenzione, in un disegno di interventi a piccoli passi, ma in grado di eliminare le attuali distorsioni del sistema. In primo luogo ci si riferisce all'insieme delle proposte elaborate anche in passato da ANMIL per il superamento delle principali criticità riscontrate nel sistema di indennizzo del danno biologico, con lo scopo ad esempio di abbassare la percentuale di invalidità che dà diritto a rendita o introdurre un meccanismo di rivalutazione automatica degli importi della tabella di indennizzo del danno biologico. Obiettivi che hanno trovato anche il prezioso supporto di parlamentari vicini all'Associazione, come il Sen. Luigi Lusi (PD), primo firmatario di una proposta di legge in materia di danno biologico ancora in fase di discussione, e il Sen. Maurizio Castro (PdL), relatore della citata proposta in Commissione Lavoro al Senato, con i quali l'Associazione mantiene da anni stretti rapporti di collaborazione. L'Associazione dovrà inoltre portare avanti, come già sta facendo in seno al CIV INAIL, un serrato confronto sul tema delle prestazioni sanitarie, da erogare agli infortunati con un meccanismo che ne riconosca una volta per tutte la sostanziale, oltre che formale, garanzia assicurativa e che preveda meccanismi più snelli e semplici nella fornitura di servizi e prestazioni come quelle protesiche. Più in generale un parallelo impegno dovrebbe concentrarsi, come si è detto, sul riordino della tutela assicurativa per come oggi appare, costruita nel corso degli anni da un mix di leggi, giurisprudenza e prassi amministrative, al fine di consolidarla evitando il rischio di progressive erosioni sul terreno che ne ha



Sen. Lusi

visto la nascita, prima, il consolidamento, poi. Ciò, in particolare, attraverso la rilettura di tutte le iniziative di stampo assistenziale in corso a livello nazionale e territoriale, per riferirle ad un sistema normativo unitario che garantisca tutela adeguata per effettive situazioni di bisogno. Una tutela modulata rispetto a dette situazioni, che sia in grado di superare il meccanismo di interventi a pioggia che si traducono in una mera dazione di denaro, comunque insufficiente di per sé. In parallelo, infine, l'Associazione dovrà continuare a lavorare su di sé, sulla propria capacità di rappresentare i bisogni e le aspettative dei mutilati ed invalidi del lavoro, potenziando gli strumenti a disposizione e mettendoli a servizio di una crescita continua e costante.

In questa prospettiva, ad esempio, l'ANMIL ha iniziato a lavorare alla valorizzazione della Giornata Nazionale per le Vittime del Lavoro attraverso un disegno di legge ancora in fase di predisposizione, ma al quale l'On. Cesare Damiano (PD), tra i rappresentanti delle forze politiche maggiormente appassionati alle battaglie dell'Associazione, si è già da ora impegnato a dare sostegno.



On. Damiano

IL MONDO DELLA DISABILITÀ SCENDE IN PIAZZA A ROMA CON LA FAND: "BASTA TAGLI, ORA DIRITTI!"

Si è tenuta lo scorso 23 giugno, in Piazza Montecitorio a Roma, la grande Manifestazione nazionale promossa dal Forum Permanente del Terzo Settore e dalle Associazioni aderenti alla campagna "I diritti alzano la voce", con l'adesione di FAND (Federazione tra Associazioni Nazionali di Disabili) e FISH (Federazione Italiana Superamento Handicap), contro i tagli alla spesa sociale e contro la progressiva segregazione del terzo settore nell'area assistenzialistica.

"Basta tagli, ora diritti!" lo slogan della mobilitazione, che ha portato in piazza quasi 2.000 partecipanti tra associazioni di tutela, volontari, operatori sociali e persone con disabilità, uniti dal comune appello contro la riduzione delle risorse per il sistema di Welfare che, solo negli ultimi due anni, ha intaccato quasi l'80% degli stanziamenti per le politiche sociali, causando l'interruzione di numerosi servizi fondamentali. Secondo i dati diffusi da FAND e FISH, la cancellazione progressiva del Fondo per le Politiche Sociali e di quello per la non autosufficienza farà perdere, dal 2012, ogni assistenza al 20% delle persone disabili al Nord, al 30% al Centro e al 50% al Sud. Una prospettiva ancora più preoccupante se si considerano anche i tagli per le politiche per il lavoro dei disabili e le sempre più limitate risorse per la scuola. Anche l'ANMIL, come Associazione federata alla FAND, ha partecipato attivamente alla Manifestazione, con una nutrita delegazione che ha testimoniato l'impegno e la preoccupazione dell'Associazione per la deriva delle politiche sociali, a fronte di una crisi economica dalla quale sembra possibile uscire solo erodendo a poco a poco le risorse destinate a garantire un futuro dignitoso ai disabili e alle loro famiglie. Posizione chiaramente tradotta in una seria piattaforma rivendicativa elaborata dai promotori della manifestazione, che hanno chiesto a gran voce: La definizione dei "livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali", come previsto dalla nostra Costituzione (art. 117). • Un forte investimento nelle politiche sociali, attraverso un congruo aumento delle risorse destinate al sociale, all'educazione e alla scuola, da connettere alla reale esigibilità dei livelli essenziali. • Una reale e concreta applicazione del principio di sussidiarietà previsto dalla Costituzione (art. 118) e dalla legge 328/00 sul sistema dei servizi sociali, che dia un effettivo riconoscimento di pari dignità alle organizzazioni della società civile. • Una misura universalistica di sostegno al reddito contro la povertà e un concreto aiuto a ridurre i rischi di vulnerabilità sociale. • Il ripristino del fondo per le non autosufficienze e il suo potenziamento. • Adeguato finanziamento del Piano Nazionale Infanzia e Adolescenza e un adeguato ripensamento delle Politiche Giovanili. • La definizione del Piano Nazionale per la Famiglia e il suo adeguato finanziamento. • Il rilancio del Servizio Civile Nazionale, quale esemplare esperienza di cittadinanza attiva dei giovani, con investimenti coerenti. Numerose anche le indicazioni per affrontare la crisi economica senza riversarne gli effetti solo sulle categorie più deboli, scegliendo le priorità nel gestire le risorse disponibili piuttosto che i tagli lineari, declinando al meglio il percorso federalista per ridurre le disparità nel Paese e riqualificare la spesa pubblica, orientando le politiche sociali al benessere e alla ricerca della felicità, dando protagonismo alle persone, alle famiglie e ai corpi sociali. Ora si attende solamente una tangibile risposta da parte delle Istituzioni.

MANOVRA FINANZIARIA: VOLANO GLI STRACCI.

di Raul Wittenberg

Scattano da subito i tagli su sanità e previdenza. Colpiti i redditi medio-bassi.

Luglio di tensione sui mercati finanziari in l'Italia, banche e titoli di stato sotto assalto da parte di una speculazione finanziaria il cui obiettivo vero era l'euro, la moneta unica europea. Il Governo ha risposto con una manovra finanziaria sulla quale il Presidente della Repubblica ha tempestivamente richiamato le forze politiche al senso di responsabilità.

Si tratta di risparmiare sulla spesa pubblica **24 miliardi** di euro nel triennio 2011-2013 e la maggior parte degli interventi grava sul 2013, quando questo governo non ci sarà più.

La manovra è stata pesantissima in termini economici e più avanti illustriamo i provvedimenti che ci toccano da vicino.

L'aspetto che maggiormente ci preoccupa, in prospettiva, è il persistente attacco al sistema di **tutele per le invalidità**. Un esempio: viene trasferita all'INPS anche la gestione delle pensioni e degli assegni di **accompagnamento per ciechi e sordi**, accomunate con gli altri tipi di invalidità civile.

È uno stillicidio continuo di divieti e incompatibilità, con un INPS sempre più gendarme per non far entrare chi non ne abbia diritto, con un susseguirsi di controlli e aggiustamenti che sfuggono all'attenzione generale. Ha **destato scandalo l'obbligo di conteggiare** - per il requisito reddituale - anche il **reddito del coniuge**. Ovviamente, anche in questo caso la logica dei famigerati **tagli lineari** sottopone a impegni burocratici, visite di controllo ecc. anche soggetti che sono al di sopra di ogni sospetto.



I tagli lineari. È un'espressione "quasi" tecnica che per molti resta misteriosa e si può tentare di spiegare con un esempio banale, riguardante le spese di missione nella P.A. che riguardano situazioni del tutto diverse fra loro: dai sicuri sprechi, alle missioni degli ispettori di vigilanza, per intenderci.

Ebbene, di fronte alla impossibilità o incapacità o scarsa volontà di incidere in modo selettivo, si preferisce un taglio lineare: il **30%** ad esempio della spesa dell'anno precedente, **per tutti**.

Comprese le ispezioni di vigilanza, con buona pace della lotta all'evasione fiscale e contributiva, o la vigilanza sulla sicurezza del lavoro.

Ed è una vicenda un po' simile a quella dei **"Comuni virtuosi"** di cui si parla ogni tanto sui giornali ed in Parlamento. Si tratta di Comuni con i conti in ordine, con ricche disponibilità da utilizzare a beneficio dei propri cittadini, compresi gli invalidi del lavoro. Non possono farlo per i blocchi alla spesa degli enti territoriali, tutti "linearmente" colpiti, in attesa che si realizzi la promessa di allentare la stretta a questi ormai famosi Comuni virtuosi.

Ed è il caso dell'INAIL, per tornare alle nostre vicende, che continua ad accumulare **avanzi e riserve che vanno a confluire nella Tesoreria statale** dove perdono identità, sono usati per esigenze di cassa mentre si nega agli infortunati l'adeguamento ISTAT dell'indennizzo per danno biologico e si oppone un netto **rifiuto alle pur modeste richieste di miglioramento** delle prestazioni.

Ancora più preoccupante è l'intero capitolo della **Giustizia**. Nel contenzioso previdenziale sulle invalidità si impongono **oneri e accertamenti** che aumentano i costi delle cause, le rendono più farraginose, tendono a stroncare il valore della prestazione rivendicata, ben oltre la legittima azione contro gli abusi, che pur ci sono. Un esempio è l'accertamento dei **"contenuti sanitari"** della prestazione rivendicata, ovvero l'ennesimo accertamento sulla malattia invalidante.

La manovra economica estiva 2011 interviene dunque con una serie di misure che mirano come detto a ridurre la spesa pubblica, con pesanti interventi che **tagliano subito le prestazioni dello Stato Sociale** e rinviano ai posteri quelli sui più scandalosi **costi della politica**, che non vanno confusi con i sacrosanti costi della democrazia. Il pretesto è che i grandi numeri si trovano nel welfare-state in quanto universalistico, e quindi tagli ritenuti sopportabili portano ingenti risparmi, mentre i costi della politica riguardano fasce limitate della popolazione, e quindi incidono poco sul bilancio finale.



Con questo pretesto **si risparmiano dalla stretta i privilegi** più inconfessabili, compresi quelli degli onorevoli e amministratori locali indagati per collusioni con la criminalità organizzata. Nella sollevazione indignata dell'opinione pubblica, si sono dovuti aspettare i bilanci autonomi di Camera e Senato per una limatura ai privilegi della politica. La Camera restituisce allo Stato 150 milioni in tre anni (su 24 miliardi di manovra): si interviene sugli aerei gratis per tutti e sull'uso delle auto blu. Bloccata la crescita della dotazione di Montecitorio: dal 2009 ferma a quasi un miliardo di euro l'anno.

Le forbici incidono su diversi settori di spesa, dalla riduzione dei contributi sul funzionamento dei gruppi parlamentari di quasi 1,2 milioni di euro, al taglio delle indennità di deputati in carica e ai vitalizi, con una sforbiciata già in vigore da gennaio 2011 di 500 euro netti al mese sulla diaria e di altri 500 sui rimborsi per i portaborse (da La Stampa del 2 agosto 2011).

Nel mirino della manovra ci sono pubblico impiego, scuola, sanità, assistenza e previdenza.

Sanità. Per quanto riguarda la sanità, le disposizioni introdotte in sede di conversione in legge del decreto riducono a 105 milioni di euro - dai 486,5 inizialmente previsti - l'incremento del livello di finanziamento del Servizio sanitario nazionale per il 2011 a cui concorre

ordinariamente lo Stato.

Chi paga la differenza? Gli utenti del Servizio sanitario. Gran parte degli interventi parte dal 2012, però l'odioso **ticket di 10 euro** per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale a carico dei cittadini non esenti viene anticipato e scatta immediatamente con la conversione in legge del decreto.

Pensioni. In materia di pensioni l'art. 18 prevede che per gli anni 2012 e 2013 su tutte le **pensioni superiori tre volte il minimo INPS** (oggi tre volte il minimo è pari a **1.402,29 euro lordi** al mese, poco **più di mille al netto** delle imposte) l'adeguamento all'inflazione è ridotto al **70%** fino a un certo livello. Questo certo livello è un secondo tetto: cinque volte il minimo (oggi **2.337,15 euro lordi** al mese, intorno ai **mille 600 euro** al netto delle tasse), oltre il quale se aumentano i prezzi la pensione non cresce con loro, è **congelata**.

Il pensionato a 1.700 euro al mese perde non pochi soldi. Questi livelli di reddito dimostrano su quali settori della società si abbatte la mannaia del governo. Volano gli stracci, come si dice.

Di fronte a tale vergogna, il governo si è visto costretto ad intervenire anche sulle **pensioni d'oro**. A decorrere dal 1° agosto 2011 e fino al 31 dicembre 2014, un **contributo di solidarietà del 5%** è dovuto dalle pensioni complessivamente - nel

MANOVRA FINANZIARIA: VOLANO GLI STRACCI.

caso di due o più pensioni – superiori a **90.000 euro annui**; ad esempio su 100 mila euro l'anno, si tratta di circa **384 euro al mese**. Il contributo raddoppia al **10%** per la parte **eccedente i 150.000 euro annui**: non sull'intera pensione ma per la parte superiore al tetto dei 150.000.

Sempre in **tema di pensioni** la manovra, così come modificata in Senato, anticipa al 1° gennaio 2013, anziché al 2014, il processo di **aggancio** delle pensioni alle **aspettative di vita**. Che cosa cambia? Chi sperava di andare in pensione ad una certa data del 2013, ci va tre mesi dopo. Per gli anni successivi (dal 2016) la stima degli adeguamenti triennali dell'età pensionabile è pari a 4 mesi fino a circa il 2030 con successivi adeguamenti inferiori (3 mesi) fino al 2050 circa.

Dal **1° gennaio 2020** è previsto inoltre un progressivo innalzamento, **da 60 a 65 anni, dell'età per la pensione di vecchiaia delle donne**, la cui

pensione è liquidata a carico dell'Assistenza generale obbligatoria (Inps e Inpdap) o di forme sostitutive della stessa o della gestione separata Inps. In particolare, il requisito anagrafico di 60 anni per il sistema retributivo e misto e il requisito di

60 anni stabilito dalla legge 243/2004 vengono incrementati di un mese. Tali requisiti sono ulteriormente incrementati di 2 mesi a decorrere dal 2021, di 3 mesi dal 2022, di 4 mesi dal 2023, di 5 mesi dal 2024, di 6 mesi dal 2025 per ogni anno fino al 2031 e di ulteriori 3 mesi a decorrere dal 2032, quando **il requisito dei 60 anni sarà aumentato a 62**. Il comma 22 dell'art. 18 prevede che **le regioni affidino all'INPS**, tramite specifiche convenzioni, le funzioni relative all'accertamento dei **requisiti sanitari** in materia di invalidità civile, cecità civile, sordità civile, handicap e disabilità.

Si ricorda che, in base alla normativa vigente, ai fini degli accertamenti sanitari summenzionati, le **commissioni mediche delle A.S.L.** sono integrate da un medico dell'INPS e che, in ogni caso, l'accertamento definitivo è effettuato dall'INPS, così come previsto dall'articolo 20 del D.L. 78/2009. Particolarmente interessante appare poi l'art. 29 della manovra, rubricato "Liberalizzazione del collocamento e dei servizi", che modifica le disposizioni del decreto legislativo 276/2003 sull'attività di intermediazione in materia di lavoro. In particolare, l'articolo 4 istituisce presso il

Ministero del lavoro un apposito albo delle agenzie del lavoro, mentre l'articolo 5 definisce i requisiti giuridici e finanziari per l'iscrizione ad esso.

Anche in questo caso, **che cosa cambia?**

- l'inserimento degli istituti di patronato e di assistenza sociale tra i soggetti autorizzati a svolgere attività di intermediazione;

- per quanto concerne le università (pubbliche e private), si prevede che l'attività di intermediazione possa essere svolta anche da consorzi universitari;
- per quanto concerne gli istituti di scuola secondaria di secondo grado (statali e paritari), si pone la condizione che essi rendano pubblici e gratuitamente accessibili, sui relativi siti istituzionali, i curricula dei propri studenti all'ultimo anno di corso, per almeno 12 mesi successivi alla data del conseguimento del titolo di studio (una condizione analoga era già prevista dalla normativa previgente – e sostanzialmente confermata – per le università);

- I commi da 6 a 9 dell'articolo 37 della manovra intervengono invece sulla disciplina del contributo unificato prevista dal TU spese di giustizia, aumentandone la misura o introducendo nuove ipotesi per le quali esso è dovuto (attraverso l'abrogazione di attuali esenzioni).

In particolare il comma 6 elimina l'attuale esenzione per le controversie di previdenza ed assistenza obbligatorie, nonché per quelle individuali di lavoro o concernenti rapporti di pubblico impiego. Il pagamento del contributo è dovuto dalle parti titolari di un reddito IRPEF pari a tre volte il reddito massimo richiesto per l'accesso al gratuito patrocinio, ovvero almeno 31.884,48 euro.

L'articolo 38 detta disposizioni finalizzate a ridurre ed accelerare il contenzioso in materia previdenziale e assistenziale.

L'Art. 1 lettera b) introduce nel codice di procedura civile, con il nuovo articolo 445-bis, un'ipotesi di accertamento tecnico preventivo obbligatorio relativa alle controversie in materia di invalidità civile, cecità civile, sordità civile, handicap e disabilità, nonché di pensione di inabilità e di assegno di invalidità.

La nuova disposizione – che ai sensi del comma 2 si applica dal 1° gennaio 2012 – stabilisce che, con riferimento alle predette controversie, chi intende proporre in giudizio domanda per il riconoscimento dei propri diritti presenta con ricorso al giudice competente una istanza di accertamento tecnico per la verifica preventiva delle condizioni sanitarie legittimanti la prestazione rivendicata. Senza questo accertamento, l'iter della domanda non va avanti.

A COLLOQUIO CON L'ON. GIACOMO STUCCHI

di Sandro Giovannelli



“Più sensibilità verso la prevenzione perché il fenomeno degli infortuni esca dalla zona grigia della fatalità”

La riqualificazione professionale degli invalidi, questa è la priorità di cui lo Stato si deve far carico”. Lo sostiene il deputato leghista Giacomo Stucchi, da anni attento ai problemi della sicurezza nel lavoro. Certo, la Legge 68 del 1999 è stata un traguardo nella direzione del reinserimento. Ma dopo oltre dieci anni tale legge andrebbe aggiornata, e soprattutto deve essere finanziata. Su questo il Parlamento deve agire. Lo stesso Onorevole ha presentato una proposta di legge per destinare risorse pubbliche all'Istituto di riabilitazione creato a questo scopo proprio dall'ANMIL.

Il bergamasco Giacomo Stucchi, 42 anni, è entrato in politica nel 1995 a livello comunale, e un anno dopo era già a Montecitorio, dove ha ricoperto diversi incarichi, fino alla presidenza della Commissione d'inchiesta sulle contraffazioni e pirateria in campo commerciale. In questi 15 anni ha avuto molte occasioni di incrociare le attività dell'ANMIL e del suo stesso Presidente Franco Bettoni sin da quando Bettoni era Dirigente provinciale dell'Associazione.

D. Onorevole, non c'è dubbio che lei, a destra come a sinistra, è tra i politici più impegnati nel sostenere l'ANMIL e le sue battaglie.

R. Le Associazioni come l'ANMIL svolgono un insostituibile ruolo sociale nel mantenere un forte contatto tra le Istituzioni e le tante persone che, per diversi motivi, si trovano in condizioni di svantaggio sociale, a fronte di un sistema che non sempre riesce a dare loro tutele adeguate ai bisogni. Per questo è doveroso per lo Stato dare un sostegno concreto alle loro attività, per dare più forza alla loro voce sulle diverse emergenze sociali, a cominciare dalla piaga degli incidenti sul lavoro.

D. Il fenomeno è ancora molto grave. Dove cominciare per una radicale inversione della tendenza?

R. Occorre lavorare per la crescita culturale del nostro Paese, per una maggiore sensibilità verso questi temi che sia condivisa a tutti i livelli di responsabilità. Su questo l'ANMIL svolge un lavoro eccellente, perché l'Associazione è composta da persone che hanno vissuto il dramma in prima persona, e lottano affinché il fenomeno degli incidenti sul lavoro esca definitivamente dalla

zona grigia della fatalità. È un obiettivo impegnativo, ma è indispensabile raggiungerlo per garantire una sempre maggiore sicurezza nel lavoro.

D. Lei ha presentato in materia diverse proposte di legge. Secondo Lei qual è il tema che necessiterebbe di un più urgente intervento normativo?

R. Uno degli aspetti della tutela degli infortunati che merita particolare attenzione è quello della riqualificazione professionale. Indubbiamente la Legge 68/99 ha costituito sul piano legislativo un importante traguardo, per i suoi aspetti innovativi ed incentivanti, ma dopo un decennio dalla sua emanazione occorre un aggiornamento che la renda più adeguata ai cambiamenti del mercato del lavoro e che dia attuazione a certi suoi aspetti ancora disattesi, come i finanziamenti per le azioni di orientamento, riqualificazione e reinserimento al lavoro degli invalidi. Per questo assieme all'ANMIL ho elaborato una proposta di legge diretta a garantire questi fondamentali servizi attraverso il finanziamento di I.R.F.A., l'Istituto di riabilitazione e formazione che l'Associazione ha creato proprio per sopperire ad una carenza della tutela pubblica che rischia di compromettere il diritto degli invalidi del lavoro a rientrare a pieno titolo nel mondo del lavoro.

D. Lei è stato protagonista di un'altra legge, quella che ha consentito all'ANMIL di entrare nei Comitati Consultivi Provinciali INAIL.

R. Questa proposta di legge nasceva dalla necessità di completare un disegno avviato nel 1999, quando l'ANMIL è stata ammessa nel Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INAIL. Era quindi naturale che la stesso diritto di rappresentanza venisse riconosciuto anche a livello locale nei Comitati consultivi provinciali. Grazie al lavoro svolto in Parlamento è stato possibile ottenere un vasto consenso sul contenuto della proposta, che è stata varata in tempi brevi e grazie ad uno speciale procedimento che ha semplificato notevolmente l'iter, consentendo sia alla Camera che al Senato di saltare il passaggio in Assemblea dopo l'approvazione da parte della Commissione competente.



INTENSA ATTIVITÀ DEL CIV DELL'INAIL E GRANDE ATTENZIONE ALLE ISTANZE DELL'ANMIL

Nel quadro della politica di attenzione per le scelte strategiche degli enti preposti alla gestione delle tutele sociali per gli invalidi del lavoro, particolare rilievo è stato attribuito negli ultimi mesi alla **Relazione programmatica 2012-2014 del CIV INAIL** elaborata dalla **Commissione politiche istituzionali di tutela e prevenzione**, alla quale ha collaborato con incisiva partecipazione il Presidente Bettoni. Il testo messo a punto è frutto di questa fattiva partecipazione, avendo recepito in più punti sollecitazioni e proposte che il **Presidente ha**

raccontate nel corso del dibattito in Commissione quale contributo della nostra Associazione.

Nel dettaglio, si segnala che - per quanto riguarda **la rivalutazione automatica del danno biologico** - a fronte della iniziale sollecitazione per un tempestivo recupero della "svalutazione" in forma assistenziale il documento prospetta la **necessità di un pronto intervento normativo che preveda l'automaticità dell'aggiornamento anche per questa componente di indennizzo così come da noi sostenuto.**

PREMIO DI PRODUTTIVITÀ AL CIV DELL'INAIL

Un anno di lavoro. 17 delibere di indirizzo (più 6 ordini del giorno) con le quali ci siamo occupati degli argomenti sui quali il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza è stato chiamato ad esprimersi. E che argomenti! Per dire. Il processo di integrazione dell'IspeSL e dell'Ipsema, i due Enti disciolti nel luglio dello scorso anno; il piano di investimenti immobiliari a sostegno della ricostruzione delle aree terremotate a L'Aquila; il sistema di misurazione delle performance: la Relazione Programmatica per il Triennio 2012-2014; le Politiche patrimoniali; gli incentivi alle imprese per il sostegno agli investimenti in salute e sicurezza; il varo delle Linee guida per una nuova politica sanitaria dell'Istituto. E via di questo passo.

Più tutte le delibere necessarie per varare i documenti di bilancio. Insomma, se fosse istituito un premio di produttività istituzionale, il CIV dell'INAIL lo vincerebbe sicuramente. Naturalmente non è efficientismo fine a sé stesso. E' senso di responsabilità sociale verso gli assicurati, verso gli infortunati - specie verso quelli che hanno subito l'offesa dell'invalidità - verso i cittadini.

Prevenire gli infortuni; ridurre l'esposizione dei lavoratori al rischio è la premessa strategica sulla quale si basano ormai da molti anni le scelte e gli indirizzi dell'Istituto. Per questo è necessario impiegare risorse crescenti per rendere sempre più sicuri i luoghi di lavoro. Ma è altrettanto importante mantenere il più alto profilo nella adozione delle politiche sanitarie da parte dell'Istituto capaci di assicurare un sistema di protezione che tenda all'eccellenza.

L'INAIL può contare su una rete poderosa di strutture sparsa su tutto il territorio: 230 unità sanitarie di cui 131 abilitate per le prime cure; 11 centri di fisiokinesiterapia; 10 centri regionali polidiagnostici ai quali si aggiungono il centro protesi di Vigorso di Budrio ed il centro di riabilitazione motoria di Volterra.

Tutto ciò presuppone l'affermazione di tre fattori di fondo. Innanzitutto occorre l'innalzamento degli standard dell'offerta sanitaria da parte dell'Istituto, orientando sempre più il suo prezioso patrimonio di competenze mediche verso la medicina del lavoro ed impegnando risorse adeguate per il potenziamento delle strutture ambulatoriali, della capacità diagnostica e delle funzioni riabilitative.

In secondo luogo occorre rafforzare la cooperazione tra le strutture mediche dell'INAIL e quelle delle sanità regionali. In fondo è questo lo spirito della Legge 106 del 2009 che, nei fatti, afferma l'indispensabilità di una funzione sussidiaria dell'istituto, senza la quale i sistemi sanitari regionali fanno gran fatica a fornire tempestive prestazioni agli infortunati e tecnopatici. Occorre infine che la rete pubblica si avvalga delle migliori risorse presenti sul mercato alle quali fare ricorso ogni qual volta la domanda di prestazioni mediche e riabilitative proviene da una utenza portatrice di tecnopatie particolari.

Insomma c'è bisogno di un sistema sanitario nel quale i fabbisogni degli infortunati possano avvalersi di una efficiente interazione tra pubblico e privato. A questo obiettivo il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INAIL sta dedicando i suoi sforzi migliori e l'impegno che l'Istituto possa disporre da subito di una nuova politica sanitaria all'altezza delle aspettative del Paese.

Franco Lotito - Presidente del CIV dell'INAIL



E' stata condivisa ed accolta, altresì, la nostra richiesta di promuovere - nel breve periodo - la riforma dell'articolo 13 del decreto 38/2000 a partire dall'abbassamento del grado di menomazione per l'indennizzo in rendita.

Eguale interesse sono i passaggi relativi al tema della tutela sanitaria che l'Associazione ha da tempo posto al centro delle proprie politiche rivendicative per quanto riguarda i bisogni dei lavoratori "infortunati", parte integrante ormai del nostro corpo associativo.

Nel testo, infatti, si coglie la necessità di affermare in via di principio e di fatto il diritto degli infortunati e tecnopatici a presidi e protesi quale che sia la situazione di inabilità temporanea o permanente, così come sollecitato dall'Associazione, mentre per il Regolamento protesico oggi impegna l'Istituto ad aggiornamenti sistematici e frequenti.

Complessivamente, poi, si registra un significativo impegno per:

- coprire in modo modulare le esigenze di pronto intervento curativo, rieducativo e riabilitativo,

utilizzando tutte le leve a disposizione (integrazione dei LEA, diretta gestione di presidi sanitari, possibili interazioni con strutture pubbliche o private);

- disciplinare "organicamente" l'erogazione da parte di INAIL di prestazioni riabilitative non ospedaliere con funzionale inserimento in questo quadro del servizio reso dagli ambulatori di fisiokinesiterapia già operanti".

Con riferimento, poi, al Programma di reinserimento degli infortunati nella vita di relazione, dal documento può rilevarsi, pur nella sua sinteticità, come nella stesura finale del documento sia stata colta l'esigenza di accentuare il rilievo da attribuire:

- ad un ruolo di coordinamento dell'INAIL rispetto alle iniziative che si sviluppino sul territorio;
- alla valorizzazione delle iniziative di collaborazione con altri enti fra i quali le Associazioni rappresentative di infortunati ed invalidi;
- alla criticità del momento di rientro al lavoro

NEL 2012 PIENA INTEGRAZIONE ISPEL E IPSEMA IN INAIL

Intervista a Vittorio Panizza*

Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INAIL ha varato le prime linee di Indirizzo in ordine al processo di integrazione, a seguito dello scioglimento dell'ISPEL e dell'IPSEMA e la relativa integrazione con INAIL. Il CIV, a tale proposito, ha istituito una Commissione temporanea con il compito di monitorare il processo gestionale di breve termine e predisporre i materiali per la elaborazione di linee di indirizzo per il compimento della fase di integrazione organica. L'elemento principale da considerare - ribadisce Panizza - è la separazione dei percorsi di integrazione IPSEMA ed ISPEL considerando la diversa natura dei due enti disciolti: INAIL e IPSEMA hanno scopi assicurativi, ISPEL ha scopi istituzionali diversi, puntati sulla ricerca e sulle certificazioni; con IPSEMA si sono verificati, quindi, meno problemi considerate le attività similari. Panizza ribadisce che lo scioglimento e la conseguente integrazione dell'ISPEL e dell'IPSEMA assume senso soltanto se il processo avrà come sbocco finale la costruzione e il rafforzamento del Polo Salute e Sicurezza.

Considerarti i tempi più lunghi per concludere il processo, rispetto alle previsioni iniziali, soprattutto per la complessità dell'ISPEL, il piano triennale di ricerca (2009-2011) di quest'ultimo, approvato dal Ministro della Salute, è stato prorogato di un anno per permettere poi la formulazione del nuovo piano di ricerca del nuovo Istituto integrato. Panizza ci informa inoltre che dall'estate del 2011 è partito in INAIL (integrato) il modello organizzativo transitorio - che vede coinvolti circa 11.500 dipendenti - e avrà scadenza 31/12/2012. Entro questa data dovrà essere concluso tutto il processo di integrazione.

- Come sarà organizzata la gestione del nuovo Istituto dopo l'integrazione?

Ci sarà la costituzione di due nuove direzioni a livello centrale: una per la Ricerca e una per il Settore marittimo, mentre le funzioni amministrative transiteranno in INAIL con funzioni corrispondenti.

- E le certificazioni?

Essendo le sedi ex ISPEL spalmate sul territorio, le certificazioni diventeranno responsabilità delle sedi INAIL regionali. Ci saranno funzioni di base di certificazioni che possono fare tutti e altre che possono fare solo alcuni. Laddove possibile tutte le sedi ex ISPEL verranno accorpate (meno costi e più risparmi per la Pubblica Amministrazione).

* Consigliere CIV - Presidente Commissione Politiche Ordinali, Legislative ed Organizzative



(al proprio lavoro, aggiungiamo noi) di infortunati da accompagnare, fra l'altro, con quelle azioni di sostegno psicologico sulle quali negli ultimi tempi l'ANMIL richiama continuamente ed in vario modo l'attenzione a tutti i livelli di responsabilità.

Questi sommariamente gli spunti più significativi a conferma dell'attenzione con la quale gli organi e gli uffici dell'INAIL colgono le proposte e riflessioni dell'ANMIL; un

riconoscimento sostanziale e di fatto che va ad aggiungersi a quelli formali di avvio del Patronato, di inserimento nei Co.Co.Pro. ecc.

Per l'ulteriore iter del processo di programmazione e controllo INAIL, le singole proposte dovranno essere vagliate degli organi ed uffici di amministrazione per un opportuno dimensionamento organizzativo e di compatibilità finanziaria; un profilo che alla luce degli eventi di questi giorni e della recentissima manovra finanziaria acquista un ruolo determinante.

LAVORIAMO INSIEME PER FAR SÌ CHE GLI IMPEGNI DIVENTINO SCELTE CONCRETE

Un nuovo calcio di avvio è stato tirato dal Consiglio d'Indirizzo e Vigilanza dell'INAIL. Com'è noto il sistema duale attribuisce a quest'organo composto praticamente dalle parti sociali, ANMIL compreso, il compito di operare scelte strategiche che la tecnostuttura dell'Istituto renderà esecutive. Le scelte strategiche compiute, non senza resistenze palesi o sotterranee, sono rilevanti, complesse, onerose ma estremamente chiare: **riqualificare il patto assicurativo tra Istituto, Imprese ed Assicurati**. L'attenzione del CIV in questi mesi si è concentrato su un pacchetto di indirizzi molto impegnativi:

- Sostegno economico, immediatamente disponibile alle imprese che investono in prevenzione innovando la propria organizzazione, ponendo al centro la sicurezza sul lavoro, e/o cambiando apparati e attrezzature, scegliendo quelle con sistemi di sicurezza più evoluti. La "sicurezza conviene" è non solo un felice slogan ma un concetto controcorrente rispetto alla volgarità che prevenzione sicurezza sul lavoro rappresentano un costo insopportabile per la competitività.
- Accanto a ciò il CIV ha elaborato i propri orientamenti per una innovativa Politica Sanitaria INAIL che il legislatore ha facilitato con la previsione di cui ai decreti legislativi 81/2008 e 106/2009.

"Più sanità, più salute, più tempestività delle cure meno danni e quindi anche minori costi assicurativi". L'impegno diretto dell'INAIL in sanità si allarga quindi alle sperimentate attività fisiokinesiterapiche che si divulgheranno quote crescenti dei 200 ambulatori di prime cure presenti in tutte le sedi INAIL.

Le linee strategiche del CIV inoltre impegnano la tecnostuttura a identificare il luogo più idoneo per realizzare il **Centro di Eccellenza di Riabilitazione per lungo degenti**. È questa la più rilevante novità accanto al convenzionamento di ambulatori riabilitativi privati, che costituirà una nuova concreta frontiera dei diritti degli infortunati e tecnopatici. Questi nuovi diritti, compreso un rinnovato approccio agli ausili che vanno erogati, deliberando un nuovo Regolamento, costituiranno quell'insieme di attività che potremmo definire **Livello Integrativo Assistenziale** (L.I.A. INAIL), i cui costi a carico INAIL dovranno garantire concretamente la presa in carico totale di infortunati e tecnopatici. Il bilancio dell'INAIL, può sostenere questi obiettivi, impegnando in un quadriennio oltre 1500 milioni di euro. Una cifra significativa che eviterà, com'è avvenuto in questi anni, la creazione di avanzi di gestione rilevanti conseguenti al e il mancato riconoscimento di diritti elementari a infortunati e invalidi del lavoro. Il 2012 dovrà essere l'anno della svolta; quanti hanno a cuore garantire dignità e risarcimento a chi è stato vittima di infortunio o malattia professionale dovranno creare le condizioni per un controllo sociale affinché gli indirizzi del CIV si trasformino in esigibili diritti. Sono sicuro che quanti come voi, dirigenti e soci ANMIL, per sensibilità personale o per condizione, conoscono le difficoltà dell'invalido, sarete vere sentinelle, perché non sia permesso a nessuno di deviare dal positivo tracciato di innovazioni deliberato dal CIV.

Francesco Rampi – Consigliere CIV - Presidente Commissione Bilancio e Patrimonio



LA 61ª GIORNATA PER LE VITTIME DEGLI INCIDENTI SUL LAVORO

Nel 150° anniversario dell'Unità d'Italia la manifestazione nazionale torna a roma

Il prossimo 9 ottobre torna l'appuntamento più atteso dell'anno per la nostra vita associativa, la Giornata per le Vittime degli Incidenti sul Lavoro, che chiama tutti gli iscritti e i loro familiari ad unirsi per far sentire la forza della nostra categoria e richiamare istituzioni, mondo imprenditoriale e tutti i cittadini ad un'attenzione maggiore e ad un impegno fermo per garantire il rispetto delle norme antinfortunistiche nei luoghi di lavoro.

Ma è per ricordare tutte le vittime del lavoro in una giornata di mobilitazione straordinaria che ogni Sede provinciale si impegna a promuovere iniziative sul territorio con una Messa commemorativa dei caduti sul lavoro e proseguendo con incontri con le massime cariche istituzionali locali.

Mentre quest'anno l'ANMIL celebra la 61ª edizione, 13 anni fa, nel 1998, la Giornata venne istituzionalizzata nella seconda domenica di ottobre con Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri

su richiesta della nostra Associazione.

Per la celebrazione nazionale è stata scelta la città di Roma e dopo la S. Messa nella Chiesa di S. Maria in Portico in Campitelli alle ore 8.30, si terrà la Cerimonia civile nella Sala della Protomoteca in Campidoglio alle ore 10.00, cui ha confermato la presenza il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Sen. Maurizio Sacconi e alla quale, come di consueto, parteciperanno i vertici INAIL, il Presidente della Commissione Morti Bianche Sen. Oreste Tofani e le massime cariche istituzionali, sindacali e datoriali, oltre che i numerosi Soci romani che faranno sentire la propria voce durante l'iniziativa.

Anche quest'anno la manifestazione ha ottenuto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e i Patrocini del Senato, della Camera dei Deputati, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Segretariato Sociale RAI.

IL VINCITORE DEL CONCORSO PER L'IMMAGINE DELLA GIORNATA

Per la 61ª Giornata l'ANMIL ha indetto un Concorso per la realizzazione dell'immagine ufficiale e tra le oltre cento proposte pervenute **Massimo Stasi**, grafico romano, è risultato **vincitore**. In occasione della Cerimonia in Campidoglio gli verrà consegnato il premio di 1.000 euro previsto dal regolamento. L'immagine scelta è stata realizzata utilizzando gli scatti di Riccardo Venturi che sono raccolti nella Mostra fotografica dell'ANMIL "NO! contro il dramma degli incidenti sul lavoro".

«Questa immagine – spiega il Presidente nazionale Bettoni – parla al cuore di ognuno di noi e racconta la storia di alcune vittime del lavoro: storie di persone che ce l'hanno fatta come Domenico, Cristian o Luciana nonostante le difficoltà, e storie più tristi di persone che non ci sono più come Giovanni, Kwebu o il marito di Giuditta. Racconta storie di vita che noi vogliamo ricordare per far capire che non si può e non si deve ancora morire di lavoro. Il lavoro di Massimo - commenta emozionato Bettoni - è quello che è riuscito più di tutti a rappresentare l'Associazione e questa Giornata così emblematica e istituzionale, infondendo un messaggio di dolore ma anche di forza e di speranza».

CARI SOCI NON MANCATE ALL'APPUNTAMENTO DEL 9 OTTOBRE

L'ANMIL ha bisogno della Vostra adesione per far sentire la sua forza e quelle della categoria che rappresenta.

Potete contattare la Vostra Sezione provinciale per conoscere il programma delle manifestazioni territoriali e partecipare a questo importante appuntamento.

Partecipa con i Tuoi familiari: contiamo su di te!

ALLA SCOPERTA DI UN UOMO STRAORDINARIO

di Fabio Esposito - Direttore di RomaUno

Il fascino "umano" di Papa Wojtyla è una delle sue caratteristiche più universalmente riconosciute.

Credo che pochi Pontefici abbiano toccato le corde emotive dell'umanità, alle sue più svariate latitudini, come Karol Wojtyla.

La sua profonda umanità, il suo essere uomo perennemente rivolto all'Uomo, lo ha sempre accompagnato e distinto finendo per renderlo vicino e compagno anche a chi non ne percepiva, viveva o condivideva la sua natura di uomo di chiesa."

Karol Wojtyla, prete, vescovo e poi Pontefice, non ha mai smesso un solo giorno di essere uomo, di sentirsi e manifestarsi legato all'uomo in quanto tale. Il suo ruolo finale, la sua dimensione di Capo della Chiesa di Roma, non lo hanno mai allontanato dai suoi fedeli che lo sentivano pari e non altro, che condividevano con lui le emozioni che lasciava serenamente trasparire, fino alla malattia, che lo ha reso ancora più vicino, sublimandone agli occhi del mondo la natura profondamente umana.

Quando mi sono imbattuto nei testi delle sue poesie l'ho fatto con scetticismo, pensando e presumendo di trovarmi di fronte a versi aulici, intrisi di esegesi e di teologia. Immaginatevi la sorpresa nello scoprire - facilitato dalla voce splendida ed unica di Vittorio Gassmann - quale forza emanasse da quelle parole allineate, nel corso della sua intera vita, da un uomo che io stesso avevo scoperto e "vissuto" quando era già Papa. Poesie forti intrise di passione, di emozione, di speranza e, come al solito, di intensa umanità.

Straordinaria su tutte "In memoria di un compagno di lavoro" che racchiude in meno di 3' il dramma di un incidente sul lavoro, nel caso specifico una cava di pietra (Wojtyla non ha mai dimenticato le sue radici). Un testo commovente, un vero e proprio manifesto della dignità del lavoro offeso ed oltraggiato dalle "morti bianche" (a proposito, ma perché continuiamo a chiamarle morti bianche?) che, ad una prima lettura, difficilmente si potrebbe ascrivere ad un Papa. Dall'interesse scaturito dalla lettura inizialmente e dall'ascolto poi è nata l'idea di proseguire con un progetto aggiuntivo rispetto al progetto originario realizzato, ma solo in audio, con le voci di Gassmann, Sordi, Vitti e Cardinale. Insieme alla III Millennio Ed.Musicali abbiamo intrapreso la strada di produrre un dvd video, che abbinasse le parole di Wojtyla, la voce di Gassmann e le immagini vive ed incisive di uno dei pontificati più straordinari della storia della Chiesa. Per renderlo più ecumenico ed universale lo abbiamo arricchito con le voci altrettanto profonde ed incisive di 4 attori che recitano in inglese, polacco, spagnolo e tedesco.

Perché la collaborazione con ANMIL? Con ANMIL ci lega, come emittente televisiva, un rapporto antico. Tante volte a Romauno abbiamo dato spazio, e continuiamo a farlo, alle tematiche legate alla sicurezza sul lavoro nella convinzione profonda che in materia di lavoro, nel nostro mondo che cambia, sono

Un Papa poeta è stata una sorpresa per molti. Questo uomo di Dio che ha una eccezionale sensibilità e capacità di comunicazione rivela i suoi segreti pensieri in una originale raccolta di liriche. Messaggi forti, emozioni profonde. Averne fatto un CD con la voce di un grande attore, maestro della parola, è il segno di quella contemporaneità che caratterizza la figura di Giovanni Paolo II e i rimandi trascendenti ed ultratemporali della sua azione. Il progetto generale, che prevede altri famosi attori interpretare le poesie di Karol Wojtyla nelle varie lingue, permetterà di portare sempre più lontano queste parole ispirate dall'incontro tra fede e umanità. Una musica nuova, del tutto particolare, accompagna i pensieri nel loro farsi strada dentro l'anima. Auspicio che quanti ascolteranno queste liriche possano sentir crescere in se stessi la sete di Dio ed essere aiutati a cogliere la sua misteriosa vicinanza, fonte di autentica umanità e di eterna vita.

Card. Camillo Ruini - già Vicario Generale di Sua Santità per la Diocesi di Roma

tanti i fattori che potrebbero essere rimessi in discussione ma non certo la sicurezza perché essa offende, quando manca o quando viene colpevolmente dimenticata, la dignità più profonda dell'uomo.

Per questo nostro lavoro ANMIL ha voluto di recente premiarci, a Ventotene, con un premio a noi molto caro. In quella occasione abbiamo realizzato estemporaneamente un video che fondeva la voce di Gassmann nella poesia che Wojtyla dedicò ai morti sul lavoro e le splendide immagini di Riccardo Venturi raccolte nella mostra che ANMIL stessa ha prodotto e portato in giro nel tentativo di diffondere con forza la cultura della sicurezza sul lavoro. Questo stesso video aprirà nelle varie sedi la 61ª Giornata Nazionale delle Vittime degli incidenti sul lavoro.

Oggi proponiamo, con soddisfazione ed orgoglio, per chi volesse, questo nostro prodotto che va ben oltre il video, l'audio e la parola ma che, consentitemi, è una testimonianza preziosa di un grande Uomo destinata a resistere al tempo ed all'usura delle abitudini e delle mode.

"IN MEMORIA DI UN COMPAGNO DI LAVORO"

Non era solo. I suoi muscoli si diramavano in una folla immensa finché alzavano il martello, finché vibravano di energia - ma questo durò solo finché egli sentì il terreno sotto i piedi, finché la pietra non gli squarciò la tempia e non gli entrò nelle stanze del cuore.

Sollevarono il corpo. Sfilarono in silenzio.

Da lui ancora emanava fatica ed un senso d'ingiustizia. Avevano bluse grigie, scarpe infangate fin sopra la cavaglia. Ed in quel modo rivelavano che cosa tra la gente dovrebbe aver fine.

Il suo tempo si fermò con violenza. Sui quadranti di bassa tensione le lancette, liberate di colpo, scesero a zero.

La pietra bianca entrò in lui, corrose la sua essenza e a sé l'assimilò tanto da farne pietra.

Chi alzerà quella lastra? Chi sdipanerà di nuovo i pensieri in quelle tempie squarciate - come si squarcia l'intonaco di un muro? Lo stesero supino su un lenzuolo di ghiaia. Venne la moglie disfatta. Tornò il bambino da scuola.

Tutto qui? La sua rabbia sola dovrà passare negli altri? Non maturava forse in lui con verità ed amore? Generazioni future devono forse sfruttarlo come grezza materia, privandolo della sua essenza più intima ed unica?

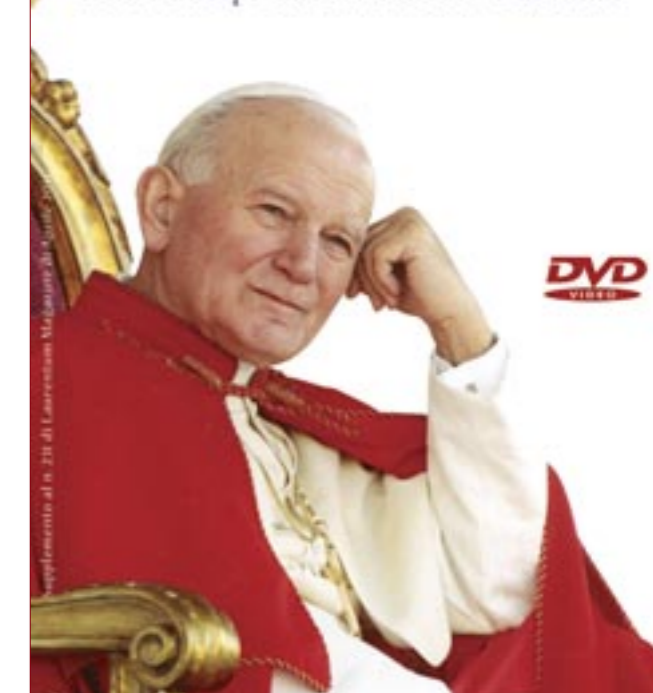
Le pietre di nuovo si muovono. Il carrello sparisce tra i fiori. Di nuovo una scarica elettrica incide la cava.

Ma l'uomo ha portato con sé la segreta struttura del mondo dove l'amore prorompe più alto se più lo impregna la rabbia.

di Karol Wojtyla

Le più belle immagini del
BEATO GIOVANNI PAOLO II

Le poesie di Papa Giovanni Paolo II
lette e interpretate da Vittorio Gassman



COME RICHIEDERE IL DVD

Romauno mette a disposizione dei Soci ANMIL il DVD con le poesie di Papa Wojtyla recitate dal grande Vittorio Gassman al costo riservato di 8 euro più le spese di spedizione (pari a 4,50 euro).

Il video con la sola poesia "In memoria di un compagno di lavoro" realizzato in esclusiva per ANMIL non è all'interno di questo DVD che rimane un prodotto straordinariamente emozionante.

Per informazioni e per ordinare il DVD telefonare al numero 06.540751.

I PROGETTI CRM E TESORI NASCOSTI PER NUOVE OPPORTUNITÀ

di Angela Vetrano

NASCE IL SISTEMA CRM PER UNA OTTIMIZZAZIONE DEI SERVIZI AI SOCI SEMPRE PIÙ MIRATI ED EFFICIENTI.

Sempre più vicina ai suoi associati. Per assolvere a questo imperativo, l'ANMIL ha realizzato due progetti, che mettono a frutto le ampie possibilità offerte dalle nuove tecnologie informatiche e del sostegno psicologico. Il primo si chiama "Informatica solidale, ANMIL della solidarietà", e permette relazioni sempre più solide e personalizzate con gli iscritti. Si tratta di un'architettura di software attraverso la quale archiviare e catalogare tutti i servizi prodotti nei singoli territori con l'obiettivo di dar vita a una grande banca dati. Uno strumento capace di fornire alla direzione generale informazioni indispensabili nella pianificazione di servizi sempre più mirati ed efficienti. Una ricognizione di base che consentirà di migliorare l'erogazione dei servizi, la pianificazione e la progettazione di interventi, attività, eventi sempre più orientati ai bisogni specifici e alle caratteristiche degli associati. Si arriva a tener conto di stili di vita differenziati, di esigenze specifiche, di background culturali e personali sempre piuttosto articolati. Il progetto "Informatica solidale: ANMIL della solidarietà" rappresenta quindi un punto di partenza nella costruzione di un sistema efficace di Customer Satisfaction, laddove l'associato è concepito come Customer, "cliente", che ha diritto ad una serie di servizi efficienti. La banca dati riuscirà a diventare patrimonio condiviso di ogni piega della struttura ANMIL solo garantendo ai processi dell'Associazione continuità, sistematicità, innovazione e scambio strutturato di buone prassi. Il progetto, promosso dall'ANMIL e finanziato dal Ministero del Lavoro, si è concluso il 13 luglio e presto sarà operativo nel raccogliere dati e informazioni. Confermandosi come un progetto di grande respiro e con lo sguardo rivolto al futuro della rappresentanza degli infortunati sul lavoro, che oltre al sistema tradizionale delle tutele economiche - fornito dall'Associazione - avranno sempre più bisogno di servizi di qualità e capaci di generare soddisfazione e fidelizzazione. Su questo crinale, legato alla capacità di costruire - attraverso la formazione degli operatori e la loro consapevolezza della posta in gioco - si gioca anche la rappresentatività dell'ANMIL e la sua capacità di incidere sugli scenari di tutela e di reinserimento sociale degli infortunati.

"TESORI NASCOSTI": UN SUPPORTO DELL'ANMIL ALL'ORIENTAMENTO PER IL REINSERIMENTO LAVORATIVO DEGLI INFORTUNATI SUL LAVORO.

Il secondo progetto si chiama "Tesori nascosti", e questi tesori sono le professionalità e competenze che l'infortunio ha seppellito sotto un duro strato di sofferenze e rassegnazione che la menomazione inevitabilmente crea nell'infortunato.

Il progetto tende a scavar via questo terribile strato psicologico, a far riemergere nella coscienza dell'infortunato le sue competenze e spenderle come si deve nel mercato del lavoro. Lo sappiamo bene, l'infortunio sul lavoro crea una linea di demarcazione netta tra prima e dopo. E il dopo è fatto di dolore, di solitudine, di fatica, di una difficoltà a volte insuperabile a riprendere il cammino della vita. Reinserirsi nella vita sociale e nel lavoro è uno dei passaggi più difficili: un po' perché la società tende a mettere ai margini chi non garantisce un'efficienza integrale; un po' perché l'infortunio determina in chi l'ha subito un'auto-percezione negativa che complica le azioni di reinserimento.

Per rispondere a questa difficoltà parallela, l'auto-percezione negativa, l'ANMIL ha sviluppato, sempre con il contributo del Ministero del Lavoro, il progetto Tesori Nascosti. Un'esperienza che mira a consolidare l'attività di orientamento svolta dall'Associazione per la ricerca e il reinserimento in ambito lavorativo degli infortunati sul lavoro, attraverso un Bilancio di Competenze - "Mi è capitata la disgrazia vediamo che cosa sono capace di fare" - in grado di rilevare e individuare professionalità spendibili sul mercato del lavoro. Si tratta di strumenti e supporti psicologici efficaci nell'aiutare i soggetti coinvolti a riappropriarsi, dopo l'infortunio, di un nuovo e positivo rapporto con se stessi e con le proprie abilità residue. Il progetto Tesori Nascosti si è sviluppato su due versanti: da un lato consentire agli associati ANMIL di essere direttamente protagonisti - attraverso un percorso fruibile on line - dell'elaborazione del proprio bilancio personale di competenze; dall'altro formare un gruppo di operatori ANMIL per prepararli alle attività di supporto e di orientamento successive alle risultanze del bilancio di competenze.

PER ACCEDERE AI SERVIZI ONLINE OFFERTI DAL PROGETTO,
ENTRA NEL PORTALE ANMIL WWW.ANMIL.IT
E CLICCA SULL'ICONA DI "TESORI NASCOSTI" IN HOME PAGE.

UNA VOLTA ENTRATO REGISTRATI PER POTER USUFRUIRE DEI SERVIZI OFFERTI.
SE HAI PROBLEMI, RIVOLGITI AL NUMERO VERDE DELL'ANMIL 800.180943.

TI ASPETTIAMO!

SOSTIENI LA RICERCA CONTRO L'AMIANTO: MANDANDO UN SMS AD ANMIL DAI UN PICCOLO MA PREZIOSO CONTRIBUTO

CON OGNI **SMS 45569**
DONI 2 EURO AD **ANMIL**
PER PROGETTO RICERCA AMIANTO



"Sono passati 18 anni da quando l'amianto è stato bandito in Italia, ma l'uso avventato di questo materiale, di cui non si conoscevano i tragici effetti nocivi, rappresenta ancora un'autentica emergenza. E le centinaia di mesoteliomi che tutt'oggi si continuano a registrare, ne sono una drammatica prova. Quello dell'amianto è prima di tutto un problema di salute, da affrontare in termini di cura, per un tumore altamente maligno che, a causa della lunga incubazione, non smetterà di registrare casi anche nei prossimi anni, ma anche in termini di diritti da riconoscere alle migliaia di persone esposte (soprattutto tra i lavoratori). Ma la sfida vera oggi è rappresentata dalla prevenzione, che significa evitarne l'esposizione, perché oggi sappiamo che anche sporadici contatti con le sue fibre possono portare a gravissime conseguenze.

Purtroppo la gran parte degli edifici costruiti fino agli anni 80 era zeppa di amianto, usato perché resistente alle fiamme, o come isolante termo-acustico. Nel solo Friuli Venezia Giulia i tecnici dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente dal 2004 al 2009 hanno raccolto 5 mila tonnellate di rifiuti contenenti amianto e tra il 2007 e il 2008 sono state individuate circa 1500 strutture con questo materiale, per oltre due milioni di metri quadri. Il punto quindi è di impedire ulteriori contaminazioni, bonificando le aree inquinate".

Con queste parole Elio De Anna, Assessore alla Cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie

della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha commentato il drammatico tema delle fatali conseguenze del contatto con l'amianto in occasione della presentazione del progetto fotografico ASBESTOS dell'Associazione culturale Metarte.

In generale la situazione delle malattie professionali - che comporta danni spesso non visibili sebbene molto profondi - stando ai dati INAIL è particolarmente allarmante, ma quello dei lavoratori dell'amianto, per i quali il periodo di latenza delle malattie asbesto-correlate può andare dai 15 ai 40 anni prima che insorgano, è molto più grave.

Ad oggi ben poco è stato fatto, a livello nazionale ed europeo, sia in ambito di ricerca sulla diagnosi precoce sia in termini di cura e di riabilitazione di questa malattia che provoca una morte lenta e atroce.

Per questo motivo l'ANMIL ha voluto abbracciare in pieno questa specifica causa con un progetto mirato al sostegno della ricerca scientifica volta alla prevenzione e alla cura delle malattie dell'amianto. Il Progetto vedrà uniti ANMIL, CGIL e le altre confederazioni sindacali, insieme alle Associazioni delle famiglie vittime dell'amianto di Casale Monferrato, di Monfalcone e la Fondazione Bepi Ferro, per raccogliere fondi da destinare a specifici progetti di ricerca che verranno individuati da un Comitato scientifico composto da illustri esperti in materia. La campagna di raccolta terminerà il prossimo 28 aprile, in occasione della Giornata mondiale per la sicurezza sul lavoro.

Grazie alla partnership con Vodafone sarà possibile raccogliere fondi per i Progetti ANMIL. Tutti gli utenti Vodafone potranno donare € 2 inviando un SMS al numero: 45569

Per coloro che non sono utenti Vodafone sarà possibile offrire un contributo devolvendo una libera donazione sul cc bancario intestato a ANMIL Onlus

IBAN IT61 J033 5901 6001 0000 0061 117
indicando come causale:
"Progetto ricerca amianto".

RAPPORTO INAIL: SPERANZE PER CALO DEGLI INFORTUNI; PREOCCUPANO DATI DI SETTORE

di Marinella De Maffutiis

“Per la prima volta dal dopoguerra la soglia dei morti sul lavoro è scesa sotto i mille casi/anno. Dopo il calo record di infortuni del 2009, in parte dovuto agli effetti della difficile congiuntura economica, il 2010 ha registrato un'ulteriore contrazione di 15.000 denunce (per un totale di 775.000 complessive) a conferma del miglioramento ormai strutturale dell'andamento infortunistico in Italia”. Così il Presidente dell'INAIL, Marco Fabio Sartori, in occasione della presentazione alla Camera dei Deputati del Rapporto Annuale 2010, ha fatto il punto della situazione mentre il Presidente della Camera Gianfranco Fini osservava che c'è ancora molto da fare sulla cultura della sicurezza e sulla prevenzione.

La stagnazione economica e la sotto-occupazione hanno avuto un loro peso che non viene quantificato dal rapporto dell'INAIL, però la gravità del fenomeno si attenua. Negli ultimi dieci anni gli infortuni sono diminuiti di 255.000 unità rispetto al milione e 30 mila del 2001, i casi mortali sono quasi 500 in meno rispetto ai 1.452 di allora. Miglioramento che il Presidente dell'INAIL attribuisce sia ad un mutamento del comportamento delle imprese, sia alla nuova identità del suo Istituto nel sistema di welfare, visto come un partner, un collaboratore per quello che riguarda la sicurezza a 360 gradi, e non più come un Ente punitivo.

“Un significato particolare – dice Sartori – assume in quest'ottica l'incorporazione nell'INAIL dell'ISPESL (Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro) e dell'IPSEMA (Istituto di previdenza per il settore marittimo) che ha finalmente permesso la nascita del «Polo della salute e della sicurezza» garantendo il giusto contesto per il concreto sviluppo di quel piano industriale, da noi fortemente voluto e



condiviso con Governo e Parlamento, il cui obiettivo finale è la realizzazione effettiva della tutela integrata e globale del lavoratore”. Da parte sua il Presidente dell'ANMIL, Franco Bettoni, ha sottolineato che i dati del rapporto sono incoraggianti, ma certo non ancora soddisfacenti. “Si può e si deve fare molto di più anche in termini organizzativi: un primo passo è stata certamente l'unificazione di ISPESL ed IPSEMA con INAIL”. Ora per Bettoni occorre proseguire nel processo di aggregazione delle competenze, ad esempio quelle del sistema sanitario e provvedere con maggiore speditezza all'attuazione del nuovo Testo Unico per la sicurezza.

Diminuiscono gli incidenti in agricoltura e industria. Nel 2010 i settori che hanno beneficiato di più del calo infortunistico sono l'**agricoltura** - che ha registrato un calo del 4,8% degli incidenti e del 10% dei casi mortali - e l'**industria** (rispettivamente -4,7% e -10%). Il ramo dei servizi, invece, ha fatto registrare una sostanziale stabilità degli infortuni (+0,4%) e un calo modesto del 3% degli incidenti mortali. Valutando i singoli settori, invece, rilevanti sono le **costruzioni** che fanno registrare una diminuzione di circa 10mila infortuni (-12,4%), mentre gli eventi mortali sono scesi da 229 a 215 (-6,1%). Una sensibile riduzione si registra anche nei settori portanti dell'industria pesante come la **metalmecanica**, che fa registrare un calo medio del 3,5%, mentre per i casi mortali siamo addirittura intorno al 30%. Il responsabile della Consulenza statistico attuariale dell'Istituto, Franco D'Amico, ha riferito di una stima compiuta sugli **infortuni in nero** basata sui lavoratori irregolari rilevati



dall'ISTAT: “Considerando che, secondo l'Istituto di statistica, sono circa tre milioni i lavoratori non coperti da assicurazione, si può stimare che siano circa 165mila gli infortuni che sfuggono alla nostra rilevazione: circa il 20% degli incidenti totali”.

Lavoratori stranieri. Crescono gli infortuni dello 0,8%, ma i morti calano del 4%. “Per quanto riguarda gli stranieri, pur in presenza di un lieve calo degli assicurati, l'andamento infortunistico per i lavoratori immigrati nel 2010 fa registrare un leggero **incremento** (+900 casi, pari al +0,8%)”, ha sottolineato D'Amico. “Per i casi mortali, invece, la diminuzione in termini percentuali si attesta al -4%. Le comunità più interessate continuano a essere la **Romania**, il **Marocco** e l'**Albania** che da sole rappresentano il 40% di tutti gli infortuni agli stranieri e il 50% dei casi mortali”.

Boom di denunce per malattia professionale. “Le malattie professionali anche nel 2010 proseguono la loro corsa al record, con un **incremento delle denunce del 22%**: si è passati infatti dalle 34.750 del 2009 alle 42.350 del 2010, in pratica 7.600 denunce in più”, ha affermato D'Amico, sottolineando tuttavia che per l'Istituto questo rappresenta un **fenomeno molto positivo**. “Da sempre l'INAIL, le parti sociali e i medici del lavoro consideravano quello delle malattie professionali un fenomeno sottostimato: esisteva, infatti, un iceberg sotto il livello del mare di patologie che non riuscivano a emergere, le cosiddette malattie nascoste o addirittura perdute. Si trattava, cioè, di tutte quelle patologie che il lavoratore non denunciava per scarsa conoscenza”, ha valutato D'Amico.

“Negli ultimi anni, invece, l'Istituto ha portato avanti una serie di iniziative insieme ai rappresentanti delle parti sociali e coinvolgendo i medici di famiglia, per sensibilizzare i lavoratori e i datori di lavoro al ricorso alla tutela assicurativa. Questo ha fatto sì che siano emerse in particolare le **malattie dell'apparato muscolo-scheletrico**, che sono dovute soprattutto a sovraccarico biomeccanico o a movimenti ripetuti, e che sono passate da 10mila casi del 2006 ai 26mila del 2010”. Oltre alla maggiore consapevolezza, un secondo elemento che ha influito sull'andamento delle denunce è stata l'entrata in vigore delle nuove tabelle. “Alcune malattie prima erano non tabellate e richiedevano l'onere della prova per il lavoratore che doveva dimostrare, cioè, l'origine professionale della patologia”, ha concluso D'Amico. “Oggi, invece, molte malattie - in particolare quelle dell'apparato muscolo scheletrico - sono tabellate e, quindi, c'è la presunzione legale d'origine. Questo ha portato molti lavoratori a far ricorso allo strumento assicurativo offerto dall'INAIL”.

Meno rosea la visione dei tecnici

dell'ANMIL. Bisogna infatti mettere in conto che la diminuzione dei casi registrata lo scorso anno è influenzata da un quadro dell'occupazione che, se sostanzialmente stabile nel numero di lavoratori occupati, è stato caratterizzato da un forte ricorso alla cassa integrazione e da un cospicuo aumento del lavoro a tempo parziale.

Inoltre, il fatto che il calo riscontrato sia in buona parte frutto del minor numero di incidenti, anche mortali, registrati negli spostamenti casa-lavoro-casa, i cosiddetti infortuni in itinere, non è di poca importanza; infatti guardando i dati disaggregati preoccupa l'aumento dei decessi nel settore dei trasporti e nel lavoro femminile, nonché degli incidenti a lavoratori di età compresa tra i 50 ed i 64 anni e delle lavoratrici in generale.

E proprio guardando con preoccupazione a queste ombre, il Presidente dell'ANMIL Franco Bettoni ha dichiarato: “Restiamo convinti del fatto che la consapevolezza e l'attenzione che il Ministro del Lavoro riserva alla questione sia per noi confortante e apprezziamo il costante impegno nella lotta agli infortuni e alle malattie professionali, tuttavia rivolgiamo un appello affinché il Governo si adoperi concretamente rispetto al completamento della unificazione delle competenze in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, anche se ci riserviamo, in proposito, di farci promotori di un apposito disegno di legge di iniziativa popolare”.

“Quello che sicuramente manca – ha concluso Bettoni – è una lente di ingrandimento per chi non riesce a vedere che, se per il secondo anno contiamo 70 morti sul lavoro in meno, questo dato non può consolare e rendere più sopportabile la condizione di 750.000 vittime del lavoro che vedono ancora una volta una Legge Finanziaria totalmente cieca e sorda davanti alle richieste legittime, responsabili ed economicamente sostenibili per una più dignitosa sopravvivenza all'indomani di un infortunio. E l'impegno cui l'INAIL deve ottemperare primariamente è quello dell'assistenza degli infortunati, di coloro che contraggono una malattia professionale e dei familiari di quanti perdono la vita per il lavoro”.



LA SICUREZZA NEL DNA DEI GIOVANI GRAZIE A SILOS

di Sergio Mustica



La riforma Gelmini, approvata dal Consiglio dei Ministri del 04 febbraio 2010, sviluppa uno straordinario cambiamento dell'organizzazione della scuola italiana attraverso una nuova strutturazione con 6 tipi di Licei, 11 indirizzi di Istituti Tecnici, 6 indirizzi di Istituti Professionali; in totale **23 tipologie** contro le precedenti 513 (dati del Corriere della Sera 05/02/2010), una semplificazione "epocale" che è stata attivata a partire dalle prime classi nell'anno scolastico 2010/2011.

È in questo contesto di innovazione e di cambiamento che si inserisce SILOS. L'intuizione centrale del progetto è quella di "distribuire" nel tempo la Cultura della Sicurezza durante il ciclo scolastico delle secondarie. Ma per comprendere il modo migliore attraverso il quale trasmettere alle giovani generazioni l'importanza della promozione della sicurezza e della prevenzione, è necessario individuare gli intermediari diretti che sappiano comunicare nel modo più idoneo.

La scuola, oltre la famiglia, ha il giusto credito per assolvere a questa funzione educativa.

Il benessere della società civile è tra le prime preoccupazioni delle istituzioni che investono, pertanto, energie sin dall'educazione dei giovani, affinché crescano nella convinzione che promuovere la salute e la sicurezza siano il primo,

e forse più importante, atto di responsabilità verso se stessi e verso gli altri.

Tale tendenza istituzionale supera il divario tra i diversi indirizzi scolastici.

La prevenzione, la sicurezza, la promozione di stili di vita corretti non possono più essere esclusivo oggetto di iniziative didattiche facoltative o isolate. Rappresentano, piuttosto, una competenza trasversale, e in quanto tale, è dovere di tutti gli istituti, indipendentemente dalla loro natura, rafforzare il percorso di maturazione e la formazione integrale degli studenti con queste tematiche.

È fondamentale che i giovani pensino e agiscano tenendo presente costantemente il miglioramento del contesto sociale: tutela e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente per un benessere condiviso. Tali valori rappresenteranno, peraltro, anche una competenza spendibile nel mondo del lavoro e una risorsa che avrà inevitabilmente effetti positivi anche collettivi.

La sicurezza è dunque parte della formazione personale, ma anche qualcosa che si costruisce insieme, un prodotto della società civile. In questo contesto, la prevenzione e la sicurezza appaiono come una competenza socialmente costruita, una capacità collettiva di dare luogo a pratiche lavorative, organizzative e della comunità che

tutelino il benessere individuale e l'equilibrio ambientale.

SILOS rappresenta il più innovativo e articolato progetto che nella scuola sia mai stato attuato per avvicinare, coinvolgere e condividere il valore della sicurezza sul lavoro. Dunque, SILOS riprende il cammino iniziato nel 2009, grazie all'impegno di 14 Sezioni ANMIL che, insieme ad altrettante Sedi INAIL territoriali, hanno avviato - in 28 Istituti superiori con 1.500 studenti seguiti da oltre 300 docenti - una sperimentazione che intende far diventare la sicurezza e la prevenzione parte integrante di una quotidianità scolastica tutta da scoprire e apprezzare.

La Cabina di Regia - presieduta dal MIUR e composta dal Ministero del Lavoro e dall'INAIL - ha, infatti, deliberato la prosecuzione del progetto, anche alla luce degli straordinari risultati conseguiti nella prima fase e la nuova fase che si inaugura costituisce, quindi, un passo in avanti e un salto di qualità non solo perché SILOS si estende a tutto il territorio nazionale e alle sue 106 province, ma perché diviene sempre più nitido il suo profilo di progetto nazionale di riferimento sulla sicurezza per l'intero sistema scolastico italiano.



Si tratta di un grande risultato per l'ANMIL, il riconoscimento della nostra sua associativa fondata sulla prevenzione, sulla formazione e sulla convinzione profonda che la battaglia contro gli infortuni sul lavoro passi, inevitabilmente, dai processi di consapevolezza e di cambiamento di mentalità che si è in grado di suscitare nelle nuove generazioni.

Il successo di questa nuova fase di S.I.L.O.S., e quindi il pieno sviluppo della sua natura di

progetto nazionale di riferimento, sarà quindi intimamente legato alla piena e convinta mobilitazione di tutte le nostre strutture, a partire da quelle provinciali.

Verrà infatti selezionata una scuola per ogni provincia, per un totale di 106 istituti, 6.000 studenti e 2.000 docenti circa: numeri che restituiscono il senso di un impegno che è quantitativo e qualitativo allo stesso tempo e che



chiama in causa la nostra capacità organizzativa, la forza delle testimonianze che i dirigenti ANMIL sapranno comunicare e trasferire agli studenti coinvolti, la vocazione delle nostre strutture territoriali a consigliare e assistere, passo passo, l'azione degli istituti che rappresenteranno ciascuna delle province italiane.

Occorre essere consapevoli che il successo di SILOS sintetizza e incarna il valore della cultura dell'ANMIL, le ragioni della sua mission fondativa, la capacità di costruire una saldatura culturale tra scuola, sicurezza e mondo del lavoro. Per queste ragioni SILOS deve essere percepito da ogni socio, da ogni dirigente e da ogni membro della struttura come espressione del codice genetico dell'associazione, qualcosa su cui investire risorse, energie intellettuali e capacità di lavoro e organizzazione.

Abbiamo un'occasione straordinaria per radicare, nelle pieghe più profonde della società italiana, l'idea che l'infortunio sul lavoro derivi da una carenza di sicurezza e come quest'ultima sia la conseguenza diretta di una cultura dei comportamenti che stenta a trasferirsi nella mentalità e nel sentire comune. SILOS va in questa direzione, provando a connettersi direttamente alle crescita personale dei giovani. E questo profilo innovativo, per certi versi anche rivoluzionario, può costituire una linea di demarcazione strutturale tra una visione "cronachistica" dell'infortunio sul lavoro e la vocazione dell'ANMIL orientata ad azioni profonde, capaci di incidere nella mentalità e nella materialità degli approcci individuali e collettivi.

TUTTI GLI INTERESSATI AL PROGETTO POSSONO SCRIVERE AL SEGUENTE INDIRIZZO MAIL progettosiilos@anmil.it

SARÀ LA FOTOGRAFA TIZIANA LUXARDO A REALIZZARE LO STRAORDINARIO CALENDARIO ANMIL - INAIL 2012

Forza, coraggio, determinazione e femminilità: sono queste le peculiarità delle 12 donne infortunate sul lavoro che la Commissione del Concorso "Foto-Biografia" sta cercando di individuare (mentre il periodico sta per andare in stampa ndr) tra le oltre quaranta candidature pervenute. Un lavoro particolarmente difficile e "ingrato" perché tutte le storie delle donne eccezionali che abbiamo avuto l'onore di conoscere sono meritevoli di diventare le protagoniste di questo Calendario.

Le testimonianze di vite straordinarie pervenute fanno riflettere, danno importanti insegnamenti di forza e coraggio ma soprattutto sono un esempio di come sia possibile riprogettare la propria esistenza senza perdere la voglia di vivere, trasmettendo un senso del dovere che non si lascia abbattere dalle difficoltà.

È grande, quindi, l'ammirazione per tutte le partecipanti che hanno inviato la propria candidatura per veicolare, attraverso il potere evocativo delle immagini e delle parole, un messaggio corale fermo e deciso: una donna disabile è e resta una Donna completa e una colonna portante della nostra società.

La Commissione - composta da Maria Luisa Busi (giornalista), da Domenico De Masi (sociologo), Stefano Dominella (Presidente della Maison Gattinoni), Susanna Zeller (Vice Capo Gabinetto del Ministero del Lavoro), Rosalba Veltri (Direttore Generale dell'Ufficio per la parità e le pari opportunità, gli interventi strategici e la comunicazione del

Dipartimento per le Pari Opportunità), Marinella de Maffutiis (Responsabile Comunicazione e Relazioni esterne ANMIL), Antonella Onofri (Direttore Centrale Comunicazioni INAIL) e supportata dal Gruppo ANMIL per le politiche femminili - ha giudicato questa iniziativa di grande forza e impatto proprio per l'obiettivo di far riconoscere e valorizzare i molteplici ruoli che una donna - anche se invalida per un infortunio sul lavoro che ha cambiato per sempre la sua vita - ricopre nella famiglia e nella società.

Le 12 immagini del calendario saranno realizzate dalla nota fotografa Tiziana Luxardo (figlia e nipote d'arte, autrice di numerosi ritratti di personaggi noti) e saranno il simbolo di quei valori e principi che ANMIL e INAIL promuovono insieme, ormai da diversi anni, attraverso iniziative originali che mirano a promuovere la condizione delle donne infortunate, ad oggi ancora sconosciuta a molti, e a smuovere le coscienze e la sensibilità dell'opinione pubblica al fine di migliorare la loro tutela per diffondere l'importanza di una cultura consapevole della sicurezza e della prevenzione nei luoghi di lavoro. Un'importante partnership renderà questo Calendario ancora più straordinario e dopo la presentazione prevista a metà novembre, verrà distribuito gratuitamente presso le sedi ANMIL.



Vi invitiamo dunque a prenotarvi richiedendo il Calendario presso le nostre Sedi territoriali dove potrete ritirarlo dai primi di dicembre. Per maggiori aggiornamenti e informazioni sul concorso "Foto-biografia" vi invitiamo a consultare il sito: www.anmil.it

Altre 7 tappe per la Mostra "NO!"

Riprende dalla fine di settembre il viaggio della Mostra fotografica itinerante prodotta dall'ANMIL e portata in giro per l'Italia in collaborazione con l'INAIL "NO! contro il dramma degli incidenti sul lavoro" con le foto realizzate da Riccardo Venturi. Sempre più prestigiose le sedi che ospiteranno le prossime tappe: il Museo Archeologico Regionale "Pietro Griffo" di Agrigento situato nella famosissima Valle dei Templi; la Fortezza del Priamar a Savona; la Sala Bianca della Reggia di Caserta e il Salone Dugentesco a Vercelli. Ma il percorso prosegue ininterrottamente fino a dicembre e, per consentire questo fitto calendario di appuntamenti, le foto sono state riprodotte in modo da avere più allestimenti in contemporanea.

- Agrigento: 30 settembre - 14 ottobre, Valle dei Templi
- Pergine Valsugana (TN): 7-17 ottobre, Polo scolastico Istituto d'Istruzione "Marie Curie"
- Savona: 4 - 18 ottobre, Fortezza del Priamar
- Caserta: 15 - 30 ottobre, Sala Bianca Reggia di Caserta
- Crotone: 4 - 18 novembre, Lega navale
- Reggio Emilia: 12 - 26 novembre
- Vercelli: 3 - 11 dicembre, Salone Dugentesco



IN RAI, PER GLI INCIDENTI SUL LAVORO, È TEMPO DI FICTION CON ANMIL

"La Vita che corre" è una miniserie di due puntate che sarebbe diminutivo chiamare "Fiction", sia per la tematica trattata che per la rilevanza sociale dei temi identificati che andrà in onda il prossimo autunno su Rai Uno. Ideata per colpire le coscienze e far riflettere, soprattutto i giovani, "La vita che corre" parla delle cosiddette "stragi del sabato sera" che, come gli incidenti sul lavoro, sono ormai diven-



tate una "normalità", un fenomeno che si ripete ogni settimana, ogni giorno, diventando alla lunga una "non notizia". L'obiettivo di questa miniserie è quindi rendere il fenomeno "visibile" e "credibile" sottoponendolo all'attenzione pubblica non più solo come noti-

zia di cronaca ma come vero e proprio intrattenimento televisivo per due appassionanti serate. La struttura narrativa è costruita per porre l'accento sulla "superficialità" che è spesso la causa degli incidenti stradali come di quelli sul lavoro. Guidare in stato di ebbrezza o viaggiare su mezzi non revisionati e quindi non sicuri sono solo alcune delle più ricorrenti cause a cui se ne affiancano molte altre e a cui purtroppo spesso si nega persino dignità di cronaca.

"La vita che corre" - che sarà sotto la regia di Fabrizio Costa e prodotta da De Angelis Group - vede come uno dei protagonisti Flavio Parenti nel ruolo di Giuseppe, un autotrasportatore a cui, a seguito di un incidente, verrà amputata una gamba. Per rendere credibile questa tematica è nata spontaneamente la collaborazione con l'ANMIL che nella miniserie svolge un ruolo chiave per lo sviluppo narrativo: infatti sarà proprio grazie ai servizi e al sostegno forniti dall'Associazione che il protagonista Giuseppe e la moglie Sonia troveranno il coraggio e la forza per dire la verità sulla dinamica dell'incidente, regalandosi una nuova vita.

Obiettivo Tutela si rifà il look con la nuova veste grafica

Da questo numero il vostro giornale ha una nuova veste grafica. La storica rivista degli invalidi del lavoro che ha al suo attivo lunghi e significativi anni di vita si presenta oggi ai suoi lettori con una nuova immagine, più bella, più leggibile, più dinamica e al passo con le moderne tecniche di comunicazione. L'obiettivo e lo spirito editoriale rimangono, però, sempre gli stessi: la difesa di quanti hanno subito un infortunio nel corso della loro vita lavorativa e il sostegno della prevenzione.

Sin da quando il nuovo Comitato di redazione, espressione dell'ultimo Congresso nazionale celebrato a Cervia, ha cominciato a lavorare si è posta la domanda di come rendere più chiara, ma anche più elegante, la voce dell'ANMIL. Convinti che "Obiettivo Tutela" sia il primo biglietto da visita dell'Associazione, con la dottoressa Marinella De Maffutiis in questi anni abbiamo cercato di rendere più vivace la nostra rivista. L'impegno dell'Ufficio Comunicazione e il lavoro del Comitato di redazione hanno sicuramente saputo cogliere l'esigenza di cambiamento proveniente da tutto il territorio nazionale, continuando ad approfondire quelle notizie che ci riguardano, difficilmente reperibili e talora frammentate. Mancava però quel miglioramento visivo, quel rinnovamento d'immagine, insomma, che potesse completare un'opera di valore che, in questi anni, ha saputo sempre essere protagonista e cassa di risonanza di tante battaglie. Con il nuovo aspetto grafico sapremo meglio coniugare la sostanza di ciò che poniamo alla vostra attenzione. E se accanto ad una bella grafica metteremo anche contenuti significativi, informazioni sempre più vicine al nostro mondo, rubriche di interesse, resoconti delle attività legati alle attese di una categoria che guarda al futuro, ecco che avremo realizzato la giusta sintesi con qualità e risposte appaganti.

Siamo convinti che il cammino non sarà facile per le tante difficoltà che il nostro Paese, l'Europa ed il mondo intero stanno vivendo, ma entusiasmo e coraggio sono le due leve che animano la nostra redazione. Sono fondamentali per affrontare insieme i prossimi anni e vincere le sfide che abbiamo davanti. Buona lettura a tutti.

Ilio Palmariggi - Responsabile Editoriale





Conosci bene i tuoi diritti? Credi di avere bisogno di tutele sul piano previdenziale o assistenziale?

Oggi puoi rivolgerti al Patronato ANMIL: i nostri esperti saranno a disposizione, in modo totalmente gratuito, per te e per i tuoi familiari.

Consiglia il nostro servizio anche ai tuoi amici.

il Numero Verde per Te

Un Servizio efficace e gratuito per rispondere a tutti i tuoi problemi

ANMIL

Numero Verde
800-180943

Per ogni informazione contatta la Sede ANMIL a te più vicina.



Servizi di Assistenza Fiscale

Ti stressa la dichiarazione dei redditi?

I tuoi problemi sono finiti!

Rivolgiti con fiducia al SAF ANMIL

dove troverai esperti che forniranno a te e alla tua famiglia assistenza fiscale gratuita.

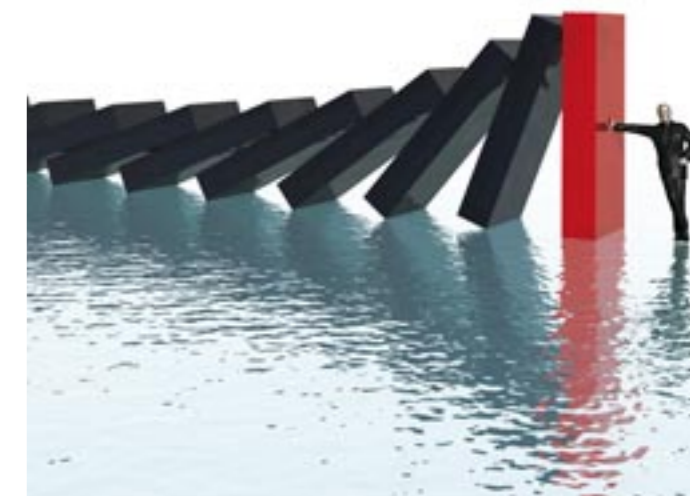
Anche i tuoi amici con un'offerta minima, potranno usufruire di questo utile Servizio.

PATRONATO, IN UN SOLO ANNO I SERVIZI SONO ATTIVI IN 79 SEDI ANMIL

Eccoci qui a fare il punto di quasi un anno dall'avviamento del Patronato ANMIL dopo la delibera del 2010 del Ministero del Lavoro che ha concesso le necessarie autorizzazioni all'Associazione. Siamo arrivati ad aprire ben 43 punti di assistenza presso altrettante sedi di Sezioni provinciali, oltre a 36 Recapiti in altre 33 Sezioni e, mentre vi scriviamo, già ci sono diverse Sezioni in procinto di partire con il Patronato. Un servizio importante che permette di moltiplicare le prestazioni rivolgendo la nostra attenzione non soltanto agli invalidi sul lavoro ma anche ai vostri familiari, amici, a tutti i cittadini, i lavoratori, i pensionati anche stranieri.

Il Patronato ANMIL - pensato a misura dei nostri assistiti e per cercare di risolvere loro ogni problema - offre assistenza gratuita nell'istruttoria di pratiche nei confronti dei vari Enti di previdenza (INPS - INPDAP - INAIL etc.), sia in fase di prima istanza che in fase di ricorso, mettendo a disposizione professionisti per eventuali azioni legali.

Si può occupare anche del semplice conteggio dei contributi, delle problematiche dei lavoratori, delle assunzioni di badanti e colf e inoltre, tutte le categorie di invalidi possono presentare domanda per il riconoscimento della disabilità, garantendo loro assistenza gratuita per la prestazione economica fino anche al ricorso in sede giudiziale.. Per garantire un adeguato servizio migliore, presso ogni Sede o recapito del Patronato sono presenti figure esperte in materia, in affiancamento al personale ANMIL con una formazione specifica di cui, peraltro, sosteniamo il costante aggiornamento con qualificati professionisti, in modo da poter far fronte anche alle vessazioni che a volte il lavoratore potrebbe subire nell'ambito della propria occupazione.



Insomma, l'ANMIL vuole essere in grado di dare tutela su qualsiasi problema in campo lavorativo e non solo, diventando un punto di riferimento per tutti i cittadini a salvaguardia dei diritti calpestati e per il riconoscimento delle giuste rivendicazioni sociali.

Per informazioni, chiarimenti o appuntamenti vi invitiamo a chiamare il Numero Verde Gratuito 800.180.943 dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 18.00, il Sabato dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e a mettervi direttamente in contatto con la Sezione più vicina.

LE SEDI DOVE È GIÀ PRESENTE IL PATRONATO ANMIL

Agrigento • Alessandria • Ancona • Aosta • Arezzo • Ascoli Piceno • Avellino • Bari
BAT • Benevento • Bergamo • Biella • Bologna • Cagliari • Campobasso • Caserta
Catania • Catanzaro • Chieti • Cosenza • Cremona • Crotone • Enna • Fermo
Ferrara • Firenze • Frosinone • Genova • Gorizia • Isernia • L'Aquila • La Spezia
Latina • Lodi • Lucca • Macerata • Mantova • Massa Carrara • Matera • Messina
Milano • Modena • Monza • Napoli • Novara • Nuoro • Padova • Palermo • Pavia
Perugia • Pesaro e Urbino • Pescara • Piacenza • Pistoia • Pordenone • Potenza
Prato • Ragusa • Ravenna • Reggio Calabria • Reggio Emilia • Rieti • Rimini
Roma • Rovigo • Salerno • Siracusa • Sondrio • Teramo • Terni • Treviso • Udine
Varese • Venezia • Verbania • Vercelli • Verona • Vibo Valentia • Vicenza • Viterbo

UN'ALTRA VITTORIA DELL'ANMIL NELLE AULE DI GIUSTIZIA: IL CASO BARCARO

di Mauro dalla Chiesa - Legale Patronato ANMIL

Se l'INAIL nega una prestazione, non bisogna arrendersi. Siamo nel campo della malattia professionale, tema indubbiamente spinoso. Però l'INAIL ne approfitta, negandone l'incidenza anche quando è incontestabile. E se l'Istituto viene trascinato in tribunale – com'è successo di recente a Mantova – il giudice gli dà torto.

In diritto, la malattia professionale può essere definita come qualsiasi stato morboso che possa essere posto in rapporto causale con lo svolgimento di una qualsiasi attività lavorativa.

Ma in molti casi l'INAIL non accoglie le domande dei familiari del lavoratore deceduto per malattia professionale, sostenendo l'assenza di un nesso di causalità diretto tra il decesso e la patologia indennizzata: non sarebbe vero che la malattia professionale abbia contribuito alla morte del congiunto. Solo la tenacia e la professionalità di chi oppone consentono di superare questi ostacoli e giungere al riconoscimento della doverosa tutela al lavoratore ricorrendo al giudice del Lavoro.

Nella fase amministrativa l'INAIL applica criteri molto restrittivi nell'erogazione degli indennizzi. Tuttavia l'ostinazione dei dirigenti e dei collaboratori dell'ANMIL può avere la meglio.

L'episodio più recente a Mantova, dove Raimondo B. nel 2008 è morto per infarto al miocardio e ictus cerebrale.

Era un socio dell'ANMIL, e riceveva una rendita INAIL in quanto invalido del lavoro affetto da patologia silicotica aggravata da neoplasia polmonare. Stato morboso al quale la scienza medica collega il disturbo cardiocircolatorio specie nei suoi esiti letali. La vedova di Raimondo aveva chiesto la rendita superstiti, l'INAIL la negò sostenendo l'assenza di nesso di causa tra la morte per infarto e la patologia silicotica.

L'ingiustizia di tale provvedimento è stata severamente sanzionata dal giudice del Lavoro di Mantova che, con sentenza n.106-2011, ha riconosciuto il diritto alla rendita superstiti in favore



della vedova e ha condannato l'Istituto a pagare integralmente le spese legali e di consulenza.

Solo l'impegno del Presidente dell'ANMIL di Mantova ha permesso alla vedova di Raimondo, deceduto per una grave malattia contratta nel corso della propria attività lavorativa, di avere giustizia. È stato necessario rivolgersi al legale ed ad un medico specializzato in patologie respiratorie per poter contrastare la decisione dell'Istituto.

Va detto che per costante letteratura medica (Robbins "Le basi patologiche delle malattie pp. 552-553), nelle patologie silicotiche il decesso è causato da insufficienza ventilatoria o dall'insorgenza, come nel caso di Raimondo B., di un grave problema cardio circolatorio.

Un caso analogo a quello di Raimondo è stato sempre deciso con sentenza n.14-2005 del Tribunale del Lavoro di Verbania.

In questi casi è evidente come il nesso di causalità debba ritenersi diretto perché l'art. 145 del testo unico 1124-1965 così come modificato dall'art. 4 l. 708-1985 testualmente recita: " le prestazioni assicurative sono dovute a) in tutti i casi di silicosi o asbestosi associate ad altre forme morbose dell'apparato cardio circolatorio ..le prestazioni di cui alla lettera B) del comma precedente si intendono dovute anche nei casi di morte derivata da silicosi od asbestosi associate ad altre forme morbose dell'apparato respiratorio o cardio circolatorio.

Il provvedimento dell'INAIL di Mantova è stato vessatorio perché il buon diritto dei familiari era palese e risultante da univoche fonti legislative e dalla letteratura scientifica.

Che dire: non arrendersi mai di fronte all'esito sfavorevole di un provvedimento dell'INAIL.

Rivolgersi alle sedi ANMIL sul territorio che, coadiuvate dagli avvocati e dai medici legali con comprovata esperienza, potranno permettere a chi ha subito un'ingiustizia di ottenere una sentenza favorevole.



LA STORIA DI ROSARIO

di Mauro dalla Chiesa - Legale Patronato ANMIL

La tragedia delle morti bianche non è solo Thyssen. L'acciaieria torinese è balzata nell'attenzione dei media e dell'opinione pubblica, per l'atrocità raccapricciante dell'evento e lo spaventoso cinismo manageriale che l'ha causato uccidendo sette operai. Il ricordo di questo storico episodio ci sollecita a non dimenticare lo stillicidio dei tre morti al giorno negli incidenti "minori" poco seguiti dalle cronache.

A tale scopo vale la pena di raccontare uno di questi casi e la vicenda giudiziaria che ha portato alla punizione dei colpevoli e al risarcimento dei parenti della vittima.

Rosario L. è dipendente di una piccola impresa edile in provincia di Varese.

Ha 51 anni ed è un operaio esperto. Il 23 giugno 2003 muore travolto dal crollo di un muro in costruzione.

La vedova e la figlia si rivolgono alla sede ANMIL di Gallarate per essere assistiti.

La Procura della Repubblica di Busto Arsizio chiede il rinvio a giudizio dei soci dell'impresa edile e del direttore dei lavori e responsabile per la sicurezza. L'udienza preliminare comincia l'11 gennaio 2005.

Il processo con rito ordinario inizia il 6 ottobre 2005 e si conclude con la condanna degli imprenditori alla pena, sospesa, di sei mesi di reclusione e con l'assoluzione del direttore dei lavori in data 25.5.2007.

La provvisoria – ovvero l'anticipo su quanto spetterà in via definitiva – per gli eredi è di 20 mila euro alla vedova ed euro 10 mila alla figlia.

Il sottoscritto che li difende chiede al Pubblico Ministero di impugnare la sentenza di assoluzione del direttore dei lavori (come vedremo poi l'unico in grado di pagare perché assicurato per la responsabilità).

Il provvedimento del P.M. è paradossale: siccome la sentenza da impugnare è pervenuta all'ufficio solo in data successiva alla scadenza del termine per l'impugnazione dispone il non luogo a procedere. Quella sentenza era arrivata un mese dopo il deposito della richiesta da parte dell'avvocato.

Con fatica si apre il giudizio di appello: ricorrono gli imprenditori per ottenere l'assoluzione (come sempre la tesi è che l'infortunio sia avvenuto per disattenzione del lavoratore) e i familiari nei confronti del direttore dei lavori ai soli effetti civili: vista l'inerzia del Pubblico Ministero, per avere il risarcimento danni ma non la condanna penale.

Dopo circa tre anni, il 5 marzo 2010 finalmente la Corte di Appello di Milano emette la sentenza di secondo grado: conferma della condanna per gli imputati e condanna anche per il direttore dei

lavori al risarcimento dei danni ai familiari: altri 20 mila euro per la vedova ed 10 mila per la figlia. In totale, siamo a 60 mila euro.

Il giudizio si chiude finalmente il 7 luglio 2011 con il processo in Corte di Cassazione che conferma la sentenza della Corte di Appello di Milano.

Gli eredi dovranno proseguire il giudizio davanti al giudice civile per ottenere l'accertamento definitivo dell'ammontare integrale del risarcimento del danno dopo otto anni dalla morte del proprio congiunto.

Per fortuna, almeno uno dei responsabili è in grado di pagarla perché assicurato.

Se la sentenza non fosse stata impugnata, ai familiari oltre al danno sarebbe toccata la beffa. Ed ora, dopo avere ricevuto solo un acconto di sessantamila euro, bisogna ripartire da capo.

Per capire quanto conta la risonanza mediatica dell'evento, già prima del processo le famiglie delle



vittime della Thyssen avevano ricevuto dall'azienda in media un milione e ottocentomila euro.

Che dire: occorre maggiore attenzione, vigilanza e comunicazione da parte della nostra associazione anche per i processi che non hanno la ventura di finire sotto i riflettori.

Quello che è invece è una certezza è l'impegno quotidiano dell'ANMIL nella difesa dei lavoratori infortunati e dei loro famigliari per aiutarli a superare le piccole e grandi ingiustizie del nostro sistema giudiziario e normativo.

LE TUE DICHIARAZIONI GRATUITE E IN MANI SICURE

a cura di Consulenza Fiscale ANMIL

IL MODELLO 730

Il modello 730 è uno strumento che permette ai lavoratori dipendenti ed ai pensionati di recuperare parte delle imposte dovute in misura corrispondente ad una percentuale delle spese sostenute durante l'anno.

Ai fini della compilazione del modello 730 è fondamentale che il contribuente abbia un sostituto d'imposta (datore di lavoro, ente pensionistico) che gli consenta di ricevere l'eventuale rimborso o di pagare eventuali somme dovute direttamente in busta paga. È possibile richiedere una rateizzazione del debito fino ad un massimo di 5 rate maggiorate dello 0.50 per cento mensile.

Tutti i contribuenti che hanno i requisiti per presentare la dichiarazione dei redditi ma non hanno un sostituto d'imposta, che possa effettuare i conguagli nel mese di luglio, possono presentare il Modello Unico.

CONTRIBUENTI CHE POSSONO UTILIZZARE IL MODELLO 730

- 1) lavoratori dipendenti e pensionati;
- 2) soggetti che percepiscono indennità sostitutive di reddito di lavoro dipendente, quali il trattamento di integrazione salariale e l'indennità di mobilità;
- 3) soci di cooperative di produzione e lavoro, di servizi, agricole e di prima trasformazione dei prodotti agricoli e della piccola pesca;
- 4) sacerdoti della Chiesa cattolica;
- 5) giudici costituzionali, parlamentari nazionali e altri titolari di cariche pubbliche elettive, quali i consiglieri regionali, provinciali, comunali;
- 6) soggetti impegnati in lavori socialmente utili;
- 7) produttori agricoli esonerati dalla presentazione della dichiarazione dei sostituti d'imposta, Irap e Iva.

LE CONSUETE DATE E GLI ADEMPIMENTI PIÙ IMPORTANTI PER IL CONTRIBUENTE:

• 28 FEBBRAIO 2011

Il contribuente riceve dal sostituto d'imposta la certificazione dei redditi percepiti e delle ritenute subite (modello CUD).

• ENTRO IL 20 GIUGNO 2011

Il contribuente presenta alla sede ANMIL più vicina la dichiarazione Mod. 730 e il Mod. 730-1 per la scelta della destinazione dell'otto per mille dell'Irpef.

• ENTRO IL 5 LUGLIO 2011

Il contribuente riceve copia della dichiarazione Mod. 730 e il prospetto di liquidazione Mod. 730-3.

• A PARTIRE DAL MESE DI LUGLIO 2011

(Per il pensionato a partire dal mese di agosto o settembre 2011). Il contribuente riceve la retribuzione con i rimborsi o con le trattenute delle somme dovute.

PROSSIME SCADENZE DA RICORDARE:

- ENTRO IL 30 SETTEMBRE 2011

Il contribuente può comunicare al sostituto d'imposta di non voler effettuare il secondo o unico acconto dell'Irpef o di volerlo effettuare in misura inferiore rispetto a quello indicato nel Mod. 730-4. Questa opzione si consiglia di effettuarla esclusivamente se si è certi che il prossimo anno la propria dichiarazione terminerà a credito, altrimenti è possibile incorrere a sanzioni da parte dell'Agenzia dell'Entrate.

• ENTRO IL 25 OTTOBRE 2011

Il contribuente può presentare la dichiarazione 730 integrativa, utile per effettuare delle variazioni rispetto alla dichiarazione già presentata.

• A NOVEMBRE 2011

Il contribuente riceve la retribuzione con le trattenute delle somme dovute a titolo di acconto per l'Irpef. Se la retribuzione è insufficiente per il pagamento delle imposte, la parte residua, maggiorata dell'interesse nella misura dello 0,4 per cento mensile, sarà trattenuta dalla retribuzione del mese di dicembre.

• 10 NOVEMBRE 2011

Il contribuente riceve copia della dichiarazione Mod. 730 integrativo e il prospetto di liquidazione Mod-730 integrativo.

• ENTRO IL 16 GIUGNO

Pagamento ICI, in questa data si paga acconto e saldo se si è optato per il versamento in un'unica soluzione; in caso contrario il saldo va versato entro il 16 Dicembre.

IMPORTANTE

Le suddette scadenze che si riferiscono alla campagna fiscale 2011 relativa ai redditi 2010, possono subire annualmente delle variazioni apportate dal legislatore.



SONO ESONERATI DALLA COMPILAZIONE DEL MODELLO 730 I CONTRIBUENTI CHE NEL CORSO DEL PERIODO D'IMPOSTA 2010 HANNO POSSEDUTO:

- Reddito complessivo, non superiore ad 8.000,00 euro in concomitanza con un reddito di lavoro dipendente o assimilato, al netto dell'abitazione principale e relative pertinenze.
- Solo redditi di lavoro dipendente corrisposti da un unico sostituto d'imposta obbligato ad effettuare le ritenute.
- Reddito complessivo al netto dell'abitazione principale e relative pertinenze, non superiore a 7.500,00 euro nel quale concorre un assegno periodico corrisposto dal coniuge.
- Reddito complessivo al netto dell'abitazione principale e relative pertinenze, non superiore a 7.750,00 nel quale concorre un reddito di pensione con periodo non inferiore a 365 giorni.
- Solo redditi di fabbricati derivanti esclusivamente dal possesso dell'abitazione principale e di sue eventuali pertinenze (cantina, box).
- Solo redditi soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta (ad es. redditi derivanti da attività sportive dilettantistiche per un importo fino a euro 28.158,28; interessi sui conti correnti postali o

bancari).

- Solo redditi soggetti ad imposta sostitutiva ad es. interessi sui BOT o sugli altri titoli del debito pubblico.
- Solo redditi fondiari (terreni e fabbricati) per un importo complessivo non superiore a 500.00 euro.
- Solo redditi esenti (ad es. rendite erogate dall'INAIL esclusivamente per invalidità permanente o per morte, pensioni di guerra, ad esclusione di quelle di reversibilità percepite dal coniuge divorziato, pensioni privilegiate ordinarie corrisposte ai militari di leva, pensioni, indennità, ivi comprese le indennità di accompagnamento, e assegni erogati dal Ministero dell'Interno ai ciechi civili, ai sordomuti e agli invalidi civili, pensioni sociali e compensi per un importo non superiore a euro 7.500,00 derivanti da attività sportive dilettantistiche).
- Solo redditi di lavoro dipendente corrisposti da più soggetti ma conguagliati dall'ultimo datore di lavoro.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI RIVOLGERSI ALLA SEDE ANMIL PIÙ VICINA O CHIAMARE IL NUMERO VERDE 800.180943.

LE PROVE DELLA VITA

di Elvira Laccisaglia
Resp. Numero Verde ANMIL - Sostegno Psicologico

“Questa è una storia semplice, eppure non è facile raccontarla, come in una favola c'è dolore, e come in una favola, è piena di meraviglie e di felicità.”

(dal film: “La vita è bella” di R. Benigni)

Fra la nostra posta elettronica (all'indirizzo: psicologi@anmil.it) alcuni giorni fa abbiamo ricevuto una mail da un nostro Socio, il quale ci invitava a guardare un video, aggiungendo le parole: “spero che possa essere d'aiuto”.

Abbiamo guardato il video e...cosa dire? Ci è sembrato molto interessante. E' un film dal titolo: “butterfly circus” ovvero “il circo della farfalla”, che potete cercare sul web fra le pagine di youtube. Il protagonista è un ragazzo senza gambe né braccia che viene esposto come fenomeno da baraccone in un circo. Un giorno incontra un altro uomo che non lo tratta più come un pupazzo, ma che lo spinge a ribellarsi alla sua autocommiserazione e a fare ciò

mass-media del globo.

Il suo obiettivo è incoraggiare le persone che, come lui, vivono con gravi handicap, a non arrendersi mai, ad imparare ad utilizzare il proprio corpo, così com'è, per fare tutti quei piccoli gesti che nella vita quotidiana servono per essere autonomi. A non perdersi mai d'animo e spingersi fin dove è possibile, cercando di superare i limiti imposti dal proprio corpo.

Nick, infatti, ha imparato ad usare un dispositivo speciale che fissa alle uniche due dita che possiede localizzate nel suo “piede” sinistro. Riesce così a farsi la barba da solo, a scrivere con il computer, a lanciare palle da tennis, rispondere al telefono e versarsi da bere in un bicchiere: tutto questo lo dimostra durante le sue conferenze nelle quali parla della sua vita e di come è riuscito a vincere la sua depressione. Nick è senz'altro un esempio da seguire per tutti e siamo grati al nostro socio di averci permesso di conoscerlo.

L'intera storia dell'umanità è ricca di persone come Nick che sono riuscite a vivere coltivando i propri interessi e/o hobby, al di là dei limiti imposti dal proprio handicap (ricordiamo tutti quanti la storia di Beethoven, che riuscì a comporre opere immortali anche se affetto da sordità). Sono storie semplici, perché molto umane, ma anche molto dolorose, perché non è stato altrettanto semplice viverle per le persone coinvolte. Nick stesso racconta nel suo libro di aver tentato il suicidio all'età di otto anni, perché veniva preso in giro da alcuni bullettini della scuola e di aver riscoperto la gioia di vivere dopo essersi confrontato con altre persone e altri tipi di sofferenza. E' riuscito a frequentare il college, in un periodo in cui, nel suo paese natale, l'Australia, era ancora impossibile per persone come lui, e, proprio grazie alla sua insistenza, ha spinto il suo governo a cambiare la legge. Così è riuscito a diplomarsi e ora è diventato ciò che voleva essere: uno speaker e un comunicatore sociale. Lavora per le aziende e riesce a essere presente nei migliori talk show, ultimamente è stato anche intervistato dalla nostra trasmissione televisiva “Le iene”.

Guardando il film di Nick su youtube ci siamo imbattuti in un altro filmato, che peraltro era già apparso su un canale satellitare alcuni mesi fa. E' un video girato da Randy Paush, un professore universitario statunitense che, pochi mesi prima di morire, ha tenuto un'ultima lezione (alla quale sono seguite altre 2 conferenze) ai suoi studenti intitolata “realizzate i vostri sogni di infanzia” presso la Carnegie Mellon University il 18 settembre 2007. La lezione era inserita in una serie di dibattiti in cui prestigiosi professori universitari si confrontavano sulla domanda: “quale messaggio

mandereste al mondo se sapeste di avere un'ultima possibilità di farlo?”

Fino a quel giorno Randy Paush era un illustre sconosciuto per molte persone, anche se nel suo ambiente, quello delle scienze informatiche e della ricerca nel mondo virtuale, era considerato un genio. E' diventato famoso in seguito a questa ultima apparizione pubblica non come scienziato, ma come maestro di vita, come esempio per chi non crede che valga sempre la pena andare avanti e lottare. Le sue ultime apparizioni sono ricordate per il suo stile brillante, allegro e divertente, anche se soltanto l'anno prima, nel 2006, gli era stato diagnosticato un tumore che lo avrebbe portato alla morte nel giro di pochi mesi. Dopo questa sconcertante notizia, Randy non si è perso d'animo e ha deciso di tenere questa ultima lezione per lasciare un ricordo ai suoi tre figli. Ha parlato ad una platea di oltre quattrocento persone, raccontando la sua storia, dall'infanzia ai suoi ultimi giorni. Ha iniziato la sua lezione scherzando sulla sua malattia, convinto che, anche quando non rimane più molto da fare, è importante comunque cercare di condurre il gioco: “ se non vi sembro depresso come dovrei, mi dispiace deludervi - ha detto- vi assicuro che non sono in una fase di rifiuto, so bene cosa mi sta succedendo. So che vi state chiedendo che è incredibile: avete davanti a voi un uomo nel pieno delle sue forze, anzi forse in questo momento sono più forte di alcuni di voi...” e nello stesso tempo ha eseguito una serie di piegamenti a terra alternando le braccia.

Randy in questa sua ultima lezione avverte che non parlerà della sua malattia, né vorrà che qualcuno gli suggerisca delle cure miracolose, né parlerà della sua famiglia, perché per quanto bravo non riuscirebbe a non piangere, ma racconterà della sua voglia di realizzare i sogni della sua infanzia e di come sia riuscito non solo a realizzarli con molta fortuna, ma di come abbia aiutato gli altri a realizzare i propri, cosa che lo ha divertito molto di più. Randy invita i presenti alla conferenza a rimanere distaccati dalle cose, dagli oggetti, a dare più valore all'amicizia, all'affetto.

Il suo messaggio è sintetizzato in questi punti (tratti dalle conferenze tenute):

- 1) “Quando sbagli chiedi scusa! Una buona scusa è formata da tre parti: “Mi dispiace”; “Era colpa mia”, “Cosa posso fare per rimediare”? La maggior parte della gente salta la terza parte; è da questo che puoi capire chi è sincero”.
- 2) “anche se non si riesce a realizzare il proprio sogno, comunque si ottiene molto nel tentativo di realizzarlo”

- 3) “Ogni ostacolo, ogni muro di mattoni, è lì per un motivo preciso. Non è lì per escluderci da qualcosa, ma per offrirci la possibilità di dimostrare in che misura ci teniamo. I muri di mattoni sono lì per fermare le persone che non hanno abbastanza voglia di superarlo. Sono lì per fermare gli altri”.
- 4) “Quando fai qualcosa di sbagliato e nessuno ti prende la briga di dirtelo, significa che è meglio cambiare aria. Chi ti critica lo fa perché ti ama e ti ha a cuore”.
- 5) “Mi lamentavo con mia madre di quanto fosse difficile quell'esame all'università, e di quanto fosse spaventoso. Lei si inclinò verso di me, mi diede un buffetto sulle spalle e mi disse: «Sappiamo bene come ti senti, tesoro, ma ricorda, tuo padre alla tua età combatteva contro i tedeschi»”.
- 6) “Sto per morire e mi sto divertendo. E continuerò a divertirmi ogni giorno che ancora mi resta da vivere. Perché non c'è un altro modo per farlo”.
- 7) “Non perdetevi mai la capacità di stupirsi tipica dei bambini. È troppo importante. È quella a spingerci ad andare avanti, ad aiutare gli altri”.
- 8) “Ho una mia teoria sulle persone che provengono dalle famiglie numerose: sono persone migliori degli altri, perché hanno dovuto imparare come andare d'accordo con gli altri”.
- 9) “Non si può arrivare in cima da soli. Qualcuno deve aiutarti. Io credo nel karma. Credo che si riceve ciò che si è dato”.
- 10) “Non lamentatevi. Lavorate più duramente. Non cedete. L'oro migliore è quello che giace in fondo ai barili di merda”.
- 11) “Se vivrete nel modo giusto, il karma si prenderà cura di voi. I sogni verranno da sé”.
- 12) “La fortuna è quel momento in cui la preparazione incontra l'opportunità”
- 13) “La fortuna ce la creiamo da soli, chi più sa più vale.”
- 14) “Impara ad aspettare tutto il tempo che serve e la gente ti sorprenderà davvero: quando si è davvero stufi marci o arrabbiati con qualcuno, significa solo che non si è concesso loro abbastanza tempo, dategliene e vedrete che quasi sempre vi stupiranno.”

Le storie di Nick e di Randy dimostrano che ognuno di noi può fare qualcosa per vivere meglio, anche se non sempre è facile mettere in pratica i loro consigli e le loro perle di saggezza.

Parliamone! Vi aspettiamo al nostro numero verde nei giorni indicati e non dimenticate di inviarci qualsiasi idea, messaggio e video che pensiate possa essere interessante per aprire un dibattito.



che può fare, convinto che ognuno di noi possa mettere in moto le proprie energie e muoversi da solo. Il personaggio è interpretato da Nick Vujic, un ragazzo australiano di 29 anni, ora residente negli Stati Uniti, che ha voluto girare questo film per raccontare la grande fatica di vivere che deve affrontare ogni giorno una persona, come lui, alla quale mancano sia le gambe che le braccia.

Da uomo-fenomeno esposto in un circo per far divertire gli spettatori, Nick nel film diventa ciò che è diventato nella vita reale, una persona che può farcela anche nella sua diversità. Nick è riuscito a realizzare quello che voleva diventare: riuscire a diplomarsi al college e girare il mondo parlando alla gente. Oggi ha fondato una Associazione no-profit, viaggia molto e viene intervistato dai più grandi

Abruzzo

Ammontano a 800 mila euro i fondi che la Regione Abruzzo metterà a disposizione, mediante due avvisi in corso di pubblicazione sul Bura, per conciliare i tempi di vita privata e lavoro. La prima iniziativa prevede risorse pari a 612mila euro per l'assegnazione di voucher di 300 euro mensili per 6 mesi, con i quali acquistare servizi di cura per famiglia: asili nido, centri diurni/estivi per minori, ludoteche, strutture sociali diurne per anziani, assistenza domiciliare, pulizia domestica, baby-sitter, badanti, assistenti, centri di assistenza psicomotorio - riabilitativa. L'avviso pubblico è rivolto alle donne nel cui nucleo familiare vivono minori con età non superiore ai 12 anni, anziani non autosufficienti o disabili, che siano lavoratrici o disoccupate o inoccupate, purché frequentanti attività di formazione o assegnatarie di borse lavoro o assegni di ricerca e residenti in Abruzzo, con un reddito familiare annuo non superiore ai 16.000 euro se disoccupate, e non superiore ai 30.000 euro se occupate, calcolato con il metodo ISEE. La seconda iniziativa prevede risorse pari a 179mila euro ed è rivolta alle imprese che potranno presentare progetti per la riorganizzazione del lavoro aziendale, mediante l'introduzione di forme innovative di flessibilità degli orari di lavoro. Questo secondo progetto consentirà il reinserimento, dopo il periodo di congedo parentale, dei lavoratori nella cui famiglia vi siano minori sotto i 12 anni o disabili e anziani non autosufficienti a carico.

Calabria

• È stato pubblicato sul Bollettino ufficiale e sul sito della Regione Calabria il decreto n. 7127 del 20 giugno 2011 relativo all'approvazione dell'avviso pubblico "case accessibili" in cui sono previsti contributi per interventi di eliminazione di barriere architettoniche nelle abitazioni private di soggetti diversamente abili. Le risorse finanziarie disponibili - è scritto nell'avviso - sono pari a 5 milioni e 220 mila euro a valere sull'Asse IV Qualità della Vita e Inclusione sociale POR Calabria FESR 2007-2013, Linea d'intervento 4.2.2.1. La Regione Calabria si riserva di incrementare la dotazione finanziaria del provvedimento a condizione che il vincolo di bilancio lo permetta. L'eventuale destinazione di ulteriori risorse finanziarie è regolata da atto esplicito. La specificità della Linea di intervento si integra a pieno titolo nelle finalità più ampie previste dal disegno di legge regionale sulla non autosufficienza che ribadisce che per il benessere del soggetto non autosufficiente risulta fondamentale il poter mantenere il proprio domicilio, i ritmi di vita, le conoscenze familiari e le reti di relazioni informali. Di conseguenza, con l'eliminazione delle barriere architettoniche, si intende sostenere sia il mantenimento in famiglia sia la partecipazione attiva e lavorativa del medesimo soggetto nella società.

• È stato approvato dalla Giunta regionale calabrese il piano biennale di prevenzione in edilizia, che destina 330mila euro ad una campagna di prevenzione ed al potenziamento delle verifiche sui cantieri, con l'impiego di una task-force di 50 uomini. L'iniziativa è stata illustrata dal presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti e dal direttore regionale dell'INAIL Mario Lo Polito, affiancati dal direttore generale del dipartimento Salute della Regione, Anto e dal direttore provinciale del lavoro Patania. Dai dati INAIL risulta che in Calabria, nel 2009, il numero degli infortuni denunciati nel settore edile è stato pari 1.660, dei quali 225 hanno determinato inabilità permanente e 3 sono stati mortali. La durata media delle inabilità temporanee è stata di 44 giorni. Il piano della Regione, che si avvarrà del lavoro di un comitato di coordinamento interforze, punta a ridurre del 10% questi dati in due anni, attraverso verifiche a tappeto in 1.170 cantieri e campagne informative attraverso in mass media. L'obiettivo è mettere in campo un'attenzione particolare attraverso i controlli ma anche attraverso una campagna di sensibilizzazione. Circa il 20% dei cantieri sarà controllato da gruppi interforze in cui saranno presenti gli enti competenti in materia e le aziende sanitarie.

È intenzione della Regione investire in formazione attraverso finanziamenti specifici, mettendo a disposizione delle imprese e dei lavoratori un portale (www.prevenzionecantieri.it, ndr), attraverso uno spot e con una campagna di affissione di manifesti in tutta la regione. Nel 2011 il piano metterà in campo 150.000 euro di fonte ministeriale, ai quali si aggiungeranno altri 150.000 euro nel 2012. La Regione ha stanziato ulteriori 33.000 euro. La campagna di comunicazione parte con l'obiettivo di riproporla nel prossimo biennio. Spot e filmati entreranno nelle case dei calabresi attraverso le reti televisive locali. Oltre ai manifesti è prevista la distribuzione di un pieghevole informativo rivolto ad imprese, lavoratori, committenti.

Emilia Romagna

Permetterà di conoscere in tempo reale validità e caratteristiche dei permessi di circolazione e sosta per disabili rilasciati in Emilia Romagna. È la banca dati regionale dei contrassegni invalidi che sarà realizzata sulla base di un progetto elaborato dal Comune di Bologna a cui anche il Comune di Ferrara intende

partecipare sottoscrivendo l'accordo sperimentale che vede il coinvolgimento della Regione Emilia Romagna e degli altri Comuni con più di cinquantamila abitanti. Il database, che nascerà dalla condivisione delle banche dati informatiche dei singoli enti, renderà più agevoli le procedure di controllo dei veicoli autorizzati al transito e alla sosta nelle ZTL, permettendo alle Amministrazioni di disporre con rapidità degli aggiornamenti anagrafici e consentendo ai cittadini con disabilità di comunicare esclusivamente ai loro Comuni di residenza le targhe dei veicoli di volta in volta al loro servizio per circolare in regione. La realizzazione del progetto sarà finanziata dalla Regione per la quota di 50mila euro e dal Comune di Bologna per altri 70mila euro.

Friuli Venezia Giulia

Publicato in Gazzetta Ufficiale il decreto del Presidente della Regione 26 aprile 2011 n. 88. Il decreto emana il Regolamento per la definizione dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi in materia di interventi e servizi sociali. In particolare, viene autorizzata l'Amministrazione regionale, a concedere contributi ad Associazioni di volontariato e di promozione sociale, per l'attivazione di progetti sperimentali, da realizzarsi anche in collaborazione con il sistema integrato dei servizi sociali finalizzato a:

- promuovere progetti di ausilio e assistenza per i malati in ospedale e loro familiari;
- promuovere interventi di sostegno ai minori e ai nuclei familiari a rischio di esclusione sociale;
- attivare servizi di trasporto di persone anziane e disabili;
- favorire l'integrazione sociale di soggetti in stato di difficoltà.

Lazio

Anche quest'anno la rappresentanza del Consiglio Regionale ANMIL del Lazio ha celebrato la Giornata regionale, il 21 e 22 maggio a Ventotene, splendida isola pontina, per ricordare le vittime degli incidenti sul lavoro e manifestare contro le morti bianche. Ogni giorno, infatti, sul posto di lavoro si verificano 2.500 incidenti, 3 persone perdono la vita e 27 rimangono permanentemente invalide. L'ANMIL, che da oltre 60 anni si occupa della tutela delle vittime del lavoro, conta solo nel Lazio circa 56.000 infortunati del lavoro di cui 26.000 iscritti all'Associazione.

In occasione della Giornata, patrocinata dal Comune di Ventotene, e realizzata grazie al supporto delle Sedi provinciali di Frosinone, Latina, Rieti, Roma e Viterbo, lo scorso 21 maggio, il Sindaco di Ventotene Giuseppe Assenso, il Vice Presidente nazionale ANMIL Angelo Ignoti, il Presidente regionale ANMIL Domenico Loffreda e il Direttore generale dell'Associazione Dr. Sandro Giovannelli che hanno consegnato, come è ormai tradizione dal 2008, il Premio internazionale "Pace-Fede-Progresso" a tre personalità che si sono distinte per l'attenzione dedicata ai temi della sicurezza e della prevenzione nei luoghi di lavoro:

- Roberto Romeo, Presidente Nazionale ANGLAS e portavoce territoriale Presidio del Lazio: "Esempio di forza nel superamento dell'handicap per l'alto impegno sociale a sostegno delle persone deboli e disagiate e quale riconoscimento delle molteplici attività in favore delle persone con disabilità";

- Piero Proni, ideatore della Fiera sulla sicurezza sul lavoro: "Uomo tenace e profondamente sensibile verso le tematiche della sicurezza sul lavoro che, grazie alla propria lungimiranza e all'impegno profuso, ha dato vita, 21 anni fa, alla Convention Ambiente Lavoro [...]";

- Fabio Esposito, Direttore di Romauno TV: "Per l'attenzione dimostrata attraverso la costante attenzione verso le tematiche sociali cui l'emittente televisiva RomaUno dedica numerosi spazi di approfondimento, dialogo e confronto [...]".

Nella giornata di domenica 22 maggio, dopo la celebrazione della S. Messa in onore dei Caduti sul lavoro nella Chiesa di S. Candida, è seguita la cerimonia civile e la deposizione di una corona d'alloro al Monumento in onore ai Caduti sul lavoro in Europa e nel Mondo "Pace-Fede-Progresso" - opera del Maestro Vincenzo Bianchi socio ad honorem ANMIL, eretto a Frosinone il 17 settembre 1995 e a Ventotene il 2 settembre 1999.

Da sinistra: Il Direttore Generale ANMIL, Sandro Giovannelli; il Direttore di Roma Uno, Fabio Esposito; il Sindaco di Ventotene, Giuseppe Assenso; il Vice pres. ANMIL, Angelo Ignoti; il Consigliere SENAF, Piero Proni; il Pres. reg. ANMIL, Domenico Loffreda; il Pres. ANGLAS, Roberto Romeo.



DAL TERRITORIO

Trentino Alto Adige

Approvato all'unanimità dal Consiglio della Provincia Autonoma di Trento il testo unificato "Fondo di solidarietà per i familiari dei lavoratori morti sul lavoro e di altre vittime di incidenti mortali". Il testo riunisce due disegni di legge, l'uno dedicato al sostegno dei familiari di vittime del lavoro, e l'altro dedicato agli eredi di appartenenti alle forze dell'ordine, alle forze armate, al soccorso alpino e speleologico, ai vigili del fuoco e alle forze della pulizia municipale caduti nell'adempimento del proprio dovere, e ha lo scopo di istituire per essi un fondo di sostegno. La Provincia di Trento con questo provvedimento intende dare massimo supporto alle famiglie di chi è drammaticamente morto sul lavoro e per questo ha inteso inserire nel testo le massime tutele per gli eredi. Il fondo, che verrà concesso sotto forma di contributo "una tantum" sarà infatti erogato anche se non siano ravvisate responsabilità datoriali nell'evento luttuoso intervenuto, sarà elargito anche a lavoratori non assicurati e va a sommarsi a indennizzi assicurativi, previdenziali o di altra natura. Il contributo spetta a incidenti mortali avvenuti in provincia di Trento, o nel corso di trasferte di lavoro e incidenti mortali in ambito domestico se l'infortunato era assicurato. Spetta inoltre alle vittime di lavoratore deceduto a causa di incidente mortale in itinere o che sia deceduto nell'arco di centottanta giorni dall'infortunio sul lavoro. Beneficiari del contributo saranno coniuge, anche convivente, figli o fratelli e sorelle delle vittime, residenti in Provincia di Trento. La Giunta Provinciale stabilirà ogni anno il valore massimo dell'indicatore della condizione economica familiare attraverso cui stabilire l'accesso ai benefici del fondo di solidarietà e per garantire alle famiglie più bisognose di non essere escluse dal sostegno per esaurimento di fondi. Il contributo potrà ammontare a un massimo di 25.000 euro per ciascuno indennizzo. Saranno maggiormente tutelate le famiglie con figli minori per cui il fondo di solidarietà rappresenterà un indispensabile contributo immediato per fronteggiare la gravità dell'accadimento.

Umbria

• Questa regione eccelle su base nazionale nel numero di strutture prive di barriere architettoniche: ben 379 su 1482. Per il 17,8% sono gli agriturismi che in Italia dichiarano poter offrire ospitalità a clienti diversamente abili. Il Friuli-Venezia Giulia e la Basilicata concentrano le maggiori percentuali su basi regionale anche se sono l'Umbria e la Toscana le regioni che dispongono, su base nazionale, della maggior offerta di agriturismi privi di barriere architettoniche. Sono queste le due principali conclusioni dell'aggiornamento dello studio condotto da Toprural sui quasi 11.000 agriturismi recensiti nel portale specializzato nella ricerca di strutture rurali in Italia ed in Europa. Le due regioni dell'Italia di mezzo concentrano il 33% degli agriturismi accessibili d'Italia. L'Umbria detiene il 19,4% dell'offerta e la Toscana il 13,6%. In coda di questa classifica troviamo la Calabria, con il suo 1% di agriturismi accessibili, e la Campania, con un 1,4%. In pratica in Umbria sono accessibili a tutti quasi il 26% dei 1482 agriturismi esistenti, percentuale molto alta superata solo dalle regione che hanno un numero di strutture molto inferiore, mentre in Umbria le strutture abilitate ad ospitare disabili raggiungono il numero di 379.

• Il Presidente regionale ANMIL dell'Umbria Alvaro Burzigotti è stata votato come "Eroe di tutti i giorni" dai lettori del Corriere dell'Umbria che ha lanciato il sondaggio volto ad individuare il destinatario di un riconoscimento denso di significato. Con ben 1.340 i tagliandi spediti nel corso del mese il direttore del giornale umbro, Anna Mossuto, lo scorso 24 luglio nel piccolo comune di Guardea ha consegnato i riconoscimenti agli "angeli silenziosi". Nel ricevere il premio Burzigotti ha ricordato come in trent'anni l'ANMIL nella regione sia cresciuta da 100 a 15mila aderenti. "Molte altre Associazioni sono state segnalate dai lettori, offrendo un volto migliore della Regione - ha detto il Direttore Mossuto - rispetto a quello che la cronaca spesso ci obbliga a descrivere. Si tratta dei donatori d'organi dell'Aido con il suo Presidente Vittorio Pulcinelli e poi il Cesvol, il Centro Pace di Assisi, i Vigili del Fuoco, la Caritas, le Forze dell'Ordine, i volontari della Cooperazione Internazionale, gli infermieri del Silvestrini di Perugia, gli educatori dell'Istituto Serafico di Assisi, Doretta Pellico, Sofia Sofiatu dell'Associazione Mali, Gianna Casali di Narni, Alessandro Rossi dell'Associazione "I Pagliacci". Il sindaco di Guardea, Gianfranco Costa, ha auspicato che l'iniziativa venga estesa a tutti i comuni d'Italia.



DAL TERRITORIO

ALESSANDRIA

Lo scorso 23 giugno la Vice presidente ANMIL di Alessandria Concetta Colombo insieme al Consigliere Danilo Poggi, dietro invito dell'ing. Marco Carrescia, insegnante del corso complementare della Laurea di Ingegneria presso la Sede locale del Politecnico di Torino denominato "Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro" hanno potuto raccontare la dinamica del loro infortunio, interagendo poi con gli studenti per chiarire dubbi sulle responsabilità che potevano essere concause dell'infortunio stesso.

A fine incontro a tutti i presenti sono state consegnati i cataloghi della mostra "NO!" invitando i ragazzi a visitare il nuovo sito web sulla sicurezza www.lavorosano.eu.

L'ANMIL di Alessandria da diversi anni ha istituito un premio di circa 600 Euro per lo studente dell'Ateneo alessandrino che supera con migliore votazione questo specifico esame, allo scopo di incentivare lo studio delle norme antinfortunistiche e creare competenze professionali. Il premio verrà assegnato dai componenti della Commissione interna universitaria nel prossimo mese di ottobre.



ASTI

Al fine di sensibilizzare il maggior numero possibile di cittadini sul drammatico fenomeno degli infortuni sul lavoro e, per l'occasione, richiamare l'attenzione sulla più importante iniziativa annuale per la vita associativa, ossia la 61ª Giornata Nazionale per le Vittime degli Incidenti sul Lavoro, che si terrà il 9 ottobre, la Sezione provinciale per il secondo anno ha scelto di pubblicizzare attraverso un'affissione sul retro di un autobus di linea tale evento. Il mezzo che attraversa l'intera città per un periodo di 6 mesi, dal 25 luglio al 23 gennaio 2012, aiuterà a diffondere i servizi messi a disposizione dall'ANMIL e, in particolare, il numero verde totalmente gratuito al quale possono telefonare associati e no per avere informazioni, consulenza e assistenza generica e specialistica.

L'immagine che appare sull'autobus tuttavia non è quella ufficiale della Giornata in quanto la scelta del vincitore del Concorso per la realizzazione del manifesto della Giornata indetto dall'Associazione è stata fatta solo successivamente. Attraverso questa pubblicità la Sezione di Asti rinnova a tutti i cittadini del territorio il proprio fermo impegno a fornire supporto e assistenza a tutti gli invalidi del lavoro e ai loro familiari.



BARI

• Con l'incontro tenutosi il 3 giugno, presso l'istituto scolastico professionale Maiorana del capoluogo pugliese, si è concluso - per quanto concerne la Sede di Bari - il progetto SILOS sulla sicurezza promosso dalla sede centrale ANMIL in collaborazione con l'INAIL.

Presenti il direttore INAIL di Bari Emanuele Ingresso, il Preside Agnello Scura e i professori coordinatori

DAL TERRITORIO

dell'iniziativa Ezia Caputo e Sabrina Scura insieme agli studenti coinvolti dal progetto della V classe, indirizzo audiovisivo, oltre ai rappresentanti dell'ANMIL quali il Presidente provinciale Bari e Reggente BAT Uff. Lorenzo Lorusso, anche Consigliere nazionale e regionale, il Presidente regionale Cav. Antonio D'ambrosio, il Consigliere nazionale, regionale e provinciale Cav. Pietro Favia e i dipendenti Clara Mongelli e Savio Dimonte.

Molto importante anche la presenza del Socio Angelo Scannicchio invalido del lavoro, vittima all'età di 26 anni di un gravissimo incidente sul lavoro, quale tangibile dimostrazione della proficua attività di sensibilizzazione svolta dall'ANMIL, che ha fornito la sua testimonianza emozionante di fronte a tutti quegli studenti che si apprestano ad entrare nel mondo del lavoro.

Il programma ha previsto la presentazione attenta e dettagliata del progetto SILOS da parte del Presidente Lorusso quale iniziativa finalizzata a diffondere tra i giovani studenti una cultura della sicurezza in ogni ambito della vita quotidiana tra cui quello del lavoro.

È seguita la relazione del Preside incentrata sull'importanza di tali iniziative soprattutto perché consentono ai giovani di acquisire una certa consapevolezza dei rischi che purtroppo il mondo del lavoro presenta e ad affrontarli con coscienza ed equilibrio.

In chiusura dell'incontro è stato proiettato il video realizzato da Libero De Rienzo sulle note della canzone di Mariella Nava, "Stasera torno prima", donata all'ANMIL, finalizzata a sensibilizzare sul tema sicurezza tutti i presenti.

La giornata si è conclusa con la sottoscrizione del Patto d'Onore da parte degli studenti del V coinvolti dal progetto e la consegna del relativo Attestato da parte del Presidente Lorusso proprio a sancire l'impegno morale al rispetto di tutte le prescrizioni di sicurezza .

- Il 14 giugno, presso lo stabilimento barese dell'azienda farmaceutica Merck Serono, si è tenuto un meeting legato alla cultura della sicurezza (Safety Culture) al quale hanno presenziato i rappresentanti ANMIL, invitati a partecipare dai vertici aziendali per sensibilizzare tutti i presenti e avviare una collaborazione fattiva che si spera possa portare alla realizzazione di progetti condivisi.

L'incontro è iniziato con la proiezione di un video realizzato dall'ANMIL legato alle morti bianche a infortuni invalidanti contenente testimonianze molto toccanti di lavoratori purtroppo vittime di gravi incidenti sul lavoro.

A seguire le testimonianze dell'ANMIL da parte del Presidente provinciale Bari e reggente BAT, anche Consigliere nazionale e regionale Uff. Lorusso Lorenzo, del Consigliere nazionale, regionale e provinciale ANMIL Cav. Pietro Favia e del Consigliere provinciale Cav. Pietro Lorusso quali vittime di infortuni sul lavoro e malattie professionali nonché del dipendente e Socio ANMIL Dott. Savio Dimonte, orfano di caduto sul lavoro, i quali hanno catturato l'attenzione di operai, impiegati e dirigenti presenti raccontando con dovizia di particolari le loro personalissime esperienze, tutte emozionanti e meritevoli di attenta riflessione, soffermandosi anche sulla necessità da parte dei lavoratori di utilizzare con regolarità i dispositivi di protezione individuale (d.p.i) messi a disposizione dall'azienda al fine di evitare tragedie sul lavoro.

Significativo l'intervento della dirigenza aziendale che ha sottolineato il ruolo decisivo dell' ANMIL come Associazione sempre al fianco di invalidi, mutilati orfani e vedove del lavoro per tutelarli assisterli e rappresentarli auspicando una continua e proficua collaborazione con una onlus sempre in prima fila in tema di prevenzione di infortuni sul lavoro.

In chiusura la responsabile della Sede provinciale e regionale Bari e Puglia, Clara Mongelli, ha colto l'occasione per ringraziare i dirigenti dell'azienda per l'ospitalità, con l'invito ad entrare a tutti gli effetti nella famiglia ANMIL diventando Socio sostenitore, ricevendo piena disponibilità a sottoporre tale iniziativa alla dirigenza centrale dell'azienda che si pronunzierà presto in merito.

BIELLA

- Per il 22 ottobre la Sezione ha in programma una Gita in Liguria con pranzo e visita culturale per i Soci e i loro familiari. Gli interessati possono rivolgersi presso la Sede per maggiori informazioni e per segnalare la propria disponibilità, telefonando al numero 015.0990141.

- Lo scorso 1° maggio si è celebrata a Bioglio (in collaborazione con il Comune che ospiterà anche la 61ª Giornata a ottobre) la festa dei lavoratori con una Messa presso il Santuario di Banchette di Bioglio e una commemorazione presso la targa ai caduti sul lavoro. Oltre il Sindaco di Bioglio erano presenti i Sindaci dei Comuni limitrofi di Ternengo Piatto e Vallanzengo.

DAL TERRITORIO



Bioglio - 1° maggio

A conclusione della giornata si è tenuto il pranzo sociale presso l'antico stabile, recentemente restaurato, dove ha sede il Punto d'Incontro della nuova pro loco di Bioglio.

- La 7ª Corsa Podistica non competitiva ANMIL BIELLA approvata da FIDAL BI-VC con partenza di fronte la sede provinciale di Via Delleani, 35 si è svolta domenica 22 maggio.

Una bella occasione di festa sportiva che ha permesso di ricordare la grave piaga degli infortuni attraverso un discorso tenuto dal Presidente Ramella di fronte ai 117 partecipanti e ai numerosi collaboratori

ringraziando per l'organizzazione dell'evento svoltosi con i Patrocini della Provincia e del Comune di Biella, e con i contributi della Fondazione C.R.B. e di alcuni sponsor privati.

- La squadra di calcio ANMIL di Biella ha partecipato come ogni anno al Torneo di calcio notturno San Biagio Gran Coppa "Il Biellese" per mettere in evidenza il problema degli infortuni sul lavoro.

- Il 3 luglio si è celebrata a Cerrione una giornata ricordo dei caduti e degli infortunati sul lavoro. Dopo la messa presso la Chiesa di Vergnasco una quarantina di Soci e simpatizzanti hanno partecipato al pranzo presso la Cascina Fontana agriturismo.

BRESCIA

- Omar Pedrini contro le morti bianche. Da Omar Pedrini una riflessione in musica sul tema della sicurezza sul lavoro.

Con anteprima in RAI, ma anche con sguardo proiettato verso il primo maggio in piazza Loggia a Brescia.

È stato presentato in forma di clip il brano "Giorno per giorno" che il cantautore scrisse sull'onda dell'emozione per la tragedia della Thyssenkrupp di Torino, ma con la consapevolezza di quanto le morti bianche pesino anche e soprattutto nel bresciano. Durante l'esibizione del primo maggio, Omar Pedrini ha invitato il Presidente provinciale ANMIL Angelo Piovaneli ed il Vice presidente Roberto Valentini a salire sul palco dove gli è stato donato il volume della Storia dell'ANMIL.

Omar Pedrini ha detto che la canzone "Giorno per giorno" è libera da diritti e, se otterrà i riscontri sperati, è sua intenzione pubblicarla come singolo e destinarne i proventi ad associazioni che, come ANMIL, forniscono assistenza alle vittime.

- Alla giornata organizzata dalla Sezione locale di Lumezzane ed il Comune, svoltasi domenica 1 maggio 2011, erano presenti il Sindaco Silverio Vivenzi e la sua giunta, il Presidente provinciale ANMIL Angelo Piovaneli, il Vice presidente Roberto

Omar Pedrini - 1° maggio



DAL TERRITORIO

Valentini, il Consigliere provinciale e Presidente FAND Brescia Cristoforo Bassi, il Consigliere nazionale Noris Riva, il Comando Carabinieri, Comando Vigili Urbani, la Sig.ra Monguzzi Angela, il gonfalone città di Lumezzane, il labaro ANMIL prov. Brescia, il Delegato comunale Lonatini Eugenio e collaboratori.

• Per decidere il proprio scioglimento e la confluenza dei Soci nell'ANMIL di Brescia il 6 maggio si è svolta un'assemblea provinciale dell'UNMIL (Associazione nata dieci anni fa da una scissione dall'ANMIL). Pertanto, dopo dieci anni, l'ANMIL di Brescia torna ad essere l'unica Associazione rappresentativa della categoria delle vittime degli incidenti sul lavoro.

L'unificazione delle due Associazioni è stata fortemente voluta dal Presidente provinciale UNMIL Giuseppe Gagliandi e del Presidente provinciale ANMIL Piovanelli con l'intento di fondere in un'unica, omogenea realtà, più forte e più estesa, l'impegno in favore degli invalidi del lavoro e della sfida contro le morti bianche.

“La scelta”, si legge in una nota dell'Associazione, “ha una grande importanza simbolica, ma corrisponde anche alla volontà di unire le forze per rilanciare su tutti i fronti i temi della sicurezza sui luoghi di lavoro e la disseminazione di una cultura della prevenzione per abbattere il fenomeno degli infortuni sul lavoro”.

“Nei primi mesi del 2011 gli infortuni, anche in provincia di Brescia, sono tornati a crescere”.

“L'ANMIL”, prosegue la nota, “si prefigge l'obiettivo di rappresentare un insostituibile punto di riferimento, nonché di essere un interlocutore prezioso e competente per tutte le istituzioni, per riportare al centro dell'attenzione il valore del lavoro e della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori”.

• È stato inaugurato, domenica 22 maggio, il Monumento ANMIL «Lavoro, basta vittime» dedicato alla memoria dei caduti per promuovere un futuro a prova di infortuni.

È la rivendicazione della stele dedicata alle vittime delle morti bianche inaugurato, martedì 14 giugno nel parco comunale Zerbetto di Coccaglio in occasione della «Giornata zonale del mutilato e invalido del lavoro» organizzata dalla locale Sezione dell'ANMIL in collaborazione con i gruppi di Cologno, Capriolo, Chiari, Erbusco e Rovato.

Al taglio del nastro ha simbolicamente partecipato anche il

Presidente della Repubblica. Spiega il Sindaco Franco Claretto: «Avevo scritto al Capo dello Stato Giorgio Napolitano chiedendo un segno in occasione della giornata, speravo in una lettera ma il Presidente ha fatto molto di più, facendoci recapitare un prezioso cofanetto con all'interno una targa serigrafata in bronzo opera della zecca dello stato da murare sul monumento».

A seguire il convegno “Prevenzione e sicurezza in edilizia” con un qualificato panel di relatori: oltre al Sindaco Franco Claretto sono intervenuti il Direttore dell'INAIL di Palazzolo Francesco Bellucci, Roberto Bocchio della FILCA-CISL, il Presidente AIFOS di Brescia Rocco Vitale, i leader provinciali, regionali e nazionali Angelo Piovanelli, Walter Ferrari e Franco Bettoni.

• È stata molto partecipata l'assemblea di zona dell'ANMIL, organizzata a Manerbio, mercoledì 25 maggio, con l'adesione delle Sezioni di Azzano, Bagnolo, Capriano, Maclodio, Castelemella, Mairano, Pavone Mella, Roncadelle, Torbole Casaglia, Travagliato e Lumezzane. Di accogliere i partecipanti si è curato il Presidente della Sezione di Manerbio, Angelo Stefani, affiancato dal Presidente provinciale ANMIL, Angelo Piovanelli. La giornata si è sviluppata in vari momenti: la S. Messa, la sfilata, le targhe ricordo, il pranzo.

È iniziata nel Piccolo Teatro comunale con i saluti e l'intervento del Sindaco di Manerbio, Cesare Meletti,

DAL TERRITORIO

autore di una riflessione sulla prevenzione e la sicurezza sul lavoro, argomenti che trovano l'ANMIL da 60 anni impegnata nella tutela delle vittime del lavoro con i suoi 460mila iscritti. **Un'Associazione da sostenere, come hanno fatto il Comune di Manerbio e di Azzano, divenuti Soci sostenitori dell'ANMIL.**

• Obiettivo «zero infortuni». Un traguardo che, a fronte dei dati, sembra ancora una chimera. Per permettere che la sicurezza sul lavoro abbia la meglio sulla disattenzione, sabato 11 giugno, l'Associazione Artigiani bresciana e la Sede locale dell'ANMIL hanno firmato un nuovo accordo per alzare il livello di guardia.

L'intesa introdurrà nei corsi per responsabili del servizio di prevenzione e protezione svolti dall'Associazione di via Cefalonia la testimonianza in carne e ossa di persone che hanno subito infortuni sul lavoro. «Niente è più efficace di vedere e sentire la storia di chi si è visto cambiare la vita da un incidente che, con maggiori precauzioni, poteva anche essere evitato» ha sottolineato il presidente di ANMIL Brescia Angelo Piovanelli.

Le testimonianze, che presto verranno estese anche ai corsi di addetto alle emergenze di primo soccorso e di addetto alle misure di emergenza antincendio,

interessarono oltre 1.300 persone. «In Italia, Brescia continua a detenere la maglia nera assieme a Bolzano per numero di incidenti lavorativi - ha rimarcato il Presidente di Assoartigiani Enrico Mattinzoli - per questo bisogna fare di più per favorire la cultura della prevenzione”. Le testimonianze nei corsi saranno tenute da dirigenti ANMIL, già abituati a questo tipo di attività nelle scuole elementari, medie e superiori. «Costruiamo modelli comportamentali sin dall'infanzia - ha sottolineato Piovanelli - regole che valgono in tutti i campi della vita». «Bisogna lottare contro lo stereotipo del “Non è mai successo niente” - ha ricordato Mattinzoli - nella maggior parte dei casi gli incidenti avvengono per superficialità o mancanza di responsabilità da entrambe le parti, datori o lavoratori; ciò che conta è puntare sulla formazione».

• C'era anche il Presidente nazionale dell'ANMIL il bergamasco Franco Bettoni, alla «Giornata del ricordo dei caduti sul lavoro» che si tiene annualmente in Valcamonica, e che stavolta, per iniziativa del gruppo locale si è svolta a Cividate il 18 giugno (l'anno prossimo sarà il turno di Malonno) davanti al Monumento che ricorda il sacrificio di tanti.

Coordinata da Lino Zanoletti sotto la regia del Presidente Giuseppe Damioli e di Stefano Sandrinelli, la manifestazione, organizzata il 18 giugno, ha visto la presenza dei gruppi valligiani dell'Associazione e delle altre Associazioni cividatesi, ma anche del Presidente del BIM Franco Gelfi e del Segretario della CISL comprensoriale Francesco Diomaiuta.

Il Sindaco Cesare Damiola, che in quanto ingegnere conosce bene la “materia”, ha esordito ricordando che «Nonostante i notevoli passi avanti, sono sempre troppo numerosi gli incidenti nel settore delle costruzioni e che c'è ancora tanto da fare nella formazione dei giovani lavoratori ma anche dei datori. Giornate come questa servono a tenere alta l'attenzione».

Noris Riva, Consigliere nazionale ANMIL e vero punto di riferimento per i Soci della valle, dopo aver richiamato spiegando: «Noi portiamo una testimonianza vera, il nostro sforzo è continuo e lo stiamo facendo da tanto tempo mettendoci a disposizione con la nostra storia e il nostro essere, entrando anche nelle scuole e, sia a Brescia sia a Bergamo, lo stiamo facendo da 15 anni. Parliamo con il cuore per sensibilizzare i giovani e i futuri lavoratori e la gente ci ascolta perché siamo più incisivi delle carte».

Poi ha concluso rivolto ai delegati: «State vicino all'ANMIL e a ciò che rappresentiamo, come è ben scritto sulle nostre bandiere».



COMO

Si è svolta domenica 26 giugno a Como nell'area antistante i giardini a lago, in prossimità del Tempio Voltiano, la prima giornata dello sport per atleti paralimpici. L'iniziativa voluta dalla Sede provinciale INAIL di Como, dal

DAL TERRITORIO

Comitato Italiano Paralimpico lombardo e dall'ANMIL provinciale rientra nell'ottica di una vasta campagna sulle possibilità di reinserimento nella vita Sociale di persone che hanno subito un infortunio invalidante.

Lo scopo primario della giornata è stato quello di far conoscere, al maggior numero possibile di persone, il potere trainante che lo sport genera nei confronti di soggetti che hanno perso la loro integrità fisica, favorendo il desiderio di rinascita ad un nuovo sistema di vita.

All'interno della manifestazione sono state effettuate diverse dimostrazioni pratiche di varie attività sportive: canottaggio, sci nautico, immersioni, canoa, vela dimostrativa, basket, tennis tavolo, distensioni su panca (sollevamento pesi), show down, danza sportiva, calcetto. Oltre un centinaio gli atleti partecipanti nelle varie specialità, sostenuti da tredici Società sportive che hanno saputo abbattere le barriere psicologiche nei confronti dei diversamente abili.



CUNEO

• Giovedì 2 giugno a Diano d'Alba si è svolta l'inaugurazione della piazza del cimitero intitolata ai Caduti sul Lavoro. Per l'occasione è intervenuta una folta delegazione di invalidi e mutilati sul lavoro della provincia di Cuneo.

Tra le autorità, oltre al Sindaco Giuseppe Ciravegna con l'Amministrazione comunale, erano presenti alcuni Sindaci del circondario, per Grinzane Cavour Franco Sampò, per Montelupo albese Luciano Marengo, per Castiglione Falletto Gianpiero Fazio, ed il Consigliere regionale Giovanni Negro, per l'ANMIL regionale era presente il Sig. Silvio Olivero.

Dopo il saluto del Sindaco è intervenuto il Presidente provinciale ANMIL, che ha commentato gli articoli costituzionali riguardanti il lavoro. "L'articolo 4 della Costituzione Italiana - ha detto Domenico Bongiovanni dell'ANMIL - riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto".

È quindi dovere delle istituzioni, scuola in primis, diffondere la cultura della prevenzione degli infortuni sul lavoro, ma ognuno di noi deve essere di esempio ai giovani per la tutela dell'integrità fisica, mettendo in pratica tutti gli opportuni ausili che le mansioni svolte prevedono".

Il momento culminante della manifestazione è stato lo scoprimento della targa da parte della madrina della manifestazione, Caterina Colombero vedova Gallizio (deceduto sul lavoro) e la benedizione da parte del Parroco Don Antonio Valsania.

Tra il folto pubblico di Diano d'Alba erano presenti delegazioni di alpini ed Associazioni dianesi come Avis, Fidas e Pro loco, Protezione civile e il Comandante della stazione dei Carabinieri Marco Capurro.

• Anche l'ANMIL ha partecipato alla grande manifestazione che si è tenuta a Marsaglia sabato 18 giugno 2011 una giornata commemorativa, nella quale il Sindaco Franca Biglio anche Presidente italiana dell'Associazione Piccoli Comuni d'Italia, ha ricordato quanto hanno contribuito i piccoli comuni all'Unità d'Italia, consegnando agli amministratori locali degli anni passati un ricordo con le parole del Capo dello Stato Giorgio Napolitano: "Celebrare il



Marsaglia - 18 giugno

DAL TERRITORIO

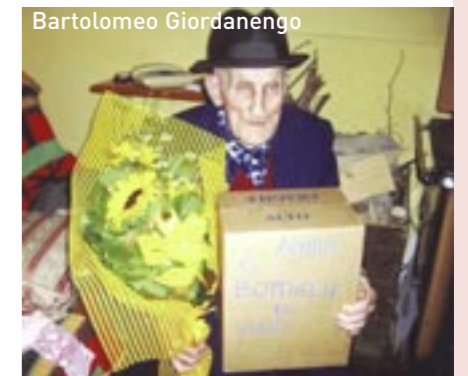


Bra - 26 giugno

Presidente regionale Olivero Silvio, i quali hanno ribadito quanto sia importante la prevenzione e la sicurezza sui luoghi di lavoro, partendo dall'insegnamento nelle scuole e sollecitando le Amministrazioni comunali ad un sempre più vigoroso impegno nella lotta contro le morti bianche.

• Gli amici dell'ANMIL di Cuneo augurano a Bartolomeo Giordanengo, Alpino ed Invalido del Lavoro di Vernante, tantissimi auguri per aver raggiunto la veneranda età di 100 anni lo scorso 13 luglio 2011.

• Anche la toponomastica del Comune di Bra avrà la sua strada "Via Caduti sul Lavoro". Domenica 26 giugno 2011 è stata inaugurata una via cittadina per ricordare le vittime degli incidenti sul Lavoro, alla presenza del Sindaco Bruna Sibille e di alcuni Assessori del Comune di Bra, di una folta delegazione di associati ANMIL con il Presidente provinciale Domenico Bongiovanni ed il Presidente regionale Silvio Olivero, si è ricordato il ruolo molto attivo che l'ANMIL sta diffondendo fra le Amministrazioni comunali della Provincia, sul fronte dell'informazione e della prevenzione sul problema delle morti bianche, portando la testimonianza dei molti infortunati sul lavoro e delle loro famiglie. In via Caduti sul Lavoro è stato inoltre inaugurato un cippo dedicato alle vittime sul lavoro con data 1° maggio 2011 e con questa ricorrenza, è stato concordato con l'Amministrazione comunale di Bra un incontro periodico il primo maggio di ogni anno per parlare di lavoro sicuro e ricordare chi al lavoro ha dato la vita.



Bartolomeo Giordanengo

FERMO

La Sezione ANMIL di Fermo, domenica 15 maggio, ha preso parte alla 29ª edizione della Maratona del Piceno Fermano.

È stata un'occasione importante per far conoscere la Sezione provinciale e far conoscere i messaggi e gli obiettivi dell'Associazione.

Numerose le autorità presenti che hanno deciso di supportarci, tra le quali ricordiamo, il Sindaco uscente del Comune di Fermo, dott. Saturnino di Ruscio, il Presidente della Provincia di Fermo, avv. Fabrizio Cesetti, il Capitano dei Carabinieri di Fermo, dott. Pasquale Zacheo, il Consigliere della Provincia di Fermo, dott. Gaetano Massucci.

Alla manifestazione era presente anche il conduttore di Striscia la Notizia, Moreno Morello.



DAL TERRITORIO

FORLÌ

La Sezione ha siglato un accordo con l'ACI provinciale che prevede la collaborazione per l'istruzione delle pratiche riguardanti le agevolazioni auto per i disabili aventi diritto (esenzione bollo, rimborsi, contenzioso ecc.).

Invitiamo pertanto i Soci e familiari a rivolgersi presso i nostri uffici di Forlì e Cesena per usufruire del servizio. Info ai numeri 0543.32089 - 334.6691628.

GROSSETO

- Ha preso avvio presso la Sede di Grosseto il progetto "Ascoltami" per il quale è stato attivato, nella Sala Conferenze "Gianluca Bento", un punto di incontro e ascolto per invalidi e loro famiglie al fine di offrire assistenza e consulenza pedagogico clinica, momenti di condivisione di gruppo, colloqui singoli e laboratori specifici. L'accoglienza e il sostegno ai soci e loro familiari ha lo scopo specifico di far percepire loro che c'è qualcuno disposto ad ascoltare e farsi carico del disagio e delle emozioni ad esso collegate, un luogo per condividere esperienze e per trovare stimoli, elaborare emozioni, sensazioni e vissuti. Gli incontri sono presenziati dalla Pedagogista clinica d.ssa Michela Paganucci e dall'Animatrice di Comunità Ilaria Ammendola.

- Sempre presso questa Sezione ha preso avvio la sperimentazione del Progetto ANMIL "Tesori nascosti" finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, rivolto agli associati ANMIL, un servizio innovativo d'orientamento e consulenza dopo un infortunio, per acquisire consapevolezza e fiducia nelle proprie risorse, per realizzare un'analisi delle potenzialità e dei fabbisogni, valorizzando competenze pregresse.

IMPERIA

- Proseguono con successo, presso la Sede di Imperia, le attività correlate al progetto B.A.I.T.A., sviluppato e gestito da ANMIL e INAIL, con la collaborazione volontaria del dottor Sandro Brezzo, per offrire sostegno e intervento psicologico gratuito ai Soci.

Il progetto è articolato in due settori di intervento:

- sedute settimanali (ogni giovedì) di psicoterapia individuale basata sul metodo E.M.D.R. (desensibilizzazione e rielaborazione attraverso i movimenti oculari), un approccio psicologico sviluppato negli Stati Uniti alla fine degli anni '80 dalla d.ssa Francine Shapiro per il trattamento delle condizioni di disagio emotivo e stress legate a grandi eventi traumatici, come incidenti sul lavoro, incidenti stradali, aggressioni, furti o rapine, lutto, calamità naturali.

Infatti, ogni qualvolta la persona rivive, attraverso il ricordo, le immagini, le persone o i sogni, un evento traumatico, può sentire un intenso disagio psicologico, come se la ferita si fosse riaperta, e prova forti emozioni accompagnate da sintomi di angoscia, alterazione del sonno, incubi e flashback legati al trauma. La depressione e i disturbi ansia, in questi casi, sono frequenti e richiamano il trauma passato non risolto.

- Incontri mensili (ogni ultimo giovedì del mese dalle 18.00 alle 20.00) del Gruppo di A.M.A. dedicato a chi ha subito un infortunio sul lavoro, recentemente inserito nella mappatura regionale dei Gruppi AMA.Li (Auto Mutuo Aiuto Liguria - info al sito www.automutuoaiuto-liguria.it).

Invitiamo quanti fossero interessati a rivolgersi alla sede associativa per l'eventuale inserimento nel progetto. Le richieste verranno trattate con la massima riservatezza.

- Un altro Comune della Riviera Ligure di Ponente ha deciso di sostenere l'ANMIL in qualità di Socio Istituzionale: si tratta di Diano Arentino (Imperia) la cui adesione è stata formalizzata con una Delibera assunta il 30 marzo scorso dal Consiglio Comunale.

ISERNIA

Si comunica che il Comune di Sant'Agapito ha aderito all'ANMIL ed è diventato Socio sostenitore. La decisione

DAL TERRITORIO

è stata ufficializzata con deliberazione n. 60 del 09/06/2011 dalla Giunta Municipale. A favore dell'Associazione è stato deliberato un contributo di euro 100,00.

LODI

- Dal 6 al 10 luglio è stata organizzata dall'ANMIL provinciale di Lodi e dalla Sezione Locale di Codogno la 3ª Festa Provinciale ANMIL in occasione della quale è stato promosso il 1° Codogno Music Festival. Fondamentale l'appoggio delle delegazioni di Lodivecchio e Sant'Angelo Lodigiano e la partecipazione dell'ANMIL GIOVANI di Codogno.

Per questa originale iniziativa la Sezione di Lodi ha voluto rivolgersi a tutta la comunità locale per dare una maggiore visibilità all'Associazione, anche a livello provinciale.

Infatti, è intenzione dell'ANMIL avvicinarsi in modo sempre più diretto alle persone, sia a quelle che già conoscono le attività dell'ANMIL sia a quelle che potranno, in questa occasione, venire a conoscenza, oltre che delle più importanti istituzioni per ricordare loro l'incessante necessità di maggior prevenzione verso gli infortuni sul lavoro.

La Sezione ANMIL di Lodi si propone di attuare anche una raccolta di fondi per la realizzazione di progetti di prevenzione degli infortuni sul lavoro, già in parte messi in atto, rivolti soprattutto ai ragazzi delle scuole locali. Hanno partecipato le orchestre di Marianna Lanteri, Matteo Tarantino, Roberto Polisano e Bagutti, con stand gastronomici e stand espositivi di interesse generale.

Questo momento di festa è stato reso più importante dalla partecipazione e dall'organizzazione dell'ANMIL Giovani che ha presentato il 1° Codogno Music Festival. Questi ragazzi figli ed amici di nostri iscritti si sono resi disponibili per gestire un loro spazio all'interno della festa che ha dato modo all'ANMIL di farsi conoscere anche ai giovanissimi.

Un ringraziamento particolare a tutti i volontari che si sono messi a disposizione senza risparmiarsi mai ed un grazie particolare a tutti i ragazzi e ragazze dell'ANMIL Giovani che hanno portato una sferzata innovativa accogliendo l'invito del Presidente Natale Virtuani, del Vice presidente Marco Orlandi e del Consigliere Salvatore Di Natale.

- La Sezione ha organizzato dal 30 Maggio al 5 Giugno 2011 il Gran Tour della Sicilia per tutti i Soci e i loro familiari. Il programma ha visto a Montecassino una prima sosta per la visita della celebre Abbazia e arrivo nella prima mattinata del giorno successivo al porto di Palermo. Visita guidata del centro del capoluogo dell'isola e nel pomeriggio, trasferimento a Cefalù. Una piccola città di mare, con un pittoresco porticciolo dal quale si osserva il caratteristico fronte a mare della città murata, con gli archi che fanno da ricovero alle barche. Tra le varie località non poteva mancare la visita a Piana degli Albanesi, alla Valle dei Templi e una puntata alle isole di Favignana e Levanzo.

La delegazione lodigiana di Soci con l'occasione ha incontrato il Presidente Regionale ANMIL Sicilia Sig. Antonio Maiorana ed il Presidente Provinciale ANMIL di Trapani sig. Gioacchino Adamo che hanno ringraziato vivamente per la cordiale visita.

MONZA

Domenica 5 giugno un pullman organizzato dall'ANMIL di Monza e Brianza si è recato a Prati di Punta di Grosotto (SO) per disputare una "Gara di Pesca alla trota". All'arrivo i pescatori si sono incontrati con una



Codogno Music Festival
6/10 giugno

DAL TERRITORIO



delegazione dell'ANMIL di Sondrio. Al termine della manifestazione i partecipanti si sono ritrovati in un noto ristorante della zona; durante il pranzo i Presidenti delle Sedi ANMIL di Monza e Sondrio, Sigg. Firmino Di Barbora e Emilio Giacomelli, hanno ringraziato le dipendenti Anna e Valeria e tutti i presenti per la loro partecipazione e collaborazione affinché la manifestazione si svolgesse nel migliore dei modi e hanno inoltre sottolineato l'importanza di questi momenti di aggregazione. I vincitori sono stati premiati con prodotti tipici della Valtellina e al primo assoluto ANMIL è stata consegnata una targa a ricordo della manifestazione.

PORDENONE

• L'ANMIL di Pordenone, in collaborazione con AIFOS e il Patronato ENASC, ha organizzato a Palazzo Cecchini di Cordovado, sabato 11 giugno, con un buon successo di pubblico, il convegno "Le malattie professionali: come riconoscerle", patrocinato dalla Provincia di Pordenone. Un incontro su un fenomeno in continua espansione non ancora tutelato e ancora da indagare. Verrà fatta un'analisi sulle malattie professionali nei Luoghi di Lavoro con l'obiettivo di poterle riconoscere per porre in atto tutte le misure di prevenzione. La presenza dei relatori è stata altamente qualificata ed i lavori sono stati moderati dal Direttore del CFA AIFOS APPLIKA di Pordenone Pietro Aloisio. Massiccia la presenza dell'Amministrazione comunale con i saluti di indirizzo del Sindaco di Cordovado Francesco Toneguzzo e presente il Vice sindaco Lucia Brunettin. Al tavolo si sono alternati, una rappresentante del Dip. Prevenzione ASS 6 "Friuli Occidentale" Barbara Miglietta, il dirigente medico INAIL FVG Fernando Luisi, il Resp. Triveneto Patronato ENASC Luigi Rosa Teio, il medico legale SGS Massimiliano Trina, l'avvocato Piera Tartara. Il Direttore AIFOS Pietro Aloisio e il Presidente provinciale ANMIL Amedeo Bozzer hanno voluto sottolineare lo sforzo delle due Associazioni per fare crescere la cultura della sicurezza in provincia anche attraverso questi incontri pubblici ed il Sindaco Francesco Toneguzzo ha auspicato che anche altre Amministrazioni comunali del territorio si facciano promotori di questi incontri. Alla fine dell'incontro c'è stato un dibattito con domande del pubblico e si sono infine delineate, con INAIL e ASS n. 6, delle progettualità da proporre ad altre amministrazioni.

Inoltre, l'Amministrazione di Cordovado ha dimostrato la propria volontà a sottoscrivere la delega di Socio sostenitore all'ANMIL un ulteriore simbolo di quella sinergia che si sta sempre più concretizzando nella provincia di Pordenone tra la Sezione ANMIL e le Istituzioni.

• Organizzato dal Comune di San Vito al Tagliamento - primo Comune Socio sostenitore ANMIL nella regione FVG - in stretta collaborazione con la Sezione ANMIL di Pordenone, si è svolta in questa città la manifestazione



del 1° maggio con numerosa partecipazione di cittadini e Soci ANMIL. Il corteo, preceduto dalla banda musicale, dal gonfalone del Comune, tante bandiere tricolore e dai vessilli dell'ANMIL e dei sindacati pensionati, si è mosso dalla Sede della nostra sottosezione per giungere al Monumento dei Caduti sul Lavoro, dove il Sindaco Gino Gregoris con la fascia tricolore, il Vice sindaco On. Antonio Di Bisceglie, il

DAL TERRITORIO

Presidente regionale e provinciale ANMIL rispettivamente, Dott. Romeo Mattioli ed Amedeo Bozzer, hanno osservato un minuto di silenzio e deposto la corona d'alloro.

La cerimonia, poi, è continuata nell'augusta Sala del Consiglio comunale, gremita di persone, per gli interventi del Sindaco, del suo Vice e del Presidente regionale ANMIL. Dopo la premiazione, da parte del Comune, dei grandi invalidi e mutilati del lavoro, il Presidente provinciale ANMIL di Pordenone, Amedeo Bozzer, in un discorso toccante, ha sottolineato gli impegni e la sensibilità dimostrata dagli amministratori del Comune del corso degli anni a favore dei mutilati e invalidi del lavoro. Per queste ragioni il Presidente Bozzer, a nome del Consiglio provinciale, ha conferito a questa città il titolo di Socio ad Honorem, l'unico e il primo finora riconosciuto ad un Comune nella Regione Friuli Venezia Giulia.



• Domenica 8 maggio, l'ANMIL provinciale ha organizzato l'abitual gita sociale che quest'anno ha avuto come destinazione "Venezia e navigazione fra Murano, Burano, Torcello". Il Presidente provinciale Amedeo Bozzer, il Vice presidente Lino Vendrame insieme con i Soci ed i simpatizzanti sono partiti da Pordenone con pullman GT riservato per Treporti dove, successivamente, vi è stato l'imbarco sulla motonave riservata. Nell'incantevole città di Venezia, l'ANMIL di Pordenone ha incontrato il Santo Padre. Un incontro inaspettato e proprio per questo ricco di bellissime emozioni che ha concluso la scampagnata nella laguna veneta con una soddisfazione aggiunta.

• Anche quest'anno la Sezione ha reso omaggio, il 2 giugno, agli eroi del nostro tempo. Mercoledì 1° giugno La Sezione ANMIL di Pordenone, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali di Pordenone, Porcia, Spilimbergo e con gli Istituti Comprensivi Scolastici di Porcia e Spilimbergo ha deposto una corona d'alloro presso i Monumenti di questi Comuni. Queste giornate di condivisione, che aiutano a riflettere su un tema - quello della sicurezza - che non ha bandiera o colore, sono state l'anteprima della consueta manifestazione del 2 giugno. Infatti, anche quest'anno, l'ANMIL di Pordenone in collaborazione con l'AIEM - Associazione Italiana Ex Minatori - di Caneva e l'Amministrazione Comunale e la Pro Loco di Casarsa della Delizia, nell'ambito delle celebrazioni per la Festa della Repubblica, ha reso omaggio agli eroi del nostro tempo con la consueta deposizione di una corona d'alloro presso il Monumento dello scultore cav. Renato Picilli. Inoltre, tale ricorrenza è stata ricordata anche presso il Comune di San Vito al Tagliamento con la successiva deposizione di una corona d'alloro presso il monumento sito nel giardino di Palazzo Rota a San Vito al Tagliamento. La Festa della Repubblica diventa, quindi, un momento significativo anche in questo contesto, nel momento in cui si ricorda che la nostra Carta Costituzionale riconosce all'art. 1 a "tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto."

E all'art. 4 "che ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della Società".

È su questi fondamentali principi, ora più che mai, di assoluta attualità, che la Sezione ANMIL di Pordenone alla luce delle tragedie



DAL TERRITORIO

che quotidianamente si consumano sui luoghi di lavoro e che, ogni anno, colpiscono migliaia di famiglie sta cercando di promuovere una nuova cultura mirata soprattutto ai ragazzi delle scuole al fine di far apprendere ai giovani studenti l'importanza della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Alla giornata hanno partecipato il Presidente ANMIL di Pordenone Amedeo Bozzer, il Sindaco di Casarsa della Delizia dott. Angioletto Tubaro, il Sindaco di San Vito al Tagliamento On. Antonio Di Bisceglie, l'Amministrazione Comunale di Azzano Decimo, l'Amministrazione Comunale di Sesto al Reghena, la Corale di Santa Cecilia di Zoppola, il Vice Presidente ANMIL di Pordenone Lino Vendrame, i Consiglieri Provinciali ANMIL Pietro Bozzer, Sergio Calcinotto, Remo Pizzolotto, Adriana Gaiardo, Ulderico De Toni.

SONDRIO

Martedì 24 maggio, a Sondrio, si è svolto presso la Sala consiliare della Provincia di Sondrio, il convegno "L'utilità della divulgazione della cultura della Sicurezza e Prevenzione sui luoghi di lavoro in ambito scolastico. Non solo norme", organizzato dalla Sezione provinciale di Sondrio dell'ANMIL e Regionale ANMIL Lombardia, con il contributo Fondazione Gruppo Credito Valtellinese e il Patrocinio della Regione Lombardia, del Comune e della Provincia di Sondrio, dell'Unione del Commercio, del Turismo e dei Servizi, Confindustria, Confartigianato, Camera di commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Sondrio e INAIL regionale.

Relatori dell'importante convegno, indirizzato principalmente a dirigenti scolastici e docenti di tutte le scuole provinciali, Marinella De Maffutiis Responsabile Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne ANMIL, Enza Scarpa Direttore della Sede INAIL di Sondrio, Nicola Montrone Dirigente Ufficio Scolastico Provinciale di Sondrio.

Moderatore dei lavori Emilio Giacomelli che, durante i suoi interventi, ha rivolto un saluto particolare alle Autorità locali, al Presidente regionale ANMIL della Lombardia Walter Ferrari, a Luigi Feliciani portavoce del Presidente nazionale ANMIL Franco Bettoni, ed ai Presidenti e Consiglieri provinciali provenienti dalle Sedi ANMIL della Lombardia.

TARANTO

La Sede ANMIL di Taranto ha organizzato una gita sociale nel Trentino - Passo del Tonale dall'8 al 16 luglio scorso. I partecipanti hanno potuto visitare dei luoghi meravigliosi con panorami e atmosfere incantevoli come la valle del Tonale e il ghiacciaio Persene. Una settimana all'insegna del relax nella splendida cornice del Trentino.

VERCELLI

• Domenica 29 maggio si è svolta la terza edizione del Trofeo ANMIL, in collaborazione con i fratelli Oliva e il comitato Udace, in ricordo delle vittime degli incidenti sul lavoro. Il sodalizio è stato guidato dal Presidente provinciale Mario Gabban il quale afferma che ci sarà l'intenzione di organizzare in futuro nuove iniziative volte sempre alla prevenzione e alla tutela degli infortuni sul lavoro; in particolare si pensa di partire dalle giovani leve portando nelle scuole un progetto di carattere educativo - informativo.

• Sabato 9 luglio è stato inaugurato nella Città di Trino il cippo ANMIL, a ricordo dei caduti sul lavoro. L'evento ha avuto inizio alle ore 17.30 sotto l'atrio municipale. Alle 18.00 si è svolta la S. Messa in suffragio dei Caduti sul Lavoro



DAL TERRITORIO

nella Chiesa di S. Bartolomeo.

Alle 19.00 è stato benedetto il cippo nei giardini della Biblioteca Civica, al cospetto delle autorità civili, militari e religiose. L'ANMIL con il Presidente provinciale Mario Gabban e il Sindaco del Comune di Trino Marco Felisati esprimono il loro riconoscimento a tutte le Associazioni di volontariato, la Provincia di Vercelli, l'Amministrazione del Comune di Ronsecco, il Vice Prefetto, per aver partecipato all'inaugurazione. Un particolare ringraziamento va a Piero Gennaro che ha lavorato parecchi mesi per realizzare la scultura del cippo in memoria dei caduti sul lavoro. Al termine è stato offerto un rinfresco a tutti i partecipanti.

VITERBO

Nei giorni 18 e 19 giugno si sono svolte a Paternò in Provincia di Catania le prove del campionato italiano individuale a cronometro e in linea di handbike che hanno visto il Socio ed amico Mauro Cratassa confermare la conquista del titolo di Campione D'Italia in entrambe le specialità, titolo già conquistato nell'anno 2010.

Mauro Cratassa nasce a Viterbo il 26 febbraio 1964 e risiede a Vitorchiano. Di professione faceva l'elettricista ma nel 1989 cade da una scala e si procura la frattura melica che gli cambia in modo radicale e terribile la vita.

Ricoveri in una moltitudine di ospedali, cliniche e centri di riabilitazione, una sofferenza indicibile per un ragazzo di appena 25 anni, ma Mauro non si arrende, con la sua determinazione, con la sua voglia di vivere e con l'aiuto della fidanzata, oggi moglie Lucia, trasforma la sua vita di sofferenza in un percorso sportivo di vittorie sia a livello nazionale che internazionale.

L'ANMIL tutta si augura quindi di poterlo vedere nuovamente vincitore in una nuova competizione a Londra nel 2012.



LUTTI

Foggia - La sezione di Foggia comunica che in data 31 Maggio 2011 è deceduto il Socio Gioacchino Ceglia, delegato ANMIL del Comune di Biccari (FG).

Lascia un grande ricordo per la preziosa collaborazione soprattutto in coincidenza con lo svolgimento della "Giornata Provinciale per le Vittime degli Incidenti sul Lavoro" alla quale non voleva mai mancare.

Genova - Il Consiglio Provinciale, i Dipendenti, la sezione ANMIL di Genova esprimono il proprio vivo cordoglio per l'improvvisa scomparsa del caro Filippo Langasco Consigliere provinciale e Presidente provinciale FAND.

Terni - Il Presidente e i Consiglieri esprimono sentite condoglianze alla famiglia Sperandei, per l'improvvisa scomparsa di "Enrico" avvenuta in un tragico incidente sul lavoro. Un sincero ringraziamento a tutta la famiglia per la sensibilità dimostrata nel devolvere le offerte versate in memoria del caro "Enrico".

INFORMATIVA ANMIL PER GLI ASSOCIATI

Il D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali", prevede un sistema di garanzie a tutela dei trattamenti che vengono effettuati sui dati personali. A tal fine, l'ANMIL - Associazione Nazionale fra Lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro - Onlus per la tutela contro i rischi professionali, intende illustrare, anche per conto degli enti e società della Rete ANMIL tenuti a farlo (Patronato ANMIL, ANMIL Servizi s.r.l., ecc.), come verranno utilizzati i dati conferiti e quali sono i diritti riconosciuti all'interessato. L'Associazione si richiama ai valori fondamentali della Costituzione, non ha finalità di lucro e persegue scopi di rappresentanza, assistenza morale e materiale delle vittime di infortunio sul lavoro o malattia professionale e loro familiari e dei lavoratori esposti ai rischi professionali, come singoli e come categoria, promuovendo la tutela della salute e delle condizioni di vita.

Finalità del trattamento

I dati personali che l'ANMIL richiede o già detiene per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali sono trattati per:

- finalità connesse e strumentali alla gestione dei servizi di pubblica utilità resi agli associati ed ai loro familiari (assistenziali, informativi e formativi, rappresentativi di categoria e promozionali, consulenziali) nel quadro delle attività statutarie dell'Associazione, inclusa l'elaborazione delle informazioni personali necessarie per la presentazione di istanze ad altri enti previdenziali, la raccolta dati e l'inserimento nel Sistema Informativo dell'Associazione per la costituzione o aggiornamento dell'Anagrafe degli associati;
- accertamenti amministrativi, accertamenti in loco ed eventuale gestione del contenzioso;
- adempimento di disposizioni del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dell'INAIL, o di altre norme comunitarie e nazionali;
- obblighi di ogni altra natura comunque connessi alle finalità di cui ai precedenti punti, ivi incluse richieste di dati da parte di altri enti o amministrazioni pubbliche ai sensi della normativa vigente;
- finalità connesse alla rappresentazione di categoria, alla promozione di studi, pubblicazioni ed eventi, alla erogazione di specifici servizi di consulenza ed a servizi a vantaggio dell'utenza quali le funzioni specificamente individuate dalla legge 30 marzo 2001, n. 152 "Nuova disciplina per gli istituti di patronato e di assistenza sociale".

Modalità del trattamento

I dati personali trattati sono raccolti direttamente attraverso il soggetto interessato oppure presso i soggetti delegati ad acquisire documentazione cartacea nel territorio nazionale (es. Sezioni Provinciali). I trattamenti dei dati personali, sia essi identificativi che di natura sensibile (es. grado di invalidità) vengono effettuati mediante trattamenti manuali o elaborazioni elettroniche (o comunque automatizzate) in modo tale da garantire la riservatezza e la sicurezza delle informazioni.

Ambito di comunicazione e diffusione dei dati personali

I dati personali trattati per lo svolgimento di funzioni istituzionali sono trattati dal personale ANMIL nel rispetto del principio di pertinenza e stretta necessità e possono essere comunicati agli enti e le società della Rete ANMIL (quali Patronato ANMIL, ANMIL Servizi s.r.l.) nell'ambito dei servizi resi attraverso la Rete, ovvero comunicati al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, all'INAIL, o ad altri soggetti pubblici (quali, ad esempio, Agenzia delle Entrate, Organismi di vigilanza, Regioni, Comuni, I.N.P.S., ecc.), ovvero alle istituzioni competenti dell'Unione Europea ed alle Autorità Giudiziarie e di Pubblica Sicurezza, in adempimento a disposizioni comunitarie e nazionali. Gli stessi dati possono altresì essere comunicati a privati o enti pubblici economici qualora ciò sia previsto da disposizioni comunitarie o nazionali, nel rispetto della riservatezza delle informazioni degli associati, che per loro stessa natura rientrano fra i dati personali sensibili. Alcuni dati potrebbero essere resi pubblici ai sensi di disposizioni comunitarie e nazionali in materia di trasparenza. I dati personali di natura sensibile sono trattati in ottemperanza alle Autorizzazioni N° 1 e 2 del 2009 del Garante per la protezione dei dati personali.

Natura del conferimento dei dati personali trattati

I dati richiesti per l'iscrizione all'Associazione e per la trattenuta della quota associativa annuale mediante le ritenute sulle prestazioni erogate dall'INAIL sono facoltativi, ma necessari a perfezionare la presentazione delle istanze di iscrizione all'ANMIL. Tra le informazioni personali trattate rientrano dati di natura "sensibile" ai sensi del D.Lgs. 196 del 2003. Il modulo di iscrizione prevede l'acquisizione del consenso scritto al trattamento dei dati sensibili.

Titolarità del trattamento

Titolare del trattamento è l'ANMIL - Associazione Nazionale fra Lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro - Onlus. La sede della Direzione Generale è in via Adolfo Ravà, 124 - 00142 Roma.

Il sito web istituzionale dell'Associazione ha come indirizzo: www.anmil.it

I "titolari del trattamento" possono avvalersi di soggetti nominati "responsabili".

Presso la sede dell'ANMIL è disponibile l'elenco aggiornato dei Responsabili del Trattamento, fra i quali sono presenti, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i Consiglieri Regionali ed i Responsabili delle Sezioni Provinciali dell'Associazione; la Società SEAC S.p.A. di Trento quale outsourcer tecnologico dell'ANMIL.

Diritti dell'interessato

L'articolo 7 del Codice riconosce all'Interessato numerosi diritti, tra i quali:

- ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati e la loro comunicazione in forma intellegibile;
- ottenere l'indicazione:
 - dell'origine dei dati personali,
 - delle finalità e modalità del trattamento,
 - della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici,
 - degli estremi identificativi del Titolare, dei Responsabili e del rappresentante designato,
 - dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di Responsabili o Incaricati;
- ottenere:
 - l'aggiornamento, la rettifica ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei propri dati personali,
 - la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati,
 - l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato;
- opporsi:
 - per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Per l'esercizio dei diritti degli interessati, è possibile scrivere a mezzo posta ad:

ANMIL - via Adolfo Ravà, 124 - 00142 Roma - Ufficio Programmazione Organizzazione e Controllo

Indirizzo di posta elettronica: badessa@anmil.it - Tel. 06.54196219 - Fax 06.5406776

MEMORANDUM PER I SOCI

Rinnovo Archivio Dati

Rappresentiamo che l'Ufficio Informatico sta predisponendo un lavoro di verifica e archiviazione dei dati relativi ai Soci per consentire una più puntuale consegna del periodico associativo e delle comunicazioni di Vostro interesse. Pertanto, Vi preghiamo di comunicarci le variazioni di indirizzo, i numeri di telefonia fissa e mobile nonché gli eventuali indirizzi di posta elettronica.

Tali dati potranno essere facilmente forniti telefonando al numero Verde 800.180943 totalmente gratuito anche da cellulare o rivolgendovi alla Vostra Sezione provinciale.

Soci Sostenitori ANMIL

Vi ricordiamo che con il pagamento di 20 euro annui tutti possono essere iscritti all'ANMIL con la qualifica di Socio Sostenitore e usufruire quindi dei servizi che l'Associazione offre, a titolo gratuito, ai propri associati.

IL DIRETTORE RISPONDE

ASSEGNO PER ASSISTENZA PERSONALE CONTINUATIVA.

Sono un invalido del lavoro dal 2008 (73%) e volevo sapere se, pur non avendo un'invalidità permanente assoluta (perdita del 100% dell'attitudine al lavoro) posso ugualmente beneficiare dell'assegno per assistenza personale continuativa. La ringrazio per la disponibilità.

(M. R. - Viterbo)

La risposta è affermativa poiché a decorrere dal 1° gennaio 2007 (in virtù dell'art. 1 co. 782 L. 27.12.2006 n. 296, legge finanziaria 2007) la prestazione potrà essere riconosciuta se sarà accertata la sussistenza di una o più delle condizioni menomative di cui all'allegato n. 3 T.U., senza necessità alcuna ad un riferimento percentuale della menomazione dell'integrità psico-fisica. In presenza di tali condizioni, la rendita è integrata da un assegno mensile per l'assistenza personale continuativa (cd. APC). In quanto integrazione della rendita, la prestazione ha natura previdenziale e non assistenziale, non è cumulabile con altri assegni di accompagnamento corrisposti dallo Stato o da altri enti pubblici e viene sospesa in caso di ricovero. L'assegno decorre dalla data di costituzione della rendita se le condizioni vengono accertate subito; decorre, invece, dal mese successivo alla richiesta del reddituario o dalla visita medica, se le predette condizioni vengono accertate in tali occasioni. L'assegno può essere concesso o soppresso anche oltre il termine massimo per la revisionabilità della rendita. L'importo dell'assegno viene rivalutato nella stessa misura della rivalutazione delle rendite e non è soggetto ad IRPEF.

ORFANI DI CADUTI SUL LAVORO

Sono orfana di padre morto sul lavoro da quando avevo 11 anni, e non ho mai avuto le conoscenze di base necessarie per sapere quanto questa disgrazia potesse almeno portare delle tutele per me e il mio futuro, visto che il passato è stato alquanto triste. Non a caso un lutto così grande mi ha spinto ad iscrivermi ad una facoltà che mi porta a stare a contatto coi dolori degli altri, conoscendolo bene io sulla mia pelle per prima. Purtroppo però studiare psicologia non dà la garanzia di ottenere poi un lavoro, perché le strutture pubbliche (ulss) emanano bandi di concorso a gocce.

Ho perciò deciso di aprire un mio studio, e godo delle soddisfazioni che il mio lavoro mi dà all'età di 35 anni. Contemporaneamente faccio anche da 5 anni tirocinio presso il consultorio familiare della mia Ulss in quanto mi sto specializzando in psicoterapia.

Amo lavorare in consultorio, e lì capisco anche che essere all'interno di una struttura pubblica potrebbe consentirmi di avere una garanzia e una tutela del mio operato che nel privato non godo. Siccome appunto non sapevo di rientrare in una categoria protetta finché mia madre iscritta all'ANMIL non ha partecipato ad uno dei vostri incontri, ho cercato di capire come posso "riscuotere" questo mio diritto; ma essendo il mio lavoro particolare e rivolto sia ad enti privati (case di riposo, IPAB, scuole, servizi alla persona vari) oppure alle Ulss, non mi hanno saputo dare indicazioni su come attuare questo beneficio, se tale possibilità mi sarà data. Posso sperare di avere da Lei una risposta in merito? La ringrazio per la cortesia.

(C. S. - Fara Vicentino - VI)

Le suggerisco di recarsi presso il Centro per l'impiego di Vicenza ed effettuare quanto prima l'iscrizione nelle liste del collocamento mirato cui ha indubbiamente diritto in quanto orfana di caduto sul lavoro. L'iscrizione alle liste rappresenta infatti il primo passo per poter successivamente intraprendere qualsiasi rapporto con la direzione provinciale del lavoro di competenza al fine di valutare le opportunità di lavoro esistenti sul territorio.

RENDITA INAIL NON CUMULABILE A FINI REDDITUALI

Sono un mutilato del lavoro con una invalidità al 76%, oltre alla mia rendita percepita dall'INAIL, percepisco anche una pensione da parte dell'INPS in quanto ho lavorato per 35 anni.

Vorrei sapere gentilmente se la mia rendita dell'INAIL fa cumulo alla formazione del reddito complessivo, per poter chiedere l'esenzione del pagamento del ticket su esami e visite specialistiche.

Ringrazio distintamente.

(M. G.)

Purtroppo La debbo informare che la rendita INAIL non è cumulabile con la pensione INPS ai fini del reddito, vista la sua natura di prestazione risarcitoria e non soggetta ad Irpef. Le rammento tuttavia che l'esenzione dal pagamento delle spese mediche, per gli invalidi come Lei al 76%, è riconosciuta, anche se parziale, per quelle prestazioni e specialità inerenti l'infortunio e/o la malattia, e dunque a prescindere dal limite reddituale.

IL DIRETTORE RISPONDE

RETTIFICA DA PARTE DELL'INAIL

Chiedo un chiarimento in merito alla possibilità di rettifica e/o annullamento delle prestazioni erogate dall'INAIL, a qualunque titolo, in caso di errore di qualsiasi natura commesso in sede di attribuzione, erogazione o riliquidazione. Grazie.

(V. M. - Caserta)

La possibilità di una cosiddetta rettifica per errore sussiste ma è condizionata da due limiti, uno temporale e l'altro sostanziale: a) la rettifica è possibile solo entro 10 anni dalla data di comunicazione dell'originario provvedimento errato, salvo dolo o colpa grave dell'interessato, accertati giudizialmente, nel qual caso la rettifica può essere sempre effettuata; b) in caso di mutamento della diagnosi medica e della valutazione da parte dell'INAIL, la rettifica è possibile solo se l'errore è accertato con criteri, metodi e strumenti di indagine disponibili all'atto del provvedimento originario. Al di fuori di tali ipotesi, si ha il cosiddetto errore non rettificabile che, nel caso di prestazioni a carattere continuativo come la rendita, comporta il mantenimento delle somme in godimento al momento in cui l'errore è stato rilevato; si parla dunque di prestazioni "congelate", in quanto non più rettificabili.

REVISIONE DELLA RENDITA INAIL PER MALATTIA PROFESSIONALE

Dopo molti anni e diversi gradi di giudizio, mi è stata finalmente riconosciuta l'origine lavorativa della mia malattia, per cui beneficio della relativa rendita erogata dall'INAIL. Tuttavia, da alcuni mesi, ho subito un rilevante aggravamento e vorrei sapere se ed in che modo è possibile ottenere una revisione della rendita. Grazie

(A. C. - Modena)

La rendita per le malattie professionali può essere oggetto di revisione, anche se in modo diverso da quanto stabilito per gli infortuni. La prima revisione per malattia professionale, infatti, può essere richiesta dall'interessato o disposta dall'INAIL, trascorsi 6 mesi dalla data di cessazione dell'inabilità temporanea, o comunque dopo un anno dalla manifestazione della malattia. Ciascuna delle successive revisioni non può essere richiesta o disposta a distanza inferiore ad 1 anno dalla precedente, mentre l'ultima può aversi soltanto per modificazioni avvenute entro il termine di 15 anni dalla costituzione della rendita. In ogni caso è possibile espletare al 18° anno revisioni per aggravamenti già presenti al 15° anno per i quali non fu richiesta l'ultima revisione.

REVISIONE DELLA RENDITA INAIL

Ero responsabile del terminale marittimo della raffineria di Taranto quando la sera del 16 gennaio del 1977 (domenica) precipitai da una superpetroliera AGIP ancorata nel Mar Grande di Taranto, a bordo della quale mi stavo recando per prelevare i documenti del carico destinato alla raffineria. Cadendo dall'altezza di 7 metri urtai una motobarca e finii in mare, procurandomi ben sei fratture.

Nonostante ciò, sono miracolosamente ancora in vita, ma da qualche mese accuso notevoli dolori agli arti inferiori. Fatti numerosi controlli medici e radiografici, è risultato che i problemi alle gambe sono diretta conseguenza della frattura subita nel '77 al femore sinistro.

È pur vero che il limite temporale dei 10 anni è ormai trascorso, ma è altrettanto vero che non può essere addebitabile all'infortunato una reale complicazione manifestatasi "fuori tempo massimo". Il Patronato ANMIL può esaminare questo mio caso particolare e intraprendere le azioni opportune? Ringrazio di cuore per il cortese interessamento.

(F. M. - Molfetta - BA)

Purtroppo, la normativa (art. 83 T.U.) è chiara nello stabilire che, nel primo quadriennio dalla data di costituzione della rendita, è possibile effettuare una prima revisione dopo un anno, e le successive a distanza di almeno un anno dalla precedente. Oltre il quadriennio dalla data di costituzione della rendita, sono possibili ancora due revisioni, una alla fine del settimo anno e l'ultima alla fine del decimo anno dalla data di costituzione della rendita; il danno risultante dall'ultima revisione (al decennio) si considera pertanto "cristallizzato" e dunque immodificabile.

Pur comprendendo il tuo disappunto per una normativa che, nella fattispecie, ti preclude la possibilità di chiedere ed ottenere l'aggravamento dell'invalidità, ti consiglio di contattare la sede ANMIL di appartenenza al fine di valutare con i nostri esperti la sussistenza dei requisiti per poter eventualmente accedere ad altre prestazioni.

LE SEDI DELL'ANMIL

ABRUZZO

66100 Chieti - Via Spezioli, 58 Int. 8 - tel 0871.63328
67100 L'Aquila - Via Rocco Carruba - tel 0862.24302
65126 Pescara - Via Benedetto Croce, 200 - tel 085.67224
64100 Teramo - Via Mario Capuani, 95 - tel 0861.242779

BASILICATA

75100 Matera - Via Francesco D'Alessio, 58 - tel 0835.334012
85100 Potenza - Via Livorno, 91/92/93 - tel 0971.444144

CALABRIA

88100 Catanzaro - Via A. Turco, 25 - tel 0961.745141
87100 Cosenza - Via Aldo Moro, 27 - tel 0984.31130
88900 Crotona - Via I Maggio, 39 - tel 0962.24606
89121 Reggio Calabria - Via III Settembre, 5 - tel 0965.26468
89900 Vibo Valentia - Via Terravecchia Inf. 176 - tel 0963.43742

CAMPANIA

83100 Avellino - Corso Vittorio Emanuele, 101/S - tel 0825.32030
82100 Benevento - Via dei Mulini, 36 - tel 0824.24105
81100 Caserta - Via Barducci P.co Primavera f.c. - tel 0823.355573
80142 Napoli - P.tta Duca degli Abruzzi, 96 - tel 081.5545124
84100 Salerno - Via Bonaventura Poerio, 9 - tel 089.233740

EMILIA ROMAGNA

40122 Bologna - L.go Caduti del Lavoro, 6 - tel 051.521104
44100 Ferrara - Contrada della Rosa, 48 - tel 0532.207290
47100 Forlì - Cesena - Via Porta Merlonia, 36/A - tel 0543.32089
41100 Modena - Via Emilio Po, 74 - tel 059.330691
43125 Parma - P.zza Matteotti, 1/B - tel 0521-282960
29100 Piacenza - Via Molineria S. Andrea, 5 - tel 0523.499494
48100 Ravenna - Via Pallavicini, 26 - tel 0544.38164
42100 Reggio Emilia - Via Giorgione, 3/1 - tel 0522.433782
47923 Rimini - Via Macanno, 32 - tel 0541.57287

FRIULI VENEZIA GIULIA

34170 Gorizia - Via Generale Cantore, 2 - tel 0481.531953
33170 Pordenone - Via Molinari, 48/A - tel 0434.360878
34133 Trieste - Via F. Rismondo, 3 - tel 040.365225
33100 Udine - Via D'Aronco, 5 - tel 0432.505506

LAZIO

03100 Frosinone - V.le dell'America Latina, 8 - tel 0775.250040
04100 Latina - Via Cairoli, 1 - tel 0773.690277
02100 Rieti - Via T. Varrone, 63 - tel 0746.200021
00162 Roma - Via Ciociaria, 7 - tel 06.44291197
01100 Viterbo - L.go Igino Garbini, 7 - tel 0761.353710

LIGURIA

16122 Genova - Via Edmondo De Amicis, 4/9 - tel 010.540373
18100 Imperia - Via Magenta, 5 - tel 0183.299367
19124 La Spezia - Via V. Veneto, 72 - tel 0187.736362
17100 Savona - Via Guidobono, 6/2 - tel 019.829782

LOMBARDIA

24121 Bergamo - Via Pradello, 8 - tel 035.247592
25128 Brescia - Via Psaro, 41 - tel 030.393439
22100 Como - Via Valleggio, 22 - tel 031.305488
26100 Cremona - Via Bissolati, 61 - tel 0372.27475
23900 Lecco - C.so Martiri Liberazione, 86 - tel 0341.369130
26900 Lodi - Via Solferino, 32/A - tel 0371.423422
46100 Mantova - Via G. Acerbi, 27 III lotto - tel 0376.323605
20159 Milano - Via Lario, 9/A - tel 02.66809508/9
20052 Monza e Brianza - Corso Milano, 26 - tel 039.380349
27100 Pavia - Galleria Manzoni, 21/23/25 - tel 0382.530897
23100 Sondrio - Via E. Vanoni, 20 - tel 0342.212983
21013 Gallarate (Va) - Via Mons. Sommariva, 3 - tel 0331.793455

MARCHE

60122 Ancona - Via XXIX Settembre, 2/0 - tel 071.204228
63100 Ascoli Piceno - Via Sacconi, 38 - tel 0736.261621
63023 Fermo - Via Italia, 17 - tel. 0734.623145
62100 Macerata - Via Prezzolini, 19 - tel 0733.30414
61100 Pesaro-Urbino - Via Scialoia, 80 - tel 0721.416556

MOLISE

86100 Campobasso - P.zza Cesare Battisti, 8 - tel 0874.65600
86170 Isernia - Via G. Veneziale, 23/25 - tel 0865.412601

PIEMONTE

15121 Alessandria - Via Legnano, 49 - tel 0131.253563
14100 Asti - Via Lina Borgo, 10 - tel 0141.531006
13900 Biella - Via Delleani, 35/D (ang C.so Rinascimento) - 015.401501
12100 Cuneo - Via Luigi Einaudi, 4 - tel 0171.67673
28100 Novara - C.so Cavallotti, 22 - tel 0321.628239
10121 Torino - Via Ottavio Revel, 17 - tel 011.542472
28883 Gravellona Toce (VB) - C.so Sempione, 103 - tel 0323.846488
13100 Vercelli - Via Jacopo Durandi, 25 - tel 0161.257223

PUGLIA

70122 Bari - Via Quintino Sella, 218 - tel 080.5237965
76123 Andria (BT) - Via G. D'Annunzio, 16/18/20 - tel 0883.956500
72100 Brindisi - Via Amena, 12 - tel 0831.597565
71100 Foggia - Via Saseo, 19 - tel 0881.721682
73100 Lecce - Via Don Bosco, 45 - tel 0832.306933
74100 Taranto - Via Ovidio, 22 - tel 099.7367018

SARDEGNA

09126 Cagliari - Via della Pineta, 84 - tel 070.303324
08100 Nuoro - Via Monsignor Melas, 44 - 0784.30458
09170 Oristano - Via Canalis, 21 - tel 0783.211141
07100 Sassari - Via Torino, 35 - tel 079.278750

SICILIA

92100 Agrigento - Via Picone, 43 - tel 0922.26838
93100 Caltanissetta - P.zza Pirandello, 19 - tel 0934.21005
95128 Catania - Via Milo, 19 - tel 095.444262
94100 Enna - P.zza Garibaldi, 8 - tel 0935.24068
98122 Messina - Via S. Giovanni Bosco, 30 - tel 090.771129
90127 Palermo - P.zza Giulio Cesare, 44 - tel 091.6172682
97100 Ragusa - Via Monreale, 1/3 - tel 0932.623077
96100 Siracusa - Via Malta, 71 - tel 0931.66771
91100 Trapani - Via Scudaniglio, 32 - tel 0923.24280

TOSCANA

52100 Arezzo - Via Madonna del Prato, 38 - tel 0575.22712
50136 Firenze - Via Frati Bigi, 4 - tel 055.677912
58100 Grosseto - V.le Sonnino, 22/24 - tel 0564.23408
57100 Livorno - Scali D'Azeglio, 52 - tel 0586.897091
55100 Lucca - C.so Garibaldi, 3 - tel 0583.492119
54033 Carrara - Via Buonarroti, 4B (ang. Via Pelliccia) - tel 0585.71404
56125 Pisa - C.so Italia, 70 - tel 050.29129
51100 Pistoia - Via Petriani, 10 - tel 0573.22237
59100 Prato - P.zza Martini, 1 - tel 0574.24625
53100 Siena - V.le Cavour, 156/166 - tel 0577.285500

TRENTINO ALTO ADIGE

39100 Bolzano - Via Cappuccini, 11 - tel 0471.978504
38100 Trento - Via S. Pio X, 38 - tel 0461.911321

UMBRIA

06100 Perugia - C.so Cavour, 39 - tel 075.5726941
05100 Terni - Via Sesto Pompeo, 8 - tel 0744.221090

VALLE D'AOSTA

11100 Aosta - Via Monte Vodice, 52 - tel 0165.40792

VENETO

32100 Belluno - Via Simon da Cusighe, 35/B - tel 0437.944794
35138 Padova - Via Citolo da Perugia, 18 - tel 049.8750797
45100 Rovigo - Galleria Rhodigium, 7 - tel 0425.25197
31100 Treviso - Via Risorgimento, 11 - tel 0422.546640
30172 Mestre (VE) - Via Cappuccina, 185 - tel 041.5322448
37138 Verona - C.so Milano, 99 - tel 045.576499
36100 Vicenza - Via Valmerlara, 14 - tel 0444.546620

DIREZIONE GENERALE

00142 Roma - Via A. Ravà, 124 - tel 06.541961